

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Contiene I.P.

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 42 Anno CXIII 9 novembre 2024

ARTICOLI CREATIVI & HOME DECOR



- » ARTICOLI DA REGALO
- » COMPLEMENTI D'ARREDO
- » FAI DA TE CREATIVO
- » CANDELE E PROFUMATORI
- » TESSILE E CREAZIONI HANDMADE
- » FIORISTICA E DECORAZIONI NATALIZIE
- » ARTICOLI DEI MIGLIORI MARCHI

VIA D. G. RIGANELLI 6/8, FABRIANO TEL. 0732 282408 CELL. 327 3792171

Fabriano 7

Due bandi regionali per recuperare le aree in centro

Due interventi tra l'ex convento S. Francesco ed il San Filippo e la zona del capanno-fatiscente di via Le Povere.



Lavoro 13

Anche il Vescovo a tutela dei lavoratori del Giano

Incontro a Roma, alla presenza del sindaco Ghergo, per trovare una soluzione a favore dei dipendenti della Fedrigoni.



Matelica 15

Da tutta Italia per la Marcialonga del Verdicchio

Un centinaio i partecipanti che hanno camminato e degustato vini e prodotti tipici dal mattino al pomeriggio.



Sport 28

Baldassarri: un addio... a metà

La campionessa della ritmica verso un probabile abbandono delle gare internazionali, ma senza smettere del tutto.



La forza dell'umiltà

La parola chiave, la serratura che apre il cuore alla vita dello spirito è "umiltà". L'umiltà, ha detto il Papa nel suo intervento inaugurale al Sinodo, ci permette «di guardare il mondo riconoscendo di non essere meglio degli altri». È quello l'atteggiamento con cui tutti noi siamo chiamati a pregare per la pace. E non a caso il primo appuntamento, che ha visto protagonista Francesco stesso e i sinodali, si è svolto in Santa Maria Maggiore, Basilica carissima al Pontefice in cui è custodita una reliquia della sacra culla, cioè la memoria del più umile e straordinario dei doni, quello di un Dio che per la salvezza dell'umanità accetta di farsi creatura fragile, bisognosa di cure. Com'è appunto l'uomo quando non pretende di essere lui il centro di tutto, ma riconosce la propria dipendenza dall'infinitamente grande e gli apre il cuore per capire come mettersi al servizio del suo regno quaggiù in attesa di viverlo in pienezza nella vita che sarà. Perché la preghiera non è magia, ma scuola di ascolto, è imparare, o almeno provarci, a vedere il mondo con gli occhi del Padre buono, è svuotarsi delle proprie sicurezze per accettare la scommessa dell'abbandono tra le braccia di chi promette di amarci come nessun altro mai. Quasi inutile dire che non è per niente facile. Si tratta di lavorare sull'orgoglio, di rinunciare ad avere l'ultima parola, di ammettere che sì, quell'errore, quella prospettiva sbagliata, quel comportamento totalmente fuori luogo sono stati colpa nostra, esclusivamente nostra. La conseguenza o, meglio, il primo passo per cambiare, è chiedere perdono, senza pretendere di ottenerlo ma in nome della giustizia che, se non sempre guarisce le ferite, almeno le fa cicatrizzare così che smettano di far uscire sangue. Ancora una volta avvertiamo il paradosso del cristianesimo secondo cui è grande chi si fa piccolo, che innalza chi si abbassa e, quindi, dà forza con nutrimento spirituale a chi volontariamente rinuncia al cibo materiale. Nella misera e impaurita quotidianità che stiamo vivendo accettare volontariamente una privazione vuol dire riconoscere che la nostra stessa vita è un dono, di cui ogni uomo è perenne debitore. Chiedere la pace allora è riconoscere che abbiamo bisogno di un aiuto dall'alto, per capire davvero quanto male fa sentirsi i migliori, i più forti, i più giusti. (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Facciamo la Colletta!



Tra una settimana appuntamento con la Colletta Alimentare, l'iniziativa solidale promossa dalla Fondazione Banco Alimentare in tutta Italia. Come Fabriano e il suo territorio si stanno preparando al grande gesto di carità.

Servizi a pag. 3
di Silvana Della Fornace
e Tommaso Melacotte

Un talk show richiama il compito formativo dei media

Un desiderio di altro

di PAOLO BUSTAFFA

Il 1° novembre viene trasmesso in prima serata su un canale Rai un talk show dove, ospiti di Manuela Moreno, intervengono Aldo Cazzullo, Mons. Vincenzo Paglia e Antonio Preziosi. Due giornalisti e un vescovo discutono del libro "Il Dio dei nostri padri" di Cazzullo con puntuali riferimenti a un oggi in grande affanno. Gli interventi richiamano tragedie e situazioni di ingiustizia che ancora si stanno vivendo con angoscia e con una serie infinita di interrogativi. La violenza, la sofferenza, l'odio, la speranza, la pace, la giustizia si inanellano in una narrazione a tre voci che coinvolge e affascina perché non ha la pretesa di offrire risposte ma ha il desiderio di suscitare domande, di stimolare ricerche e pensieri. Poco prima su un altro canale televisivo si era concluso un talk show di taglio politico dove il dibattito si era trasformato in accesa polemica, in sovrapposizione di voci, in giudizi sommari, in posizioni assertive. Il confronto tra i due momenti è naturale non tanto e non solo per esprimere un giudizio quanto per chiedersi se davvero non sia possibile cambiare qualcosa nel metodo e nei contenuti di un "confronto-scontro" politico con ospiti che vanno e vengono. Indiscutibile la complessità del tema politico ma il banalizzarlo con



parole d'ordine intrise di ideologia rende difficile se non impossibile affrontare con serietà questioni importanti della vita personale e sociale. Il card. Carlo Maria Martini riteneva inutile la partecipazione a programmi televisivi dove le frequenti e brusche interruzioni rendevano impossibile esprimere compiutamente una riflessione e un ragionamento. Tutto ciò pone una domanda: è proprio vero che i tele-

spettatori preferiscono una sorta di corrida verbale a un confronto dai toni misurati e da parole non ostili? È proprio vero che i telespettatori si accontentano di intrattenimento e che non hanno desiderio di altro? Il talk show in prima serata del 1° novembre propone una direzione diversa e richiama il compito formativo dei media, in particolare della tv, di fronte rispetto al sacrificare alla pubblicità, agli interessi economici e ai dati auditel lo spessore culturale di un programma. Fino a che punto si può ignorare il desiderio di altro che c'è nelle persone, nelle famiglie e nella società di conoscere, di capire, di farsi un'idea non condizionata della realtà? Il talk show del 1° novembre è stato un tempo di ascolto di uomini e donne pensanti, capaci di far riscoprire e amare la forza del pensare. Tre voci attorno alla Bibbia hanno detto che è possibile e importante, anche in prima serata tv, aprire innovativi percorsi culturali perché nella gente c'è una domanda di altro che neppure i rumori della propaganda possono spegnere.

di ALBERTO CAMPOLEONI

Via la burocrazia dalla scuola

SBurocratizzare la scuola. E' uno degli impegni che il ministro Giuseppe Valditara ritiene prioritari, al punto di aver recentemente messo a fuoco la questione insieme ai vertici del Ministero. Occorre semplificare – è stato detto – sfoltire l'insieme intricato di atti e procedure che gravano sui docenti e non solo. E' una condizione, questa, per procedere in quella riforma della scuola fortemente voluta in viale Trastevere che comincia tra l'altro dall'efficientamento della stessa "macchina" ministeriale, nella direzione dell'efficienza e della modernizzazione. Ora, il tema della burocratizzazione dell'attività scolastica è fortemente avvertito anzitutto dai docenti che non di rado lamentano come tutti gli adempimenti "accessori" finiscano per soffocare l'attività didattica vera e propria. Non solo, il carico di lavoro extra didattico finisce per contribuire – e questo è forse il problema più grave – a raffreddare la passione di tanti. Il problema non nasce oggi. Piuttosto è andato via via ingigantendosi negli anni. Una rivista autorevole come "Orizzonte scuola" si chiede se effettivamente il carico di lavoro

legato alla compilazione di documenti, alla gestione di procedure complesse e nello stesso tempo il rispetto di "normative spesso intricate" non sia un fardello pesante, che contribuisce allo stress e alla disaffezione professionale. La stessa rivista ha interpellato l'economista Carlo Cottarelli, per il quale la lista degli adempimenti è lunga e spesso superflua: "Verballi delle riunioni, direzione e stesura dei progetti didattici, dati e monitoraggio degli stessi progetti, tutoraggio e monitoraggio dei Pcto... compilazione del registro elettronico, compilazione di schede, griglie e tabelle, di valutazione degli alunni, compilazione di tutta la modulistica relativa alle prove Invalsi, compilazione del Rav (rapporto di autovalutazione)...". La domanda che si pone Cottarelli e con lui probabilmente moltissimi insegnanti è semplice: ma tutto questo serve davvero? "Servono – riferisce su Orizzonte scuola il pensiero dell'economista – effettivamente tutte queste atti-

vità? Scrivere relazioni, rapporti, serve poi se qualcuno li legge e poi, di conseguenza, assume decisioni; ma l'impressione è che tutto ciò, invece, finisca in un cassetto. Ci troviamo, quindi, di fronte alla forma peggiore di burocrazia". Il fatto è che un problema complesso, come la funzionalità del sistema scolastico ed educativo, non si può risolvere in modo semplicistico, cosa che naturalmente è ben diversa dal "semplificare" e sfoltire norme elefantache. Certo occorre considerare come negli anni la scuola italiana abbia avuto bisogno di alimentare processi anche complicati, ma necessari, per affrontare le tantissime esigenze che le si sono poste. Alcune, forse, in modo inappropriato. Tuttavia, ad esempio, l'importanza di certificare, di rendere conto anche attraverso relazioni e valutazioni standardizzate l'attività didattica di per sé estremamente variegata, è un punto di non ritorno conquistato a fatica. Lo stesso tema dell'omogeneità degli apprendi-

menti e delle valutazioni chiede di necessità un supplemento di "fatica", anche burocratica al personale scolastico. Allora bene

semplificare. Ma sarà un compito arduo e da verificare ogni volta col bilancino, muovendosi sul filo tra l'utile e il superfluo.

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12,30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17,30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 3/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ecco la Colletta Alimentare

Appuntamento per il 16 novembre: a tema l'emergenza povertà

di TOMMASO MELACOTTE

Una giornata di condivisione, dono e consapevolezza: al via la Colletta Alimentare 2024. L'appuntamento, fissato quest'anno per il prossimo 16 novembre tra Fabriano e Cerreto d'Esi, vedrà la presenza di quasi 300 volontari del territorio – riconoscibili dalla pettorina arancione – dislocati presso i punti vendita della grande distribuzione aderenti alla colletta, invitando i cittadini a donare una parte della propria spesa per le persone in difficoltà, sensibilizzando la società civile sul problema della povertà, richiamandosi ai concetti di condivisione, gratuità e carità. Un'adesione dalla nuova tendenza ascendente in seguito alla crisi post-pandemia, che promette di proseguire sul risultato dell'e-

dizione 2023 con oltre 70 quintali di prodotti raccolti. Fondamentale la partecipazione degli enti aderenti alla colletta convenzionati con il Banco che durante l'anno riceveranno le derrate alimentari raccolte, che poi verranno distribuite sul territorio. Soltanto nelle Marche, dal 1993 Banco Alimentare ha potuto aiutare un bacino di oltre 42.000 persone bisognose assistite grazie alle loro iniziative, dal 1997 anche grazie alla stessa colletta. Tutti gli alimenti vengono infatti distribuiti alle organizzazioni partner territoriali impegnate nell'aiutare persone in difficoltà su tutto il territorio nazionale, contando oltre 7.632 enti partner ed un totale di oltre 1.793.612 persone in situazione di indigenza raggiunte fino al 2023.

Banco Alimentare è una rete composta dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus che ha una funzione di

coordinamento centrale e da 21 banchi regionali, tra cui Fondazione Banco Alimentare Marche - ETS. In vista dell'appuntamento di quest'anno, abbiamo parlato con Elda Palanga, volontaria del comitato cittadino per la Colletta Alimentare.

Dal 1998 la Colletta Alimentare è stata in grado di fare la differenza per molte persone. Qual è la storia che vi ha portato a diventare parte del tessuto sociale fabrianese?

La colletta è un'occasione di educazione personale sul problema della povertà delle nostre città, intorno a noi. Scoprire insieme come sia possibile, nel proprio piccolo, sviluppare un senso di

condivisione tramite un gesto che non rappresenta soltanto una pratica di carità. L'aspetto cardine di questa iniziativa è sostanzialmente incentrato sul valore dei rapporti umani. Sia nella partecipazione

sensibile della cittadinanza, delle scuole, delle associazioni e degli enti, sia nel lavoro di rete che proviamo a fare nel resto dell'anno con la società fabrianese. Sembra un piccolo gesto, ma ogni singolo prodotto ha contribuito nel corso degli ultimi vent'anni a raccogliere oltre 1.440 quintali soltanto a Fabriano, che trasformano questo piccolo gesto in un miracolo. Una cosa semplice attraverso la quale passa un messaggio molto forte. Dal 1998 ad oggi abbiamo rilevato una crescita fino ad arrivare al calo degli anni della crisi economica, tornando a toccare nuovamente i 70 quintali nel corso dello scorso anno.

Banco Alimentare ha sempre potuto vantare una larga collaborazione con enti e associazioni, come anche una larga adesione popolare durante le collette. Quali saranno le partecipazioni previste per quest'anno?

Parlando dei volontari, oltre ai 150 cittadini che hanno scelto di aderire alla raccolta di quest'anno, avremo anche la partecipazione di ben 121 studenti provenienti dal Liceo Scientifico Vito Volterra, Liceo Classico Francesco Stelluti, Liceo Artistico Edgardo Manucci, I.I.S. Morea-Vivarelli. Un vero e proprio gesto di popolo in cui sempre più persone sono in grado di riconoscersi. La Colletta nazionale è partita nel 1997, mentre a Fabriano l'anno successivo, in seguito al terremoto. In vista del 16, buona parte dell'organizzazione è ancora in essere e fino al giorno della Colletta sia i partner che i partecipanti potrebbero aumentare. Per il momento prenderanno parte alla raccolta come volontari entrambi i gruppi Scout dell'Agesci e il Centro Culturale Islamico La Misericordia.

Gran parte del vostro successo deriva non soltanto dai valori di questa iniziativa, ma anche dal forte grado di organizzazione locale e nazionale, con i 1.916 volontari stabili di Banco Alimentare su tutto il territorio italiano.

Esatto, nonostante la Colletta duri soltanto una giornata, a livello nazionale il lavoro di organizzazione per il 2025 inizierà sostanzialmente già il giorno successivo alla Colletta di quest'anno. A livello cittadino, si parte all'incirca 1 mese prima della raccolta, con 2 mesi di lavoro preventivo sul territorio. Più nello specifico, attraverso il comitato relativo alla Colletta, nato a Fabriano nel 1998, iniziamo mettendoci in contatto con le scuole, i capi équipe ed altri attori trovando, fra le altre cose, i mezzi di trasporto che da metà mattina, fino a sera, lavoreranno a staffetta fra il supermercato e il nostro magazzino logistico temporaneo nell'area cittadina.

Una volta avvenuta la raccolta vera e propria, come vengono redistribuiti i vari prodotti?

A fine giornata, i prodotti vengono immagazzinati all'interno di un deposito locale, a Fabriano come in tutte quante le Marche, per poi essere ripartiti su base regionale presso i magazzini centralizzati di Pesaro o San Benedetto del Tronto. Da questi siti, vengono in seguito redistribuiti nel corso dell'anno agli enti associati al Banco Alimentare. A livello nazionale, rimane quindi di primo piano l'importanza di un'organizzazione logistica impeccabile che dal 1998 ad oggi ci ha permesso, come volontari fabrianesi, di lavorare sempre al meglio delle nostre possibilità.



Un gesto educativo da vivere

Sabato 16 novembre torna la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, promossa dalla Fondazione Banco Alimentare con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. In questa giornata, tutti potranno acquistare alimenti non deperibili per chi è in difficoltà, sostenuto dalle organizzazioni convenzionate con le 21 sedi regionali del Banco Alimentare. In un contesto di crescente povertà e riduzione delle scorte alimentari, questo gesto di solidarietà assume un valore ancor più significativo.

Più di 5.000 volontari in 390 supermercati delle Marche inviteranno all'acquisto di prodotti a lunga conservazione come olio, legumi e verdure in scatola, conserve di pomodoro, tonno, carne in scatola e alimenti per l'infanzia. Gli alimenti raccolti saranno distribuiti a oltre 290 enti partner – mense per i poveri, case-famiglia, centri di ascolto e unità di strada – per sostenere più di 43.000 persone in difficoltà nella regione Marche.

“La Colletta Alimentare è un gesto educativo autentico e concreto: si dona il proprio tempo e il cibo per chi è nel bisogno”, spiega Giovanni Bruno, presidente della Fondazione Banco Alimentare. Quest'anno è particolarmente importante poiché i bisogni nel nostro territorio continuano a crescere. L'11% della popolazione marchigiana vive in condizioni di povertà, e secondo l'Istat si è registrato un aumento del 13,6% dei senza fissa dimora tra il 2019 e il 2021. Per il 2025, si prevede un peggioramento economico, con un possibile aumento delle famiglie in difficoltà. Partecipare alla Colletta significa condividere un bisogno profondo e riscoprire il valore della solidarietà: fa bene a chi la fa!

La Colletta rappresenta anche un'esperienza educativa per i giovani: a Fabriano promuoviamo la Colletta tra gli studenti di due scuole superiori, dando loro la possibilità di sperimentare la gratuità e la lotta allo spreco.

Salvatore Antonelli, direttore della Fondazione Banco Alimentare Marche, sottolinea l'importanza della Colletta per la crescita della comunità: “Condividere rafforza i legami e consente al Banco Alimentare di portare avanti la sua missione. Nel 2023, grazie a donazioni e programmi di sostegno, siamo riusciti a distribuire nelle Marche oltre 3.600 tonnellate di cibo – l'equivalente di 140 tir che coprirebbero quasi 2 chilometri di strada! Ogni giorno raccogliamo eccedenze alimentari per gli enti caritativi del territorio e, con l'aiuto di aziende e società civile, contribuiamo a contrastare la povertà alimentare”. L'edizione di quest'anno aderisce alla Giornata Mondiale dei Poveri 2024 indetta da Papa Francesco, ed è resa possibile grazie alla collaborazione con la Federazione Nazionale Italiana Società di San Vincenzo de' Paoli, Cdo Opere Sociali, Esercito, Aeronautica Militare, Associazione Nazionale Alpini, Associazione Nazionale Bersaglieri e Lions Club International. Numerose realtà locali supportano la Colletta nelle Marche, tra cui aziende e associazioni che contribuiscono con trasporti, donazioni e volontari.

Tra le principali catene di supermercati partecipanti nelle Marche ci sono: Magazzini Gabrielli, Tigre, Oasi, Conad, Coal, Crai, Selex (L'Abbondanza, Arca, Cedi), Coop, Lidl, Eurospin, MD, Auchan e Famila.

Dal 16 al 30 novembre sarà inoltre possibile fare donazioni online. Per maggiori informazioni sui punti vendita aderenti e le modalità di donazione, è possibile consultare il sito: colletta.bancoalimentare.it.

Quindi invitiamo tutti a donare una spesa o fare il volontario alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, è solo Sabato 16 novembre in tutti i supermercati aderenti.

Per aderire rivolgersi alla segreteria del Banco Alimentare Marche: tel. 0721 32901, E mail: segreteria@marche.bancoalimentare.it e per fare il volontario: www.colletta.bancoalimentare.it.

Silvana Della Fornace, presidente del Banco Alimentare Marche

COLLETTA ALIMENTARE

ENTI CARITATIVI PARTNER:

- Caritas parrocchiale S. Nicolò
- Associazione Papa Giovanni XXIII
- Associazione L'Abbraccio
- Centro culturale islamico La Misericordia

PUNTI VENDITA ADERENTI

CERRETO D'ESI:
GALA
MAXICOLAL CIMAROSSA

FABRIANO:
CONAD CENTRO COMMERCIALE
COOP
EUROSPIN
CONAD BORGO
TIGRE
LIDL
SI CON TE SUPERSTORE
MAXI COAL

PRODOTTI DI PRINCIPALE NECESSITÀ:



- Olio
- Verdure e legumi in scatola
- Conserve di pomodoro
- Tonno e carne in scatola
- Alimenti per l'infanzia

Compro e Vendo

VENDESI

VENDESI a Fabriano abitazione singola unifamiliare con giardino in zona residenziale a meno di 200 metri dalla Chiesa della Misericordia, dalle scuole elementari e poco distante dall'ospedale. (Classe energetica G). Per informazioni telefonare al 333 8630194.

Demolizione e ricostruzione: il progetto della Giovanni Paolo II

L'Ufficio Speciale Ricostruzione ha approvato il progetto di demolizione e ricostruzione della scuola media "Giovanni Paolo II" di Fabriano, per un importo di 11.597.885 euro.

Si tratta di un intervento molto importante che va a dotare l'istituto ubicato in Largo Fratelli Rosselli di una sede più moderna ed efficiente in termini di comfort ambientale, di efficientamento energetico e di gestione, attenta alla concezione stessa degli spazi scolastici, degli aspetti sociologici, didattici e di apertura al territorio.

«Come sempre, riserviamo massima attenzione all'edilizia scolastica puntando su sicurezza, tecnologia e sostenibilità - spiega il commissario alla ricostruzione Guido Castelli -. Mi piace rilevare come l'approvazione del progetto della "Giovanni Paolo II" arrivi proprio nel giorno in cui si festeggia San Giovanni Paolo II, il 22 ottobre. Continuiamo a lavorare uniti, compatti e con grande spirito di sacrificio grazie all'operatività della filiera composta da Comuni, tecnici, ditte, Usl e dalla Regione Marche guidata dal presidente Acquaroli». La scuola viene dimensionata per 12 classi di 25 alunni ciascuna, per un totale di 300 studenti, su una superficie utile lorda di 3.462 metri quadrati. Oltre agli spazi didattici, è in programma la realizzazione della nuova palestra con relativi servizi, della mensa e degli spazi per attività integrative e parascolastiche a servizio anche della adiacente scuola "Gentile da Fabriano", che resterà in uso durante tutto il periodo di cantierizzazione.

Il progetto prevede la demolizione dell'edificio esistente e la ricostruzione in loco di un edificio su fondazioni profonde, con impianto a "C asimmetrica", suddiviso in cinque blocchi funzionali, di cui i due destinati agli spazi didattici saranno realizzati con struttura metallica a telaio, mentre i restanti tre, progettati per la palestra, la mensa e il locale polifunzionale, saranno con struttura in cemento armato prefabbricata.

Scacchi per curiosi, principianti e annoiati

Buongiorno Apertura!

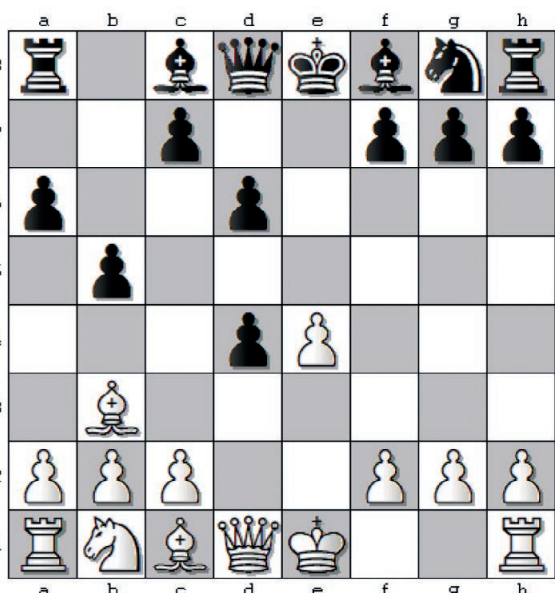
"Il buongiorno si vede dal mattino!" sentenziavano spesso i nostri nonni. Espressione carica di avvertimenti indefiniti e di "buon senso" oggi quasi sconosciuto. Si tratta, negli scacchi, della capacità di valutare correttamente, decidere e prevedere le conseguenze delle proprie mosse non soltanto nelle posizioni particolari proposte nei numeri precedenti, ma anche e, forse soprattutto, nel buongiorno della partita: la cosiddetta apertura. Non è possibile, e non è questo il luogo adatto, trattare minimamente la teoria relativa che peraltro è disponibile a iosa altrove.

Qui si evidenzieranno le conseguenze di dare il buongiorno ancora assonnati proponendo partite brevi o brevissime dette anche miniature. Il lettore è invitato a riprodurre su scacchiera le partite seguenti con mosse evidenziate in grassetto dove il grassetto corsivo caratterizza la Partita Spagnola o Ruy Lopez: 1. e4 e5 2. Cf3 Cc6 3. Ab5 d6 4. d4 exd4 5. Cxd4 Ad7 6. Axc6 bxc6 7. Cc3 Ae7 8. Df3 Ag5 9. e5 d5?? 10. e6! (Classificazione ECO: A00a; 1.e4 B00a e5 C20 2. Cf3 C40a Cc6 C44a 3. Ab5 C60a dove A00a=inizio; B00a=pedone di Re; C20=partita aperta; C40a=partita aperta; C44a=partita aperta; C60a=Spagnola (Ruy Lopez)). Altra partita: 1. e4 e5 2. Cf3 Cc6 3. Ab5 Ac5 4. c3 f5 5. d4 fxe4 6. Cg5 Ae7 7. dxe5 Cxe5?? 8. Ce6! Ancora un'altra: 1. e4 e5 2. Cf3 Cc6 3. Ab5 a6 4. Aa4 d6 5. d4 b5 6. Ab3 Cxd4 7. Cxd4 exd4 (fin qui la partita, teoricamente corretta, sembra procedere in perfetta parità, ma 8. Dxd4?? segnala al Nero che il Bianco è ancora assonnato o sta giocando una variante della Spagnola che non conosce bene. Infatti dopo 8. ...c5! 9. Dd5 Ae6 10. Dc6+ Ad7 11. Dd5 c4 il Bianco perde l'Ab3.

Se le prime due partite sopra descritte possono far pensare a disattenzione pura o da principiante, questa terza all'occhio può sfuggire più facilmente in

quanto più lunga la sequenza di mosse che porta alla cattura dell'Ab3. La presa in d4 appare troppo ovvia per non evitare di perdere tempo con inutili analisi. La buona conoscenza delle aperture evita errori grossolani senza perdere tempo perché esso vince sempre, anche a scacchi!

Gruppo Scacchi DLF - Fabriano



"Fame di sport" al Palazzo del Podestà: Colombari, Di Francisca come ospiti

Sabato 9 novembre dalle ore 18 nella Sala del Consiglio comunale Palazzo del Podestà a Fabriano si svolgerà "Fame di Sport, corpo in movimento, mente in equilibrio", un evento che rientra in un progetto per la cura e la prevenzione dei disturbi alimentari, che vede coinvolti ben tre partner importanti: l'Auxologico IRCSS, la Federazione Ginnastica d'Italia e la Rete Food For Mind Italia e vanta il patrocinio del Comune di Fabriano.

Il valore dello sport nella nostra quotidianità va ben oltre l'attività fisica: è una fonte di benessere psicologico, uno strumento per migliorare la qualità della vita e una palestra di valori sociali.

L'attività fisica ci aiuta a migliorare la salute fisica, ma ha anche innumerevoli benefici sul piano della salute mentale; ci aiuta a ridurre i livelli di stress, a migliorare il tono dell'umore e, in generale, contribuisce a vivere in armonia e benessere. Inoltre, praticare sport ci offre l'opportunità di creare legami sociali, favorendo il senso di comunità e di appartenenza.

Che sia in un team sportivo, in una squadra amatoriale o semplicemente durante una corsa al parco, lo sport ci permette di condividere esperienze, obiettivi e successi con gli altri, alimentando valori come il rispetto, la solidarietà e la cooperazione. Infine, lo sport può diventare un'ancora preziosa nelle fasi più difficili della nostra vita, consentendoci di scaricare le tensioni quotidiane e di ritrovare un centro di equilibrio. In una società in cui lo stress è all'ordine del giorno, dedicare del tempo all'attività fisica non è solo un investimento in salute, ma un atto di cura verso se stessi che può migliorare radicalmente la qualità

della vita di ciascuno di noi.

In alcuni casi, però, l'attività sportiva può diventare "sintomo", è questo il caso delle persone affette da un disturbo alimentare, per le quali il movimento e lo sport perdono del tutto quei valori positivi per cui nascono e si coltivano, diventando una modalità sintomatica e ingabbiante. Di tutto questo si avrà modo di discutere a Fabriano, nella sala del Consiglio comunale del Palazzo del Podestà, che è una delle sedi storiche della Federazione Ginnastica d'Italia, che ha dato ospitalità ad una serie di campionesse della storia della ginnastica ritmica.

Interverranno Leonardo Mendolicchio, psichiatra, direttore U.O. Riabilitazione e ricerca Auxologico Piacavallo, saggista, founder food for Mind; Emanuela Apicella, psichiatra, psicoterapeuta, Auxologico Piacavallo, Co-Founder Food for Mind; Martina Colombari, attrice, conduttrice, ex modella; Elisa Di Francisca, schermitrice italiana, campionessa olimpica; Emanuele Lodolini, ex parlamentare, scrittore, communication manager, con il libro "Oltre"; Paola Giorgi attrice e produttrice teatrale; Giulia Pizzuto, ballerina, performer professionista; Maila Morosin ds Società Ginnastica Fabriano; Camilla Zuccaro, nutrizionista Società Ginnastica Fabriano. Fra i relatori anche i professionisti di Food For Mind Jesi: Linda Florà, psicologa, psicoterapeuta; Federica Merli, biologa - nutrizionista, Marco Lazzarotto Muratori, psichiatra, psicoterapeuta; Elisa Prosperi psicologa, psicoterapeuta. Ospiti speciali le due campionesse olimpiche Sofia Raffaeli e Milena Baldassarri. Introduce e modera Catiuscia Ceccarelli, giornalista.



Martina Colombari



Elisa Di Francisca

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiasfabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

Cogli l'attimo le domeniche

L'As Ancona in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, con la Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi e con la Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto, offre alla popolazione residente un'ulteriore quanto preziosa opportunità di aderire al Percorso Screening per la diagnosi precoce del tumore del colon retto nel corso delle quattro domeniche del mese di novembre. Nelle giornate del 10, del 17, del 24 novembre i cittadini (uomini e donne) di età compresa tra i 50 e i 69 anni, che hanno ricevuto per posta l'invito per partecipare allo screening del colon retto, potranno consegnare solo nelle farmacie di turno il loro campione di feci raccolto nell'apposito flacone: la provetta con l'invito cartaceo vanno inseriti insieme in una busta di plastica trasparente, prima di essere consegnati in farmacia. La comunicazione dell'esito del test sarà, come da prassi, inviata via posta dalla segreteria screening oncologici se il test è negativo; qualora invece fosse positivo, la segreteria screening oncologici contatterà telefonicamente l'interessato per programmare la colonscopia.

ASSOCIAZIONE "APPENNINO VALLEREMITA"
Aula Verde Valleremita
 69044 Fabriano, Via C. Ballo, 55 - Tel. 0732.72028 - P.IVA 0212890427 - www.aulaverdevalleremita.it
 EDUCAZIONE AMBIENTALE - CULTURA - TRADIZIONI - TURISMO - TEMPO LIBERO - SPORT

Colori d'autunno

DOMENICA 17 NOVEMBRE ORE 9:00

6KM VALLEREMITA 200 M

ORE 9:00 RITROVO PRESSO L'AULA VERDE
ORE 12:30 RITORNO

Cosa portare: scarpe da trekking, k-way, acqua

PERCORSO AD ANELLO ADATTO A TUTTI
 ESCURSIONE GRATUITA. POSTI LIMITATI
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA ENTRO IL 16/11:
 347 270 2462

Iniziativa realizzata con Fondi di Finanziamento PR FESR 2021-2027

COESIONE ITALIA 2021-2027
 Co-finanziato dall'Unione europea
 REGIONE MARCHE

CRONACA



*L'economia
circolare
del passato
e un settore
ancora
florido*



servizio a cura di
ALESSANDRO MOSCÈ

La vicenda della società Giano 1264 delle cartiere di Fabriano non ha ancora trovato una soluzione definitiva. Si resta in attesa di sapere se i posti di lavoro, ben 195, saranno salvati o meno, e soprattutto se sarà salvata la produzione della carta nella nostra città. Il piano di ricollocazione finora proposto dall'azienda è ritenuto insufficiente, in quanto di fatto impoverisce il tessuto socio-economico in un territorio già colpito dalla perdita di vari siti industriali. A seguito della crisi è intervenuto personalmente il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso rimarcando come confronto e collaborazione con le parti sociali siano aspetti fondamentali nel tentativo di mitigare l'impatto sui dipendenti. Intanto "Agli albori della carta fabrianese, tra XIII e XIV secolo. Innovazioni ed economia circolare", l'iniziativa realizzata da Fabriano Storica, ha testimoniato ancora una volta il primato dei maestri cartai fabrianesi che diffusero la carta occidentale in Europa. In particolare la collatura con gelatina animale permise al foglio di durare nel tempo e l'invenzione della pila idraulica a magli multipli consentì di efficientare il processo e la disponibilità della materia prima. Nel 2024 non si può perdere la qualifica di capitale europea della carta per mere logiche finanziarie e commerciali. "E' necessario intraprendere tutte le iniziative possibili per scongiurare quella che sarebbe una ferita mortale", ha dichiarato a più riprese il sindaco Daniela Ghergo.

IL POLO PRODUTTIVO DI IERI

Nell'incontro di Fabriano Storica, Franco Franceschi dell'Università di Siena ha disquisito sulle città medievali e sulle strutture dell'economia di allora, in particolare sui temi del lavoro, sulle corporazioni e sui conflitti sociali. I poli produttivi rivelarono un Medioevo ricco, operoso, caratterizzato dalla vivacità politica, in cui la centralità urbana influenzò il destino

La carta da salvare

dell'Italia intera. Fabriano, come molte altre realtà, manifestò una notevole organizzazione e dinamicità. Crebbero la popolazione e i beni di consumo: nel XIII secolo i prodromi per un futuro florido c'erano già tutti. La città del ferro diventò ben presto la città della carta e sorsero fabbriche che finirono, dopo il Medioevo, per unirsi in un'unica società. Il marchio permise di distinguere i cartai di Fabriano promuovendo i loro prodotti in tutto il mondo. L'innovazione tecnologica fu un'eccellenza italiana fino alla produzione della carta moneta. L'arte della lana, di cui si conservano gli statuti del 1369 nell'archivio storico, riunì artigiani e personale specializzato nella cardatura, tessitura e tintoria con un ciclo completo che andava dal reperimento della materia prima alla commercializzazione del prodotto finito. Oltre a disporre di una sede propria i lanaioli possedevano un edificio per il purgo dei panni e numerosi locali attrezzati per la lavorazione, denominati gualchiere. Può ritenersi questa l'arte che diede l'avvio alla fabbricazione della carta, ipotesi avvalorata dal fatto che la corporazione dei cartai risultò ufficialmente costituita nel 1326. Perciò è presumibile che questi artigiani, non ancora riuniti in una loro autonoma corporazione, operassero in un settore in fase di sviluppo promosso dalla stessa arte della lana a cui, in una prima fase, appartenevano per identità di interessi e di colleganza. La specificazione gualchiera o più semplicemente valchiera, divenne il termine più diffuso per indicare il piccolo opificio ubicato presso gli argini del fiume Castellano (Giano) predisposto per la lavorazione della



carta bambagina. L'abilità creativa dei primi artigiani favorì rapidamente la crescita della produzione e perfezionò le rudimentali tecniche di lavorazione. Fabriano, inoltre, è menzionata ovunque per l'invenzione della filigrana, per quella tecnica che consente di imprimere nei fogli di carta stemmi o immagini visibili in trasparenza. Già sul finire del 1200 ogni mastro cartai fabrianese apponeva così la sua "firma" alle opere che produceva. Come riportato negli approfondimenti del sito relativo al Museo della Carta e della Filigrana, è certo che siano stati gli arabi i maestri dei cartai fabrianesi: quest'ultimi, però, influirono in modo determi-

nante sulla resistenza al tempo e agli agenti patogeni della carta, la materia scrittoria più diffusa perché meno costosa della pergamena.

L'INDUSTRIA CARTARIA DI OGGI

In Italia, tutto sommato, la produzione è ancora florida. Ricordiamo che Fedrigoni rappresenta un gruppo internazionale con circa settanta stabilimenti, sinonimo di eccellenza nella produzione di carte speciali in una vasta gamma di settori tra packa-

Nasce a Fabriano la carta del cuore

per una nuova identità. Il noto manufatto che per secoli è stato un'eccellenza locale e internazionale diventerà un simbolo delle generazioni attuali e di quelle future. È un'idea di Federico Uncini, che pone al centro la carta di Fabriano come mezzo per esprimere un gesto da attuare. Sarà nominata la Carta del Cuore. Cosa rappresenterà? Un atto generoso che esprime un sentimento di amore, pace, riconoscenza, solidarietà. Un rito che si dovrà compiere a Fabriano mediante una dichiarazione personale riportata sulla Carta del Cuore da consegnare all'interessato/a possibilmente nei pressi della Fontana Sturinalto, simbolo della Città della Carta. Il prodotto sarà realizzato da un mastro cartai fabrianese in diverse taglie e distribuito a Fabriano dove l'utente potrà avvalersene per la realizzazione della sua promessa o impegno o riconoscimento. Per altri casi la Carta del Cuore può essere donata o consegnata al beneficiario o ad una persona meritevole con modalità particolari che sono in fase di studio.

Nasce l'idea di un progetto per la diffusione della carta fabrianese a mano con la filigrana

ging, arte, editoria, comunicazione creativa e materiali autoadesivi. Attualmente l'azienda è impegnata sul tema della sostenibilità: la carta è un materiale rinnovabile, riciclabile, biodegradabile e compostabile. L'Europa ha disegnato un piano ambizioso di transizione ecologica supportato da investimenti di politica industriale uniti a piani di implementazione. Adesso, per Fabriano, l'obiettivo è di far acquistare le cartiere dall'Istituto Poligrafico dello Stato con il coinvolgimento della Banca d'Italia. Il Poligrafico, ricordiamo, crea carte valori su richiesta della pubblica amministrazione. Tra i prodotti offerti ci sono i diplomi per scuole e le libere professioni, i valori per il ministero delle Infrastrutture come le carte di circolazione e le patenti automobilistiche e nautiche, i registri doganali per l'agenzia delle Dogane, inclusi gli ologrammi per le licenze. E ovviamente carte d'identità, carte monete, francobolli, prodotti giuridici ed elettorali, passaporti, permessi di soggiorno, marche da bollo, sigilli di Stato, contrassegni, bollini, tessere elettorali e servizi per lo svolgimento delle elezioni. Tornando a Fabriano, come sostenuto dall'assessore alla Bellezza Maura Nataloni, la cultura non è solo memoria, ma anche strumento attivo per lo sviluppo di una città coesa, solidale e orientata al futuro. Nel corso dell'Annual Conference Unesco 2024 di Braga (Portogallo), Fabriano Città Creativa Unesco, insieme alle altre compagini, ha firmato il Manifesto di Braga, con il quale è stato richiesto all'ONU di integrare la cultura quale obiettivo autonomo nell'Agenda di sviluppo internazionale post-2030. Il tutto all'insegna della carta.

taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 9 e domenica 10 novembre

COMUNALE 2

Via Dante, 270/A

Tel. 0732 71384

DISTRIBUTORI

Domenica 3 novembre

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 10 novembre

Mondadori Point Corso della Repubblica
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30

domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30

sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso

tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi

tel. 0732 23161 www.santiniaviaggi.it

Londra, terra di investimenti

Massimo Marinelli e i suoi progetti in Inghilterra: un pensiero anche alla città

di GIGLIOLA MARINELLI

Professionista esperto di investimenti, di comprovata esperienza nei settori dello sport, media e tecnologia, con solida esperienza in raccolta di capitali, investimenti, pianificazione strategica e operazioni di finanza straordinaria. Abbiamo raggiunto a Londra Massimo Marinelli (nella foto), fabrianese di origine che mantiene ancora un forte legame con la sua città, per un racconto del suo percorso professionale che lo vede oggi operativo nel Regno Unito.

Da Fabriano a Londra per lanciare un'attività indipendente nel settore degli investimenti e della consulenza finanziaria. Può raccontare ai nostri lettori in cosa consiste questo suo progetto?

Dopo molti anni passati in banca d'affari tra Londra e New York, ho avuto l'opportunità di dirigere un family office, una struttura di investimento che utilizzava il capitale di un imprenditore per operare nei settori dei media, dello sport e della tecnologia. Nel nostro portafoglio, avevamo partecipazioni in attività significative, tra cui il Leeds United e la rete di canali sportivi Eleven Sports. Dopo la cessione di queste attività, ho proseguito nel settore offrendo consulenza e accesso a capitali a realtà emergenti e di alto potenziale nei settori dello sport e affini, aiutandole a crescere, concludere operazioni di finanza straordinaria e innovare. Il mio obiettivo è identificare opportunità di sviluppo e fornire una combinazione di risorse finanziaria, strategia e connessioni internazionali.

In particolare, si occupa di investi-



menti e di private credit nel settore sport e entertainment. Sicuramente un ambito molto stimolante dal punto di vista professionale?

Absolutamente. Lo sport e l'intrattenimento sono settori in continua evoluzione, influenzati da rapidi cambiamenti tecnologici e sociali. Ogni giorno mi confronto con club sportivi, aziende di media e realtà di intrattenimento per sviluppare nuove strategie di crescita e sostenibilità, e collaboro con investitori alla ricerca di opportunità innovative. È un ambito che richiede creatività e un rigore analitico per unire capitali e progetti a lungo termine, ed è stimolante proprio per le sfide e le opportunità che presenta.

Prima di approdare nel Regno Unito di cosa si occupava in Italia?

In Italia studiavo (mi sono diplomato al Morea) e collaboravo con "L'Azione", in particolare per le pagine sportive. Fortunatamente, ho avuto il supporto della mia famiglia per completare gli studi a Londra, dove mi sono laureato in economia alla London School of Economics. Proprio lì ho scoperto l'investment banking e, ottenuta un'internship, sono stato assegnato al team dedicato ai media, probabilmente anche grazie alla mia esperienza da giornalista a "L'Azione". Ho proseguito tutta la mia carriera in investment banking, da intern a Managing Director tra Londra e, per un periodo, New York. Al momento di lasciare la banca d'affari, ero responsabile del settore media, internet e sport per Europa, Medio Oriente e Africa.

Quando ha maturato l'idea di lasciare l'Italia, ha avuto inizialmente delle perplessità o ha accettato serenamente questa sfida che comunque, con una famiglia al seguito, implica anche affrontare problematiche di adattamento in un nuovo paese?

Il trasferimento ha portato delle sfide, ma l'ho affrontato con grande apertura. Le perplessità ci sono sempre, specialmente quando si hanno legami familiari e ci si deve adattare a una cultura diversa. Inizialmente pensavo di tornare dopo 2-3 anni, ma poi si è presentata l'opportunità di trasferirmi

a New York, e il piano è cambiato. Oggi, con mia moglie canadese di origini cinesi e i miei figli nati a Londra, abbiamo costruito una famiglia con un bel mix culturale. Londra ci ha tutto sommato accolto benissimo ed è facilmente raggiungibile dall'Italia, anche grazie ai voli Ryanair da Ancona, ma con gli impegni che crescono non è facile tornare spesso come vorrei.

Fabriano sta vivendo un periodo di forte instabilità con la vertenza Fedrigoni. Che opinione si è fatto guardando Fabriano da lontano?

Anche vivendo lontano, il legame con Fabriano, la famiglia e gli amici è sempre forte. Purtroppo, la situazione della Fedrigoni è complessa e dolorosa per la comunità. È difficile contrastare tendenze come il declino dell'uso della carta per fotocopiatrici, ma si potrebbero esplorare nuove attività che valorizzino l'esperienza e le competenze locali, con una visione imprenditoriale a livello locale. Confido che qualcuno in città trovi nuove strade per sfruttare queste competenze e attrarre investimenti. Ma non si possono aspettare che siano investitori istituzionali a trovare le idee nuove, sono solo le imprenditoriali locali che possono fornire gli spunti giusti. **Si parla spesso di "fuga di cervelli". Crede che prima o poi si invertirà questa tendenza?**

È un fenomeno complesso, ma non facile da invertire. Se l'Italia investisse di più in innovazione e offrisse ai giovani reali opportunità di crescita, molti potrebbero decidere di rimanere. In alcuni casi, c'è stato un lieve ritorno post-Brexit, anche se credo limitato alle grandi città. La qualità della vita nelle città come Fabriano è

comunque difficile da replicare nelle metropoli, e il Paese potrebbe puntare ad ampliare le visioni imprenditoriali locali. Oggi si può diventare esperti in settori sia moderni come l'intelligenza artificiale o magari tradizionali come la cucina, anche vivendo in città più piccole, ma è importante far conoscere le opportunità ai giovani.

Tra i suoi progetti futuri pensa di rientrare prima o poi in Italia o Londra sarà stabilmente la sua nuova casa?

Al momento, Londra è ancora un centro nevralgico per il mio lavoro, soprattutto con una famiglia internazionale come la mia. Tuttavia, resto aperto a nuove possibilità e cerco sempre modi per contribuire alla crescita dell'Italia, restituendo parte dell'esperienza maturata all'estero.

Un suo pensiero per Fabriano in questo periodo così difficile per la nostra comunità cittadina?

Fabriano è la mia città d'origine e il legame con la comunità resta forte. Mi auguro che il territorio trovi la forza per risollevarsi e reinventarsi. A volte, da momenti difficili, nascono nuove opportunità e credo che Fabriano abbia risorse e talento per affrontare queste sfide. Penso a quanto ho scoperto all'ultimo Premio Gentile, dove è stata premiata la professoressa Luigia Carlucci Aiello per le sue incredibili capacità e conoscenze nell'intelligenza artificiale. Vorrei infatti ringraziare Roberto Carmenati per l'invito quando sono venuto a inizio ottobre in occasione della cresima di mio nipote, permettendomi di partecipare ad una occasione che mette bene in mostra le capacità della città e che magari può spingere le nuove leve senza perdere il legame con le nostre radici.

Lions, dal primo soccorso a tre passi dal cielo

Giornata speciale per il Lions Club di Fabriano quella di sabato 26 ottobre. Il club che delle competenze dei propri soci ne fa una risorsa al servizio della comunità fabrianese, ha questa volta rivolto a beneficio della propria organizzazione l'esperienza professionale ed umana del dottor Giampiero Marinelli. Il socio in forza al club dal 2006 è stato protagonista di due momenti molto intensi che hanno coinvolto i soci e le loro famiglie nella giornata del 26 ottobre.

Tutto ha avuto inizio nel pomeriggio, con la formazione prima teorica e poi pratica sul fondamentale tema del Primo Soccorso. Un'occasione non solo per imparare a gestire situazioni di emergenza ma anche per riflettere su quanto ciascuno di noi possa fare per evitare o arginare i danni di un arresto cardiaco. Le statistiche parlano chiaro, in queste situazioni bastano pochi minuti per produrre danni irreversibili e dopo appena 10 minuti si calcola che possa sopravvivere solo il 10% delle persone. Percentuale che può arrivare al 30% se vengono attivate delle corrette norme di comportamento dal cosiddetto first responder, ovvero chiunque si trovi di fronte ad un'emergenza causata da attacco cardiaco. Il dottor Marinelli, in qualità di medico anestesista rianimatore, durante il corso ha precisato che "saper riconoscere se la persona è cosciente e respira, chiamare tempestivamente il 112 rappresentano i pri-

mi fondamentali passi per aumentare le probabilità di sopravvivenza della persona colta da arresto cardiaco. In attesa dei soccorsi poi, praticare il massaggio e saper usare il defibrillatore, dove presente, contribuisce a ridurre quelle conseguenze che hanno un forte impatto sulla qualità della vita del paziente". Dalla teoria alla pratica, per dare agli intervenuti al corso gli strumenti necessari per affrontare l'emergenza. Grazie alla collaborazione dell'amico e socio Lions dottor Mauro Del Brutto hanno potuto poi partecipare alle simulazioni pratiche ben 24 persone. Suddivise in due gruppi, hanno praticato il massaggio cardiaco, imparando, inoltre, ad usare il defibrillatore e anche ad effettuare le manovre contro l'ostruzione parziale o totale delle vie respiratorie. Competenze importanti che in caso di necessità consentiranno a persone formate di intervenire anche nel nostro territorio. La serata è proseguita con la tradizionale conviviale, l'appuntamento mensile in cui i soci si incontra-

no alimentando l'essenza stessa dell'associazione, oltre gli scopi che si prefigge, il tessuto umano che la anima, con i suoi racconti e le sue relazioni. Persone diverse per età, esperienze, visioni perché il lionismo promuove l'amicizia tra i popoli. Ci si ritrova, nel segno della presidenza di Andrea Rivoecchi, in un luogo simbolo della città per accendere ancora una volta i riflettori su quanto di bello e unico c'è nella nostra Fabriano. Siamo ospiti presso il ristorante aziendale commissionato dalla Indesit Company nel 2007 all'architetto Lorenzo Rossi, socio anche lui del Lions Club di Fabriano. Una struttura moderna, avveniristica, con la forma di un prisma appuntito e trasparente come un cristallo, dove le grandi dimensioni delle lastre di vetro accentuano la trasparenza e aumentano la suggestione dello spazio.

Da un luogo speciale ad un racconto speciale ed è ancora il dottor Giampiero Marinelli ad offrirlo durante la serata. Si tratta della realizzazione di un vecchio sogno, quello di mettersi in cammino e raggiungere il campo base della vetta più alta del mondo, insieme agli amici fabrianesi Sauro e Mauro nell'anniversario dei 70 anni della prima ascensione all'Everest. Il racconto di un viaggio, 21 giorni per realizzare un sogno, è accompagnato dalle bellissime immagini scattate nel cuore delle montagne nepalesi all'ombra di alcune delle cime più alte della terra: Everest 8848 mt, Lhotse 8516 mt, Nuptse 7861 mt, Cho Owi 8210 mt, Makalu 8463 mt, Pumori 7100 mt, Ama Dalam 6850 mt. Per Giampiero "un'esperienza nella quale ognuno compie il proprio cammino individuale, fortificando passo dopo passo il proprio benessere fisico e spirituale. Sentieri nascosti, ponti vertiginosi su impetuose rapide e traversate su immensi ghiacciai rendono il trekking dei tre passi un'esperienza in cui si è costantemente schiacciati dalla grandiosità di spettacoli sconvolgenti". Un percorso di circa



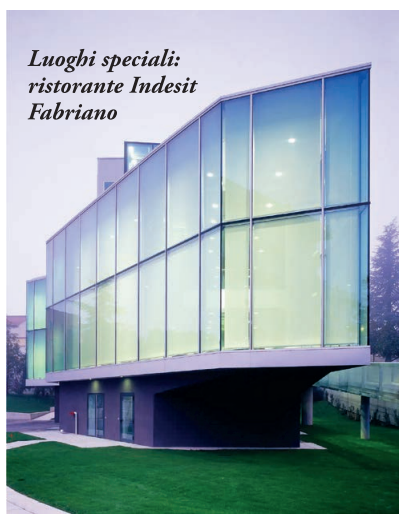
Corso di primo soccorso

166 km e 12 mila metri di dislivello che supera 3 valichi montani, in ordine Renjo La di 5.360 metri, Cho La di 5.420 metri e il Kungmo La di 5.535 metri. Da quote molto elevate a discese in gole profonde, attraversando fiumi e risalendo nuovamente sui versanti opposti, tra ghiacciai e morene detritiche, fino ad arrivare al campo base dell'Everest a 5.364 metri sul livello del mare. Lassù, dove ogni passo è una conquista e

ogni giorno rappresenta un'occasione per imparare, si trovano gli splendidi monasteri buddhisti, incastonati come rossi granati sui fianchi delle montagne.

Un trekking difficile, sicuramente impegnativo che prevede da 3 a 7 ore di cammino giornaliero, attornati dalla natura selvaggia e incontaminata della Terra degli Sherpa, lo straordinario gruppo etnico che vive in condizioni estreme in uno degli ambienti più ostili per l'uomo. Agili e di bassa statura, camminano con passo incessante sopra le nuvole senza mai esitare. Camminare insieme agli Sherpa come uno Sherpa, significa procedere con calma sui sentieri, facendo attenzione a ogni singolo respiro e aprendosi a un'esperienza in costante evoluzione, dove si acquisisce una profonda comprensione di se stessi e della natura tutt'intorno. Un'avventura difficile da dimenticare, condivisa in una serata di colori, sapori e suoni tibetani in cui anche ai soci del Lions Club Fabriano è sembrato di essere vicinissimi a toccare il cielo.

Luoghi speciali: ristorante Indesit Fabriano



Ora il recupero di due aree

Gli spazi tra l'ex convento di S. Francesco e S. Filippo e via Le Povere

Fabriano punta sulla rigenerazione urbana. Due sono gli interventi su cui il Comune ha intercettato importanti risorse negli ultimi giorni e che potranno essere finalmente realizzati.

Stiamo parlando del recupero di tutta l'area retrostante la biblioteca comunale compresa tra l'ex-convento San Francesco e il complesso San Filippo e della rigenerazione dell'area del capannone fatiscente di Via Le Povere.

Il Comune ha partecipato a due bandi regionali aggiudicandosi il finanziamento per la realizzazione degli interventi.

Nel primo caso, quello del retro del San Francesco, il progetto è risultato vincitore del bando per la riqualificazione degli spazi pubblici dei territori interni aggiudicandosi un finanziamento di 750.000 euro per un investimento complessivo di 850.000 euro. Il progetto che prevede la riqualificazione di tutta l'area come spazio di accoglienza e per attività culturali era risultato vincitore del concorso di idee indetto dall'amministrazione comunale con le risorse del Fondo per la progettazione territoriale.

Gli interventi prevedono la valorizzazione di tutta l'area che si colloca in una zona cruciale del centro storico incastonata tra la biblioteca comunale, di cui diventa spazio all'aperto, il Museo Guelfo e il vicino Oratorio della Carità. Saranno recuperati

il vecchio schermo a muro dove in passato si faceva il cinema all'aperto e l'ambiente a botte del San Filippo comunicante con l'area oggetto di riqualificazione e con Via Valpovera nel quale sarà realizzato un punto ristoro e accoglienza turistica.

L'intervento su tutta quest'area potrà conferire anche maggiore appetibilità al complesso San Filippo recuperato con la ricostruzione del sisma del 1997 per il quale l'amministrazione è alla ricerca di ulteriori fondi.

Il secondo progetto riguarda la rigenerazione di via Le Povere con l'abbattimento del fatiscente capannone oggetto di intervento nel recente passato da parte dell'amministrazione per la rimozione dell'amianto e la trasformazione dell'intera area in una piazzetta con funzioni di accoglienza e incontro.

In questo caso il finanziamento intercettato a valere sul bando

per l'accoglienza turistica 2024 è di 154.000 euro per un investimento complessivo di 390.000 euro. Anche qui l'intervento di rigenerazione urbana si colloca in una zona molto importante del centro storico adiacente alla chiesa di Sant'Onofrio o della Scala Santa, che sarà così adeguatamente valorizzata, alla Casa di Riposo Santa Caterina, alla chiesa dei Ss. Biagio e Romualdo con la cripta che custodisce le spoglie di San Romualdo. L'intervento risolve un problema annoso all'interno del centro storico, cioè la presenza del vecchio capannone, per il quale bisognerà procedere in via preliminare all'esproprio, e renderà più vivibile tutta la zona. "Con questi due interventi di rigenerazione urbana per i quali siamo riusciti ad ottenere importanti risorse una parte rilevante del centro storico cambierà volto – dichiara il sindaco Daniela Ghergo. Il Cortile di Francesco e la Piazzetta accogliente, questi

i nomi dei due progetti, consentiranno di avere due spazi pubblici aperti e fruibili dalla popolazione e dai turisti, nei quali poter svolgere anche attività culturali. Rappresentavano due vulnus all'interno della città in aree tra le più belle del centro storico. Grazie al lavoro degli assessorati alla Progettualità e ai Lavori Pubblici e ai rispettivi uffici conseguiamo due importanti risultati che renderanno più bella e più accogliente Fabriano, dando delle risposte permanenti all'attrattività del centro storico e delle attività commerciali che in esso insistono".

L'ammontare complessivo dei due interventi è di 1.240.000 euro.



Lo status dei cantieri in città

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale, il Comune di Fabriano ha deliberato una modifica al Programma Triennale dei Lavori Pubblici, dettata dalla necessità di riallineare la programmazione degli interventi con le risorse previste dal bilancio. Modifica approvata all'unanimità. Tale aggiornamento si è reso indispensabile a seguito di una variante in corso d'opera per lavori non previsti inizialmente nei progetti di adeguamento sismico e ristrutturazione della Scuola Marco Polo, e per rispondere a nuove esigenze di finanziamento nella realizzazione della Caserma dei Carabinieri. La revisione del finanziamento della Scuola Marco Polo, che passa da 1.330.000 a 1.672.000 euro, risponde alla necessità di coprire alcune lavorazioni impreviste. L'amministrazione ha stimato che questi adeguamenti consentiranno la riapertura di segreteria e parte delle aule entro la fine del 2024, mentre la palestra e l'auditorium saranno resi fruibili per il primo trimestre del 2025, rendendo finalmente l'intera struttura accessibile. Anche la Scuola Mazzini, in fase di ristrutturazione sismica, è oggetto di adeguamenti. L'obiettivo è completare il

blocco A, che include le aule, entro dicembre 2024, consentendo a una parte delle classi di rientrare. Il completamento del blocco B è previsto per il primo trimestre del 2025. Questa riapertura scaglionata si rende necessaria per limitare i disagi agli studenti e alle famiglie e per garantire che, nel minor tempo possibile, le aule siano rese disponibili in sicurezza. Parallelamente, per la Scuola Giovanni Paolo II è in fase di definizione la procedura della gara d'appalto, con avvio della gara previsto a gennaio 2025. La Caserma dei Carabinieri, anch'essa inclusa nella variazione di bilancio, ha ricevuto un finanziamento temporaneo di 170.000 euro, previsto dall'avanzo di bilancio comunale. L'amministrazione auspica che questo supporto finanziario sia momentaneo e che l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione (USR) possa successivamente coprire l'importo totale per la realizzazione della caserma. Nel contesto degli edifici storici, il Comune prosegue anche con gli interventi per il recupero e la messa in sicurezza di Palazzo Chiavelli e Palazzo Molaioli, fortemente danneggiati dal sisma del 2016. Attualmente, entrambe le strutture sono nella

fase di completamento della progettazione definitiva, e sono in corso interlocuzioni con la Soprintendenza per definire gli interventi in modo che rispettino l'integrità storica degli edifici. Gli uffici tecnici prevedono di avviare le gare d'appalto entro la metà del 2025, una volta ottenuti tutti i pareri e le approvazioni necessarie. L'assessore ai Lavori Pubblici, Lorenzo Vergnetta, ha dichiarato: "Questi adeguamenti al Programma Triennale sono necessari per rispondere in modo efficace alle criticità emerse durante i lavori e per garantire ai cittadini strutture sicure, efficienti e rispondenti agli standard di sicurezza attuali. Ogni intervento è attentamente pianificato per limitare i disagi e ottimizzare i tempi di realizzazione, e il nostro impegno rimane quello di restituire edifici pienamente operativi e sicuri entro il termine previsto". Per far fronte a questi molteplici impegni, l'amministrazione comunale sta rafforzando l'Ufficio Lavori Pubblici, inserendo nuove figure tecniche. Questo potenziamento si rende necessario per coordinare un programma di interventi che ammonta a oltre 43 milioni di euro, garantendo il rispetto delle tempistiche e degli standard qualitativi previsti.



Cimiteri: a breve i lavori su S. Maria, poi le manutenzioni ordinarie

In occasione della commemorazione dei defunti l'amministrazione comunale di Fabriano traccia un bilancio sui lavori di manutenzione nei cimiteri della città e delle frazioni. Complessivamente sono 20 i cimiteri diffusi nel territorio e ognuno avrebbe bisogno di qualcosa. A breve potranno partire ulteriori lavori presso il grande cimitero cittadino di Santa Maria. E' l'assessore ai Lavori pubblici, Lorenzo Vergnetta, a spiegare la situazione.

per circa 850mila euro per interventi su alcuni cimiteri, per la parte preponderante destinata al cimitero di Santa Maria, ma anche per alcuni cimiteri minori situati nei paesi». Per il cimitero di Santa Maria i lavori riguardano in modo preponderante la chiesa: il progetto è stato completato già da tempo e l'Ente è in attesa del decreto di finanziamento dall'Ufficio Speciale Ricostruzione. Per gli altri interventi, invece, è in corso di completamento

stato realizzato un intervento di messa in sicurezza delle scale principali di accesso del cimitero di Santa Maria, che però richiederebbero un intervento straordinario, particolarmente oneroso. «La sintesi è che molti sono i lavori in cantiere e sono necessarie tante risorse economiche e tecniche, ma i lavori sono in corso d'opera» conclude l'assessore. Sollecitato anche un intervento per sistemare la seconda struttura di Fabriano, quello delle Cortine, sito a due

Per il principale cimitero della città l'intervento primario riguarda la chiesa: le parole dell'assessore Lorenzo Vergnetta



Cimitero di Santa Maria a Fabriano

«Ne abbiamo tanti e necessitano di manutenzione – dice. – E' evidente che le criticità che oggi rileviamo derivano da mancate manutenzioni nel corso degli ultimi anni. Questa amministrazione come prima iniziativa ha avviato e portato a termine i lavori di adeguamento del blocco del cimitero di Santa Maria che era chiuso da anni. Parallelamente, in questi mesi, il Comune di Fabriano è stato oggetto di finanziamenti

la progettazione. «Riteniamo comunque che nel giro di qualche mese questi interventi inizieranno a vedere la luce». Vergnetta annuncia che l'amministrazione comunale sta lavorando «ad un piano di manutenzioni ordinarie per sanare le criticità minori così da rendere fruibili i cimiteri e dare decoro a queste strutture». Nei giorni scorsi, intanto, è

passi dalla stazione ferroviaria. Dalle frazioni, invece, è stato chiesto un potenziamento dei controlli da parte delle forze dell'ordine, soprattutto in questo periodo dell'anno, per prevenire i furti di rame dai cimiteri. In alcuni casi è stato anche sollecitato un intervento per migliorare la pulizia all'interno del composanto.

Marco Antonini

Quale futuro per la disabilità

di ROBERTA STAZI

Si è tenuto il 30 ottobre, presso l'Oratorio della Carità di Fabriano, l'evento "Progetto di Vita e Legge Locatelli", un'occasione unica di confronto sul futuro dell'assistenza alle persone con disabilità, alla luce della nuova normativa. La giornata ha visto la partecipazione di esperti di rilievo, tra cui Dario Ianes, docente di Pedagogia e Didattica dell'inclusione, e Tiziano Gomiero, direttore tecnico-scientifico della Lega del Filo d'Oro, oltre a rappresentanti istituzionali. L'evento, organizzato dalla cooperativa Castelvecchio di Fabriano, con la collaborazione del Comune di Fabriano, dell'Ambito 10, nasce all'interno del Progetto Laboratorio 10 Junior, progetto realizzato con il contributo del Dipartimento per le politiche della famiglia del Consiglio dei Ministri. Il presidente del Con-

Evento Progetto di vita e Legge Locatelli



siglio della Regione Marche Dino Latini, non potendo presenziare di persona, ha desiderato inviare una nota, nella quale ha evidenziato come la Legge Locatelli rappresenti una svolta epocale nel passaggio da un approccio assistenzialista a una visione che valorizza ogni persona, riconoscendo le loro potenzialità

e diritti. Citando il Ministro per la Disabilità, Alessandra Locatelli, Latini ha sottolineato l'importanza di garantire che ogni individuo sia protagonista della propria vita attraverso misure come la semplificazione burocratica e l'eliminazione delle visite di rivedibilità. Questo nuovo approccio include anche il concetto di accomodamento ragionevole, volto a creare un ambiente realmente inclusivo e rispettoso delle aspirazioni personali. Maurizio Serafini, rappresentante dell'amministrazione comunale di Fabriano e assessore ai Servizi Sociali, ha ribadito l'importanza di un'integrazione socio-sanitaria per dare piena attuazione alla legge e ha invitato le istituzioni a lavorare insieme

per superare le sfide ancora presenti nella progettazione di interventi su misura. Il professor Dario Ianes ha posto l'accento su concetti chiave come autodeterminazione, cooperazione, vita indipendente e educazione inclusiva. Ha definito il progetto di vita come un obiettivo a lungo termine, che va oltre un semplice piano individualizzato. Ianes ha introdotto la visione "Pensami adulto": pensare a un bambino disabile in questo modo, porta le persone a unire due tipi di pensiero diversi. Un pensiero "caldo", focalizzato sul desiderio che avvenga qualcosa (immaginare e immaginarsi), e un pensiero "freddo", quello che se da una parte ci fa vedere limiti, problemi, dall'altra ci porta la parte razionale, del limite, che è realistico. Un progetto di vita ha bisogno di questa immaginazione, di questa spinta, e di questa razionalità. Ed è qui che nascono quelle scelte deter-

minanti per lo sviluppo dell'identità. Tiziano Gomiero, della Lega del Filo d'Oro, ha portato l'esperienza della Fondazione e di come le aspettative dei decreti attuativi siano alte e si vadano ad inserire in un percorso già in essere, che porta ad un salto notevole nell'approccio. E che da un punto di vista di quotidianità porta ad interrogarsi sui desideri delle persone disabili, sulle loro preferenze. Considerando una valutazione multidisciplinare che è e deve essere dinamica, pronta al cambiamento, che deve valutare il contesto della persona. L'evento ha rappresentato un momento di grande valore per tutti i partecipanti, che hanno avuto l'opportunità di confrontarsi su un tema tanto complesso quanto cruciale. Grazie al contributo di esperti e istituzioni, si è tracciato un percorso verso un futuro in cui ogni persona con disabilità possa vivere una vita piena, autodeterminata e inclusiva, con un progetto di vita che sia realmente su misura delle sue aspirazioni e potenzialità.

A MODO MIO

a cura di Luciano Gambucci

Sammy Basso: che brividi!

Mi accingo a scrivere qualche riga dopo aver letto e riletto la lettera-testamento che ci ha lasciato Sammy Basso, il giovane neanche trentenne veneto affetto dalla progeria, malattia genetica che fa diventare vecchi, vecchissimi, già nei primissimi anni di vita. Una lettera da far venire i brividi già dalle prime righe e che ho subito pensato sarebbe bene far leggere a tutti coloro che propugnano e portano avanti con incredibile coerenza misfatti, odio, guerre, sopraffazioni, e via discorrendo. Sammy, piccolo, rugoso, dalla voce quasi da bambino, con un corpo che a molti suscitava ribrezzo, aveva una carica di vitalità e simpatia travolgenti. Aveva una intelligenza inversamente proporzionale al suo status di uomo piccolo e problematico, che sapeva di non poter vivere molto, con una intelligenza non comune che lo aveva portato a raggiungere due lauree. Mentre scrivo sento dei brividi che mi corrono lungo la schiena, ma che percepisco anche nelle dita che battono queste semplici e modeste considerazioni. Purtroppo temo che non tantissimi si siano soffermati a leggere attenta-

mente cosa ha scritto questo piccolo uomo dai tratti così particolari. Temo che, purtroppo, i più abbiano fatto tante, troppe, considerazioni sul suo aspetto, sul suo essere quasi un personaggio da baracca circense come, non raramente avveniva tempo fa. Insomma si siano limitati a vedere e non a riflettere.

Oppure, con una buona dose di ottimismo che normalmente non mi appartiene, ribalto: mi auguro che siano stati in tantissimi a leggere, a meditare, a domandarsi come sia possibile che chi dalla vita ha avuto, almeno apparentemente, assai poco sia stato capace di affermare così tanto. Mettendoci tutti con le spalle al muro, tappandoci letteralmente la bocca: sì, perché qualsiasi considerazione sarebbe inopportuna.

A questo punto la cosa più giusta sarebbe la pubblicazione integrale del testamento ma facendo forse un po' di violenza ad uno scritto di così alto livello mi permetto di estrapolare qualche passaggio: non so se saranno i più significativi, certamente faranno pensare. Leggiamoli lentamente, molto lentamente, sono certo che faranno più che riflettere. Ha scritto il piccolo, piccolissimo, ma grandissimo Sammy:

... "Voglio che sappiate innanzitutto che ho vissuto la mia vita felicemente, senza eccezioni, e l'ho vissuta da semplice uomo, con i momenti di gioia e i momenti difficili, con la voglia di fare bene, riuscendoci a volte e a volte fallendo miseramente".

... "molti diranno che ho perso la mia battaglia contro la malattia. Non ascoltate! Non c'è mai stata nessuna battaglia da combattere, c'è solo stata una vita da abbracciare per com'era, con le sue difficoltà, ma pur sempre splendida, pur sempre fantastica, né premio, né condanna, semplicemente un dono che mi è stato dato da Dio". ... "Mi rendo conto ora, mentre scrivo questa lettera, immaginando come sarà il mio ultimo momento nella Terra, che è il più stupido desiderio che si possa avere. La gloria personale, la grandezza, la fama, altro non sono che una cosa passeggera. L'amore che si crea nella vita invece è eterno, perché Dio solo è eterno, e l'amore ci viene da Dio. Se c'è una cosa di cui non mi sono mai pentito, è quello di avere amato tante persone nella mia vita, e tanto".

... "Devo tutta la mia vita a Dio, ogni cosa bella. La Fede mi ha accompagnato e non sarei quello che sono senza la mia Fede. Lui ha cambiato la mia vita, l'ha raccolta, ne ha fatto qualcosa di straordinario, e lo ha fatto nella semplicità della mia vita quotidiana". Ma più di tutto mi ha colpito il finale: "Sono contento che domani il sole spunterà ancora".

Ciao Sammy, che peccato non avere avuto la possibilità di conoscerti!



Al Gentile arriva il musical sui grandiosi anni Ottanta



Sabato 9 novembre al Gentile (ore 21), secondo spettacolo fuori abbonamento della stagione teatrale 2024/25: va in scena il musical "80 voglia di... '80!". Ve li ricordate i fantastici anni Ottanta? Un decennio colorato, scanzonato, trionfo della musica pop, degli spot, dei primi videogames, della fantasia... Da un'idea di Paolo Ruffini, nasce questo musical che porterà sul palco dieci scatenati "performer" insieme al protagonista Manuel Mercuri (nella foto) al ritmo dei Duran Duran, degli Europe, di Whitney Houston, ma anche dei Ricchi e Poveri, di Heather Parisi e tanti altri brani mai dimenticati. Per informazioni e biglietti: 071 2072439, 0732 3644, circuito vivaticket.

MOVIELAND
multisala

Film da giovedì 7 a mercoledì 13 novembre

IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA
Giovedì 18.30; venerdì 21; sabato 15.45 e 20.20; domenica 17.30 e 19.45; martedì 18.30; mercoledì 21.

UNO ROSSO
Giovedì 21; venerdì 18.30; sabato 18 e 22.40; domenica 15.10 e 22; martedì 21; mercoledì 18.30.

BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE
Giovedì 20.45; venerdì 18.15; sabato 17 e 21.45; domenica 15.45 e 18.15; martedì 20.45; mercoledì 18.15.

PARTHENOPE
Giovedì 21.30; venerdì 18.45; sabato 21.30; domenica 18.45; martedì 21.30; mercoledì 18.45.

BUFFALO KIDS
Sabato 16.20; domenica 15.50.

FINO ALLA FINE
Giovedì 18.45; venerdì 21.30; sabato 18.45; domenica 21.30; martedì 18.45; mercoledì 21.30.

VENOM: THE LAST DANCE
Giovedì 17.40; venerdì 19.50; sabato 18.10; domenica 19.50; martedì 17.40; mercoledì 19.50.

LONGLEGS v.m. 14 ANNI
Giovedì 19.50; venerdì 17.40; sabato 20.20; domenica 17.40; martedì 19.50; mercoledì 17.40.

TERRIFIER 3
Giovedì e venerdì 22; sabato 22.30; domenica, martedì e mercoledì 22.

ETERNO VISIONARIO
Giovedì 18.15; venerdì 20.45; sabato 16.30 e 19.30; domenica 16.30 e 20.45; martedì 18.15; mercoledì 20.45.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

GRUPPO

Bondoni
ACCOLGIE IL TUO SILENZIO
dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria
INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

C_entro, bando regionale

Un progetto per valorizzare e riqualificare il cuore cittadino: incentivi e sinergie

Il Comune di Fabriano ha partecipato al bando regionale "Borgo Accogliente" con una proposta progettuale denominata "C_ENTRO!" – ripopolare il centro storico di Fabriano di attività commerciali e turistiche per rendere Fabriano più attrattiva ed accogliente.

Questo ambizioso progetto mira a rivitalizzare il centro storico della città, patrimonio di valore culturale e riconosciuto come Città Creativa Unesco, attraverso una strategia che combina la riqualificazione urbana con lo sviluppo economico e turistico. L'obiettivo primario è quello di rendere Fabriano più attrattiva e accogliente, favorendo l'insediamento di nuove attività commerciali, turistiche e artigianali in immobili di proprietà comunale situati in aree strategiche del centro storico.

Il progetto, sviluppato in stretta collaborazione con il settore privato, promuove un approccio innovativo alla valorizzazione degli spazi urbani, puntando sul recupero degli edifici vuoti e sul rafforzamento del binomio tra commercio e turismo. Si inserisce all'interno di una più ampia visione di Fabriano come città



dinamica, in cui la storia e la tradizione convivono con l'innovazione, ponendo il centro storico al centro del rilancio economico della città.

Gli interventi previsti nel progetto e che saranno realizzati solamente in caso di finanziamento regionale si concentrano principalmente su tre aree chiave: gli edifici di proprietà

comunale in Piazza del Comune, lo chalet all'interno del Parco Regina Margherita e l'immobile denominato "Mercato Coperto".

Nel Parco Regina Margherita, l'attenzione si concentrerà sullo Chalet. Sono previsti lavori di ripristino della copertura della pagoda, il rifacimento delle impermeabilizzazioni

dei porticati laterali, la rivisitazione dell'impianto elettrico e il ripristino degli intonaci nell'area seminterata. Inoltre, verranno riqualificate le sedute semicirculari in pietra circostanti la struttura e adeguati gli impianti fognari per garantire la piena funzionalità dell'edificio, pronto ad ospitare nuove attività una volta completati i lavori.

Uno degli elementi centrali del progetto "C_ENTRO!" è rappresentato dal sostegno economico per favorire l'apertura e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali nel centro storico. Per stimolare l'insediamento di queste attività all'interno degli edifici ristrutturati, il Comune ha previsto l'erogazione di un voucher a fondo perduto, calcolato in base alla metratura dei locali, con un contributo massimo di 15.000 euro per locali fino a 40 mq, 30.000 euro per locali tra 41 e 100 mq, 40.000 euro per locali tra 101 e 300 mq, e 55.000 euro per superfici superiori a 300 mq, come nel caso del Mercato Coperto e dello Chalet.

Una delle caratteristiche distintive del progetto "C_ENTRO!" è l'ampio coinvolgimento dei soggetti privati nella realizzazione delle azioni

previste. Diversi imprenditori locali e cooperative sociali hanno già aderito al progetto, rispondendo agli avvisi pubblicati dal Comune di Fabriano nel mese di settembre.

Con il progetto "C_ENTRO!", il Comune di Fabriano intende infatti dare un impulso decisivo alla rinascita del suo centro storico, rendendolo un punto di riferimento per il turismo, il commercio e la cultura. L'approccio integrato, che vede la collaborazione tra pubblico e privato, rappresenta un modello virtuoso di rigenerazione urbana, capace di rispondere alle sfide contemporanee e di rilanciare l'economia locale. La strategia di lungo termine è quella di consolidare l'immagine di Fabriano come una città creativa e innovativa, capace di attrarre visitatori, investimenti e opportunità, contribuendo al benessere della comunità e al rilancio del territorio.

Il progetto "C_ENTRO!" prevede un investimento complessivo di 550.000 euro, di cui 500.000 euro sarà erogato dalla Regione in caso di approvazione e l'erogazione del voucher a fondo perduto previsto dal Comune sarà subordinata alla vittoria del bando.

PROMEMORIA SUL TELEFONO

Ecco i 10 suggerimenti di ChatGPT per scrivere al meglio i promemoria:

- 1. Imposta promemoria ricorrenti:** Per compiti regolari come prendere medicine, pagare bollette o fare esercizio, crea promemoria ricorrenti. Questo ti aiuterà a mantenere la routine senza dover impostare un nuovo promemoria ogni volta.
- 2. Utilizza promemoria basati sulla posizione:** Attiva promemoria che si attivano quando raggiungi un determinato luogo. Ad esempio, puoi impostare un promemoria per comprare il latte quando arrivi al supermercato o per prendere un documento importante quando arrivi in ufficio.
- 3. Classifica i promemoria per priorità:** Assegna livelli di priorità ai tuoi promemoria. Puoi utilizzare etichette come "Urgente", "Importante", o "Da fare oggi". Questo ti aiuterà a concentrarti prima sui compiti più importanti.
- 4. Aggiungi note dettagliate:** Quando imposti un promemoria, aggiungi delle note con dettagli aggiuntivi. Ad esempio, invece di scrivere solo "Chiamare Mario", aggiungi il motivo della chiamata o i punti da discutere.
- 5. Usa promemoria vocali:** Se sei di fretta o non puoi scrivere, utilizza la funzionalità vocale del telefono per creare promemoria parlando. Questo ti permette di catturare i tuoi pensieri senza distrarti troppo.
- 6. Integra promemoria con il calendario:** Collega i tuoi promemoria con il calendario per avere una visione completa delle tue attività giornaliere. Puoi impostare promemoria in anticipo per eventi importanti come riunioni o appuntamenti medici.
- 7. Rivedi i promemoria alla fine della giornata:** Dedica qualche minuto alla fine della giornata per rivedere i promemoria completati e quelli non completati. Questo ti aiuterà a rimanere organizzato e a spostare eventuali compiti incompiuti al giorno successivo.
- 8. Attiva le notifiche persistenti:** Per i promemoria davvero importanti, attiva le notifiche persistenti che rimangono nella barra delle notifiche fino a quando non le hai completate. Questo ti assicura di non dimenticarli.
- 9. Sfrutta le categorie o i tag:** Se la tua app di promemoria lo consente, organizza i tuoi promemoria in categorie o assegnagli tag. Ad esempio, puoi avere categorie per "Lavoro", "Casa", "Famiglia" e "Personale", rendendo più facile la gestione delle attività.
- 10. Collegalo con altre app:** Se utilizzi altre app di produttività, cerca di integrarle con i tuoi promemoria. Ad esempio, puoi collegare i promemoria a un'app di liste come Todoist o a un'app per prendere appunti come Evernote, per una gestione più centralizzata delle tue attività.

IA
intelligenza
artificiale

Questa settimana ci siamo rivolti all'IA per esplorare il tema dell'utilizzo consapevole della tecnologia nella vita quotidiana, con un focus specifico sull'organizzazione personale tramite strumenti digitali come i promemoria sul telefono. L'efficacia di questi strumenti risiede nella loro integrazione intelligente nelle nostre abitudini quotidiane, affinché diventino alleati nella gestione del tempo e non semplici app da consultare distrattamente. Lasciatevi guidare dalle indicazioni proposte dall'IA, che non sono state modificate, per riflettere autonomamente su come sfruttare al meglio le tecnologie digitali per non dimenticare mai nulla di importante.

a cura de
**IL LABORATORIO
DELLE IDEE**

Lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

Vocabolario IA "Input semantico":

si riferisce all'inserimento di dati in un sistema che non si limita alla semplice raccolta di parole o frasi, ma tiene conto del significato e del contesto delle informazioni fornite. Quando si utilizzano i promemoria sul telefono, l'input semantico permette al sistema di interpretare meglio le richieste dell'utente, comprendendo non solo le parole, ma anche l'intenzione dietro di esse. Ad esempio, se si scrive "Ricordami di comprare il latte quando esco dall'ufficio", un sistema che utilizza input semantico sarà in grado di capire che deve impostare un promemoria basato sulla posizione e sull'orario, offrendo un'esperienza d'uso più personalizzata e pertinente.

di SARA PANDOLFI

La nuova puntata del podcast AutoveloX, prodotto da Youteller e in scena al Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano, ha visto un ospite d'eccezione: l'attore e doppiatore Francesco Pannofino. Salito alla ribalta, sul piccolo schermo, per il ruolo di René Ferretti nella serie tv Boris, Pannofino ha raccontato ai conduttori Fabio Bernacconi, Giorgio Stroppa e Mauro "Wiki Maps" Mori tante piccole e grandi curiosità sul mondo del doppiaggio e del teatro, ambiti nei quali è riuscito a diventare una vera e propria eccellenza nazionale e internazionale. La voce di Francesco Pannofino è infatti una delle più iconiche d'Italia: doppiatore di Tom Hanks nel film cult "Forrest Gump", del noto attore George Clooney, ma anche di numerosi personaggi nel mondo dell'animazione, come Mr. Fox di Wes Anderson, Porco Rosso del premio Oscar Hayao Miyazaki e... Rosso Senza Braghe della serie Cartoon Network "Mucca e Pollo", che Pannofino rivela essere stato uno dei ruoli inaspettatamente più complessi della sua carriera in cabina di doppiaggio. Un viaggio che parte da lontano, quello della carriera di Pannofino, nato da genitori pugliesi, passa per Pieve di Teco e Imperia per poi approdare a Roma, ove ha inizio la sua carriera nel mondo del teatro e del doppiaggio in seguito all'abbandono degli studi universitari: "Non ero un grande studioso, ma uno dei principali motivi che mi hanno spinto ad abbandonare la

Una voce, mille volti

Francesco Pannofino ospite al podcast AutoveloX in scena al don Bosco

vita accademica è stato quel clima di tensione che si respirava a Roma e, realisticamente, in tutti gli atenei d'Italia". Con queste parole, Pannofino ha introdotto il discorso legato agli anni di piombo, avendo tra l'altro assistito come testimone "più che altro uditivo", all'età di 19 anni, al tristemente noto Agguato di via Fani. Una carriera, quella di uno dei più celebri doppiatori del nostro paese (che, purtroppo, data l'iconicità della sua voce non può più permettersi di fare gli scherzi telefonici, accenna in seguito all'incalzante domanda di Giorgio Stroppa) che ha inizio come tante altre: sostituendo qualcuno di più noto "Si inizia così nel mondo dello spettacolo, bisogna avere fortuna ma anche stare sul pezzo: anche Gigi Proietti ha iniziato sostituendo!" racconta Pannofino nel corso della puntata. La nuova scenografia di AutoveloX, con il palco allestito come se ci trovassimo tutti dentro una grande macchina, fa viaggiare a 100 km/h le domande e le risate, ma anche il profondo interesse di conduttori e pubblico di fronte alle storie e ai discorsi che si intrecciano sul palco. Non solo, infatti, vengono alla luce simpatiche osservazioni del tipo "Ma se dovessi interpretare un

ventriloquo, guarderesti le labbra del pupazzo o del ventriloquo stesso?" ma anche riflessioni in merito al futuro del doppiaggio data l'irrefrenabile ascesa dell'intelligenza artificiale e alla società vista dagli occhi dei giovani che vogliono emergere nel mondo del teatro e non solo. Tra una battuta ed un momento di riflessione, come sempre, c'è spazio per la domanda cardine di AutoveloX, posta da Mauro "Wiki Maps" Mori: quando hai incontrato degli "autoveloX" e hai superato il limite, nella vita, che risultati hai ottenuto? Pannofino ha risposto affermando, innanzitutto, che il primo limite di un ragazzo in crescita sono quelli della famiglia che, però, deve anche avere il coraggio di lasciare che vengano compiuti degli errori, sia da parte dei figli, sia in quanto genitori. In secondo luogo, ha fatto presente che lo stesso lavoro dell'attore, per quanto, come ci racconta Pannofino con ironia, non conduca "proprio una vita sanissima", è un mestiere che permette di superare i limiti dell'età: "Finché ci si sente in forma e capaci di farlo, si può fare: anche, idealmente, recitare sul palco stando sempre seduti, se necessario, non è un vero ostacolo. Ci sono numerosi esempi di attori di teatro che hanno continuato

a recitare per tutta la vita e che hanno avuto una vita lunga: sarà un caso?". Il Teatro San Giovanni Bosco, gremito di pubblico, ha applaudito con grande calore Francesco Pannofino e i conduttori della serata: gli ascoltatori ormai fan di AutoveloX, ma anche coloro che hanno appena effettuato o devono ancora fare il loro ingresso in questa realtà emergente, avranno presto nuove occasioni: non solo è infatti possibile risentire o visionare questa e le precedenti puntate su Spotify e YouTube, ma già il prossimo 15 novembre sarà possibile assistere ad una nuova puntata dello show, con ospite la sceneggiatrice, attrice e regista Valentina Tomada.



BREVI DI FABRIANO

~ LADRI CON DESTREZZA

Fabriano, 28 ottobre. I Carabinieri denunciano due sudamericani di 35 e 37 anni residenti nel Lazio, per furto con destrezza e indebito utilizzo di strumenti di pagamento. Avevano sottratto il portafoglio da una borsa lasciata da una fabrianese su un carrello di supermercato e preso due carte di credito utilizzandole per acquistare merce per 1.700 euro nei vari negozi fabrianesi.

~ PERDE L'APPIGLIO, CADE E SI FERISCE

Genga, frazione Falcioni, 29 ottobre, pomeriggio. Appena iniziata la scalata in parete, un uomo perde l'appiglio, cade e riporta ferite ad una caviglia. I tecnici del Soccorso Alpino di Ancona, i VdF locali e i sanitari del 118, lo stabilizzano in una barella e a piedi lo trasportano fino all'ambulanza. Quindi, preso a bordo, viene trasportato all'ospedale di Fabriano.

~ CINGHIALI CON PROLE ATTRAVERSANO LA STRADA

SP16 Sassoferrato-Fabriano, zona industriale Berbentina, 30 ottobre. Vari automobilisti segnalano che famiglie di cinghiali con prole al seguito attraversano la strada. I tutori dell'ordine invitano i conducenti dei veicoli a moderare la velocità e a guidare con prudenza.

~ DOVE SEI, MAMMA? E TU, BABBO?

Fabriano, 3 novembre. Un 15enne suicida e un altro 15enne fa cadere dal settimo piano la fidanzatina

13enne. Un 17enne uccide madre, padre e fratellino. In televisione un uomo domandava: "Dove sono le famiglie?". Giustamente, opportunamente. E ricordava: "Dietro un grande uomo c'è una donna". Osserviamo che quei ragazzi erano abbandonati a sé stessi, e che prima di delinquere avevano più volte gridato: "Dove sei, mamma?". Sì, le creature sono "sangue del sangue della mamma". Il 99% delle genitrici, da uno sguardo o da un movimento, capiscono gli alti e i bassi di figli e figlie, come diceva la persona dietro gli schermi del televisore.

Porthos

~ ISPEZIONATA LA GALLERIA SASSI ROSSI

Fabriano, SS76, direzione Perugia-Ancona, notte del 5 novembre. E' Stata chiusa la statale al traffico veicolare e in entrambe le direzioni, dalle ore 19 alle ore 3, presso gli svincoli di Borgo Tufico e Valtreara per ispezione l'interno della Galleria Sassi Rossi.

~ TENTAVA ANCORA DI RUBARE

Fabriano, 31 ottobre. La Polizia di Stato individua una 34enne (non italiana) domiciliata a Roma e con precedenti penali per furti che avvicinava gli anziani per derubarli. Già nel maggio scorso aveva ricevuto il Foglio di via obbligatorio dopo tentativo di furto ad un anziano fabrianese. La donna è stata denunciata per tentativo di furto aggravato e violazione del Foglio di via.

~ DUE 20ENNI FUMAVANO HASHISH

Genga, 31 ottobre. Due 20enni fabrianesi fumavano hashish, uno era conosciuto e l'altro no. I Carabinieri hanno segnalato entrambi alla Prefettura come assuntori di sostanze stupefacenti.

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

*Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro
impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti,
per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.*




SASSOFERRATO Via Bruno Buozzi, 27 - 0732/96868 - 348/5140025 | FABRIANO Via Stelluti Scala, 1/D - 0732/21351

I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

STORIE, FATTI, PERSONAGGI E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI

DI DON PIERLEOPOLDO PALONI

DON PIERLEOPOLDO PALONI



ANNALI
Marischio - Melano - Cupo
Campodiegoli - Varano - Vallina

MARISCHIO
MELANO
CUPO
CAMPODIEGOLI
VARANO
VALLINA


DON PIERLEOPOLDO PALONI

ANNALI
Collamato - Paterno



COLLAMATO
PATERNO

DON PIERLEOPOLDO PALONI



ANNALI
Serradica - Cacciano
Campodonico - Belvedere

SERRADICA
CACCIANO
CAMPODONICO
BELVEDERE

DON PIERLEOPOLDO PALONI

ANNALI
Nebbiano - Colleggioni



NEBBIANO
COLLEGGIONI

DON PIERLEOPOLDO PALONI

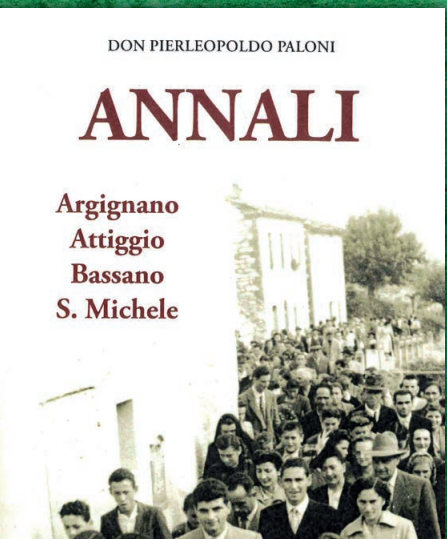
ANNALI
Cancelli - Valleremita



CANCELLI
VALLEREMITA

DON PIERLEOPOLDO PALONI

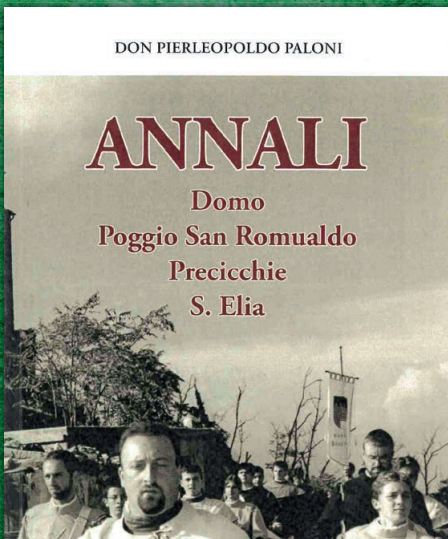
ANNALI
Argignano
Attiggio
Bassano
S. Michele



ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S. MICHELE

DON PIERLEOPOLDO PALONI

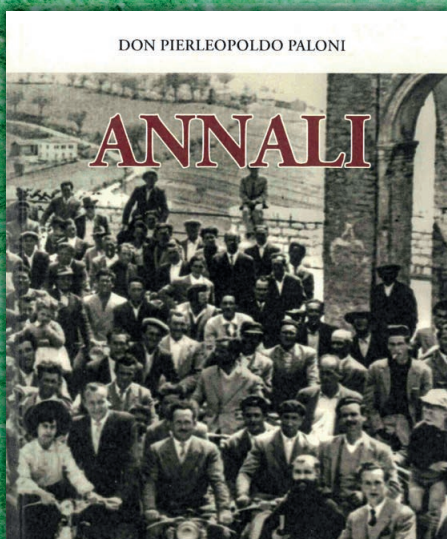
ANNALI
Domo
Poggio San Romualdo
Precicchie
S. Elia



DOMO
POGGIO SAN ROMUALDO
PRECICCHIE
S. ELIA

DON PIERLEOPOLDO PALONI

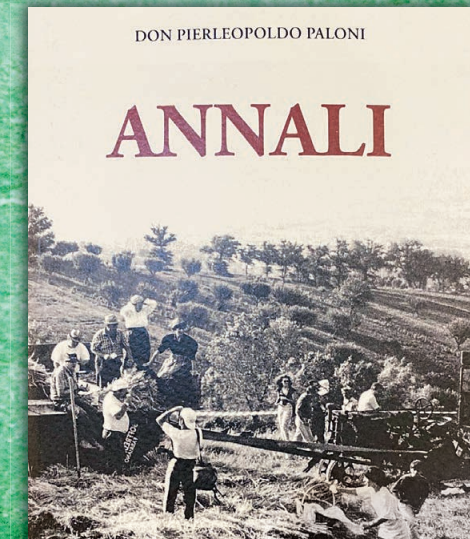
ANNALI
San Donato - Coccore
Bastia - Rucce



SAN DONATO
COCCORE
BASTIA
RUCCE

DON PIERLEOPOLDO PALONI

ANNALI
Moscano, Rocchetta,
Vallemontagnana



MOSCANO
ROCCHETTA
VALLEMONTAGNANA

Festival Sinapsi: un viaggio intorno alla salute mentale

Dal 29 settembre al 4 ottobre, Fabriano si è trasformata in un vivace palcoscenico dedicato alla salute mentale con la seconda edizione del Festival Sinapsi. Giorni intensi, che hanno saputo mescolare arte, riflessioni profonde e momenti di intensa partecipazione collettiva. Sinapsi, promosso dalla cooperativa Mosaico e dall'Ambito Territoriale Sociale 10 con il patrocinio di Comune di Fabriano, Regione Marche e Ast Ancona, ha messo al centro il tema della salute mentale, coinvolgendo esperti, cittadini e gli utenti dei servizi di salute mentale in un percorso di condivisione che ha toccato il cuore di tutti.

Sullo sfondo del festival, la quotidiana attività di inclusione svolta dal Servizio Sollievo, che presso i locali dell'ex Anagrafe opera come punto di riferimento per chi vive momenti di fragilità. Attraverso un approccio inclusivo e creativo, il Sollievo offre numerose attività tra cui scrittura, teatro di comunità, laboratori artistici e ginnastica dolce, favorendo l'integrazione e il sostegno reciproco. Il Servizio si impegna a superare lo stigma associato alla malattia mentale, diffondendo un messaggio di cura e solidarietà che coinvolge tutta la comunità, dal singolo individuo alle famiglie, in un percorso di crescita condivisa.

29 settembre: nel ricordo di Basaglia, un'apertura che colpisce al cuore

Il festival si è aperto con lo spettacolo teatrale "(Tra parentesi) la vera storia di un'impensabile liberazione", interpretato da Massimo Cirri e Peppe Dell'Acqua al Teatro San Giovanni Bosco. Sin dalle prime battute, la platea è stata immersa nel mondo di Franco Basaglia, che negli anni '60 da direttore manicomio di Gorizia fece i conti con un mondo di violenza. Quella di Basaglia non è stata solo una rivoluzione scientifica, ma un atto di coraggio che ha ridefinito la nostra concezione della cura e del rispetto dei diritti umani. Cirri e Dell'Acqua



Lo staff

saputo creare una rete sociale forte, costruendo un ponte tra sanità e comunità. "La salute mentale - ha affermato Maiolatesi - non è solo cura medica, è riabilitazione sociale,

Emozioni, riflessioni e condivisione

hanno saputo restituire con emozione e passione la complessità di questo percorso, alternando momenti di riflessione profonda a dialoghi che hanno fatto emergere la dimensione umana del cambiamento, troppo spesso dimenticata. Una sala gremita ha seguito il dialogo con grande partecipazione emotiva, mentre sullo schermo scorrevano immagini d'epoca. Un inizio potente, che ha tracciato la linea emotiva per tutto il festival.

2 ottobre, il Sollievo dal progetto al servizio: un convegno di spunti e speranza

Il 2 ottobre, il festival ha proseguito con il convegno Sinapsi, tenutosi al Complesso di San Benedetto, dove esperti del settore hanno tracciato un quadro dettagliato della salute mentale nel nostro territorio. La mattina è stata scandita dagli interventi appassionati di figure di spicco come il dott. Massimo Mari, che ha aperto il dibattito sottolineando l'importanza del dialogo aperto tra medico e paziente: "La deistituzionalizzazione non può essere solo una parola,

deve essere un processo che richiede vicinanza, ascolto e comprensione". Il dott. Gilberto Maiolatesi ha poi ripercorso la nascita e l'evoluzione del Sollievo, ricordando come dal 2003 il servizio abbia

saputo creare una rete sociale forte, costruendo un ponte tra sanità e comunità. "La salute mentale - ha affermato Maiolatesi - non è solo cura medica, è riabilitazione sociale,



Laboratori creativi al Loggiato di San Francesco

3 ottobre: Giorgio Boatti racconta il viaggio di Bruno nella schizofrenia

Il 3 ottobre, Giorgio Boatti ha presentato a Fabriano il suo libro "Abbassa il cielo e scendi". In un'atmosfera intima e raccolta presso Lo Sverso, Boatti ha narrato la toccante storia di suo fratello Bruno, affetto da schizofrenia, e ha riflettuto sui cambiamenti nella cura dei malati psichiatrici in Italia. Una sala piena e attenta ha seguito con emozione un racconto personale e che non ha risparmiato niente delle pesanti condizioni di vita nei manicomi pre-Basaglia: la reclusione violenta, gli elettroshock, i coma indotti con l'insulina, in un intreccio tra la storia di una famiglia e quella di un intero paese che è anche un monito a difendere la medicina di

territorio e a contrastare la rinnovata manicomializzazione strisciante delle cure psichiche.

4 ottobre: "Fabrianese D.O.C.", un film per la comunità

Il festival si è chiuso il 4 ottobre con la proiezione del film "Fabrianese D.O.C.", diretto dal regista Antonio Palese e realizzato con il contributo degli utenti del Sollievo di Fabriano. Di nuovo, tutto esaurito al Complesso di San Benedetto, con tante risate e commozone per un film che è un omaggio alla città di Fabriano e a ciò che la rende unica, tanto più vero e sentito nei giorni di incertezza delle Cartiere. Tra gli applausi finali, il pubblico ha sentito forte l'eco del messaggio di Sinapsi: la salute mentale è un tema che tocca tutti noi, e solo insieme possiamo affrontarlo.



Massimo Cirri e Peppe Dell'Acqua durante lo spettacolo; sotto, la proiezione del film Fabrianese D.O.C.



Dare Sollievo è un'esigenza di tutte e di tutti

Il Servizio Sollievo, con il suo approccio inclusivo e creativo, è stato il filo conduttore di tutto il festival, dimostrando come la salute mentale non possa essere separata dal contesto sociale, culturale ed emotivo in cui viviamo.

Sinapsi vuole essere un appuntamento che consolida una comunità più consapevole e solidale, dove ogni individuo, indipendentemente dalle proprie fragilità, possa trovare un luogo sicuro in cui crescere e sentirsi accolto.

Esprimendo la sua soddisfazione per la riuscita del festival, l'assessore alla Comunità di Fabriano Maurizio Serafini ha sottolineato come Sinapsi non sia stato solo un evento, ma un invito a guardare oltre le apparenze, a dare voce a chi spesso rimane in silenzio, e a costruire insieme un futuro in cui la cura della salute mentale diventi una priorità collettiva, difendendo la medicina ed i servizi del territorio.



Lo spettacolo con Cirri e Dell'Acqua al Teatro San Giovanni Bosco



Il convegno presso il complesso di San Benedetto

inclusione, e deve partire dalle città, dove il tessuto sociale può davvero fare la differenza", in un'inversione ideale con i provvedimenti napoleonici di "salute pubblica", che portarono ad espellere i malati di mente dalla comunità urbana.

Il convegno si è chiuso con l'intervento di Laura Trappetti, operatrice teatrale, che ha raccontato l'esperienza del Teatro di Comunità, un laboratorio che ha coinvolto utenti del Sollievo e cittadini comuni. "Il teatro - ha spiegato - è uno sguardo sulla realtà, un'opportunità per superare le etichette e ridare voce a chi si sente invisibile". Nel pomeriggio, l'azione si è spostata nel suggestivo Loggiato di San Francesco, per i laboratori popolari animati dai gruppi del Sollievo delle diverse città della provincia di Ancona. La creatività si è espressa senza limiti, coinvolgendo cittadini, utenti e operatori in un incontro di mondi diversi, ma incredibilmente armoniosi. Tra momenti di condivisione, come il laboratorio "A pesca di emozioni", del Sollievo di Fabriano, e strumenti per dare voce al proprio vissuto, come "Le onde di Capo Horn", laboratorio di giornalismo e comunicazione a cura del Sollievo di Jesi; tra gesti creativi come forme di liberazione personale, come in "Espress-ARTE", laboratorio di pittura del Sollievo di Falconara, e sorprese come il laboratorio di apicoltura a cura del Sollievo di Senigallia, o il laboratorio di fotografia "Scatto Matto: m'Immagino d'immenso" del Sollievo di Ancona, che ha aiutato a immortalare la giornata ha permesso di immortalare la giornata, con scatti che hanno raccontato l'inclusione, la bellezza e la diversità da prospettive nuove.

Anche il Vescovo Massara in difesa dei lavoratori

Si è tenuto a Palazzo Piacentini l'incontro di aggiornamento riguardo a Giano Srl, azienda con sede a Fabriano parte del Gruppo Fedrigoni, con l'obiettivo di valutare le prospettive e le iniziative condivise da intraprendere per evitare la perdita dei posti di lavoro a seguito dell'annuncio della società di mettere in liquidazione, a partire dal 1 gennaio 2025, il ramo d'azienda che produce carta per ufficio.

Il confronto, presieduto dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha visto la partecipazione dell'azienda, del governatore della Regione Marche, Francesco Acquaroli, degli enti locali interessati, dei rappresentanti delle segreterie nazionali e territoriali di Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil, Ugl Chimici. Presente l'Arcivescovo di Fabriano-

Camerino Mons. Francesco Massara che ha ribadito con forza che "Fabriano non può perdere nessun posto di lavoro. Ci sono famiglie in difficoltà, in un territorio già martoriato dalle crisi e dal sisma. Auspico che si possa tornare a lavorare in un clima di serenità". Il prelado ha poi messo in guardia sulle conseguenze sociali di una decisione che sarebbe realmente drammatica per tutto l'entroterra. Ha inoltre proposto la possibilità che "la zona del cratere entri nella Zes valutando un intervento del Poligrafico affinché



Apertura del Ministro Urso e del presidente Acquaroli per trovare una soluzione a favore dei dipendenti del gruppo Fedrigoni Giano srl. In prima fila anche il sindaco Daniela Ghergo

mento della forza lavoro entro il 31 dicembre. La società, a riguardo, nelle scorse settimane aveva presentato alle rappresentanze sindacali le misure per ridurre l'impatto occupazionale e per ricollocare la maggior parte dei 195 lavoratori coinvolti sia negli altri stabilimenti marchigiani, che nei siti in Trentino e a Verona. Il Gruppo, dal canto suo, si è reso disponibile ad approfondire con le strutture tecniche ministeriali tutte le possibili modalità operative della richiesta già dalle prossime ore. L'incontro di lunedì 4 novembre è propedeutico e finalizzato a favorire il confronto fattivo che avverrà tra l'azienda, le rappresentanze sindacali e il territorio.

l'azienda congeli questa decisione in attesa di soluzioni che tutelino il sito e i lavoratori".

All'esito dell'incontro Urso e Acquaroli, spiega una nota del Mimit, hanno chiesto all'azienda la disponibilità di prendere tempo rispetto alla decisione comunicata di interrompere la produzione del sito, al fine di approfondire soluzioni alternative alla chiusura e al conseguente licenzia-



Concluso il tavolo ministeriale: posticipare la chiusura

Si è concluso il tavolo ministeriale convocato al Ministero dell'Impresa e del Made in Italy sulla annunciata chiusura di Giano Srl con il licenziamento collettivo di 195 lavoratori. Al tavolo, presenziato personalmente dal Ministro Urso, hanno preso la parola, nell'ordine, tutte le sigle sindacali, la Fedrigoni Group con l'amministratore delegato Marco Nespole, seguiti dal sindaco di Fabriano Daniela Ghergo, dal Presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli e dal Vescovo Francesco Massara. Presenti anche la senatrice Susanna Camusso e l'assessore regionale Stefano Aguzzi.

Ho ribadito al Ministro - dichiara il sindaco - l'irricevibilità della proposta di Fedrigoni di ricollocare parte dei lavoratori soprattutto in sedi del nord Italia, chiudendo la produzione del settore ufficio a Fabriano. Il nostro territorio non può perdere nessuno dei 195 posti di lavoro, che con l'indotto arrivano a 300, perché

significherebbe perdere per sempre la professionalità di maestranze estremamente qualificate. E perché la chiusura di Giano è chiaramente il primo passo verso la chiusura dell'intero comparto Marche, che il Gruppo Fedrigoni aveva già messo in vendita due anni fa con l'operazione Michelangelo. Fabriano significa carta dal 1264, questo binomio rappresenta la nostra identità, è impensabile che possiamo perdere produzioni legate alla carta a beneficio di altre realtà. Sorprende che un gruppo solido come Fedrigoni, di proprietà dei fondi Bain Capital e BC Partners, non assuma alcuna responsabilità sociale nei confronti di un territorio che molto ha dato a quella società in

termini di crescita e di immagine. Ho espresso la necessità, condivisa unanimemente, che Fedrigoni posticipi la decisione di chiudere la società

Giano per consentire di valutare soluzioni alternative, eventuali proposte di acquisto o l'intervento del Poligrafico.

Il Ministro Urso, che ringrazio, ha fatto propria la proposta ma da parte dei vertici aziendali il rifiuto del posticipo della chiusura è stata netta. Verrà comunque avviato giovedì 7 un tavolo tecnico tra Ministero e società dal quale auspichiamo arrivino proposte concrete. Per questo riconvocherò la prossima settimana il tavolo comunale sul lavoro. Aver condiviso il viaggio in pullman con i lavoratori non ha voluto solo rappresentare la mia vicinanza a tutti loro, che stanno attraversando un momento difficile e incerto. Ma è stata un'occasione preziosa per farmi carico delle loro difficoltà e garantire loro che non saranno



SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ PERSONALE PER BAR PASTICCERIA - FABRIANO

La Favorita Bar Pasticceria cerca ragazza da inserire nel proprio organico. Per informazioni e candidature chiamare lo 07321910476 oppure recarsi presso il bar pasticceria in Viale Enrico Stelluti Scala n. 7 - Fabriano.

~ ADDETTO/A VENDITE PART-TIME - FABRIANO

Lidl cerca addetto/a vendite part-time per il punto vendita di Fabriano. Principali mansioni: collaborazione con il team per la gestione ottimale del punto vendita; rifornimento dei prodotti sui bancali; preparazione dei nuovi articoli in promozione; gestione della cassa; sistemazione e pulizia dei locali. Requisiti richiesti: diploma di maturità; spiccato orientamento al cliente; attitudine al lavoro di squadra; affidabilità e flessibilità; approccio multitasking. Informazioni e candidature alla pagina "Carriera" del sito www.lidl.it.

~ AGGIORNAMENTO ALBO SCRUTATORI SEGGI ELETTORALI COMUNE DI FABRIANO

Tutti gli elettori ed elettrici del Comune di Fabriano che desiderano essere iscritti nell'albo unico comunale delle persone idonee all'ufficio di scrutatore di seggio elettorale dovranno presentare domanda entro il 30 novembre 2024. L'iscrizione nell'albo è subordinata al possesso, almeno, del titolo di studio della scuola dell'obbligo. La domanda compilata, corredata della copia di un documento d'identità, può essere inviata tramite e-mail all'indirizzo ufficio.protocollo@comune.fabriano.an.it o tramite PEC all'indirizzo protocollo@pec.comune.fabriano.an.it o consegnata personalmente all'URP negli orari d'apertura. Tutte le informazioni e la documentazione necessaria per la domanda sono reperibili sul sito istituzionale del Comune di Fabriano www.comune.fabriano.an.it.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani-fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

lasciati soli dalle istituzioni. La voce di un intero territorio unito, dal Comune alla Regione, dai sindacati alla Diocesi, risuonerà forte affinché ogni possibile strada sia percorsa per evitare quella che per il nostro territorio sarebbe una catastrofe sociale ed economica".

Paolo Merloni nuovo presidente della Fondazione Merloni

"Un onore assumere questo ruolo: portare avanti i valori che appartengono alla mia famiglia"

Paolo Merloni, presidente esecutivo di Ariston Group, è stato nominato presidente della Fondazione Aristide Merloni.

Fondata da Aristide Merloni nel 1963, la Fondazione è un Istituto per lo Sviluppo Sociale ed Economico che a partire dagli anni Settanta si è anche affermato come ente di ricerca.

Si occupa di economia, cultura e formazione e le sue attività si ispirano all'intuizione del suo fondatore, convinto che "Il successo economico di un'iniziativa industriale non ha valore se non è accompagnato da un impegno per il progresso sociale".

Nel corso della sua vita, Francesco Merloni, figlio di Aristide, si è fatto interprete di questo ideale. Nel ruolo di presidente, ha seguito da vicino le attività della Fondazione e ne ha realizzato il mandato, guidato dalla sua

visione e dal profondo legame con le Marche. Mettendo le sue eccezionali qualità di imprenditore e uomo politico al servizio del territorio, ha promosso numerose iniziative e progetti a sostegno delle imprese ma anche rivolte ai giovani e agli studenti, di cui amava particolarmente circondarsi. Il figlio Paolo Merloni, nominato nuovo presidente della Fondazione Aristide Merloni, ne raccoglie l'eredità: "È per me un onore assumere questo ruolo, che mio papà Francesco ha sempre ricoperto con la massima dedizione e senza riserve. Ricevo la sua eredità con un forte senso di responsabilità: il mio impegno è a portare avanti i valori che appartengono alla nostra famiglia e continuare a lavorare per il benessere di questo territorio, contribuendo attivamente al suo sviluppo e senza distogliere lo sguardo dalla dimensione sociale" ha dichiarato.



Torna il festival Normalissimi

Al via l'edizione 2024 con un ciclo di incontri dedicato all'inclusione sociale

di **MATTEO PARRINI**

Al via l'edizione 2024 di Normalissimi – Piccolo Festival per la Mente, ciclo di incontri promossi in collaborazione tra Centro Solievo, Ambito Territoriale Sociale 17, Ambito Territoriale Sociale 18, Scacco Matto Onlus, Kindustria di Matelica, Cooss Marche onlus, Regione Marche allo scopo di favorire la cultura dell'inclusione sociale attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione sulla salute mentale e di lotta allo stigma. Gli incontri pensati mirano a sollecitare una discussione e una presa di coscienza attorno ai temi della salute mentale, coinvolgendo chi affronta quotidianamente non solo la prevenzione e

la cura, ma anche l'individuazione di nuovi comportamenti sociali che possono mettere a rischio la nostra stabilità emotiva e comportamentale. Ad aprire il festival sarà **venerdì 15 novembre** alle ore 19, nella sede di Scacco Matto, in via Oberdan n.56, lo scrittore Andrea Donaera con "La colpa è mia" (Bompiani), un romanzo che riesca a guardare dentro l'oscuro mondo degli "incol", involuntary celibates, uomini che esclusi dal gioco della seduzione fanno dell'odio per le donne la loro violenta bandiera. Donaera è nato a Maglie nel 1989, vive e lavora a Gallipoli. Nel 2019 ha pubblicato il suo primo romanzo, Io sono la bestia, seguito nel 2021 da Lei che non tocca mai terra, entrambi editi da NNE. Il venerdì successivo, 22

novembre, alle ore 19, a Camerino, nella sede dell'associazione Io non crollo, in via Ridolfini n.29, sarà la volta di Gianpaolo Contestabile con "Psicologia della resistenza" (effequ), un saggio che indaga il legame tra "realismo capitalista" e depressione, tra cura e liberazione dall'oppressione, descritta da Mark Fisher, un viaggio nella psicologia di varie parti del mondo per osservare punti di forza e ombre delle varie pratiche, dalla psicologia della liberazione nata in El Salvador alla psicoanalisi rivoluzionaria argentina, dalla psichiatria anticoloniale di Frantz Fanon ai modi di affrontare il trauma del popolo palestinese. A chiudere la serie di appuntamenti sarà **venerdì 29 novembre**, alle ore 19, nella sala Udienza del Palazzo dei

Governatori di San Severino Marche, la storica Vanessa Roghi, autrice di un libro in uscita in questi giorni per Mondadori, intitolato "La parola

femminista". La Roghi tratterà il tema "L'ottimismo della volontà, il pessimismo della ragione. L'utopia secondo Gianni Rodari".



La festa dei ragazzi alla vigilia di Ognissanti

L'Oratrok – Oratorio di Santa Maria è tornato a festeggiare la vigilia di Ognissanti con la consueta caccia al tesoro, un momento di preghiera e una cena in amicizia nella sua sede. A partecipare in una serata dove forse un migliaio di persone, tra ragazzini e adulti, partecipavano al "dolcetto o scherzetto" per le vie del centro storico, sono stati una trentina di ragazzi con alcuni genitori. Otto le tappe e le sfide da superare in giro per le vie cittadine, trovando la partecipazione anche di due straordinarie commercianti cittadine: Giuseppina Gubinelli del negozio La Buona Tavola e Giovanna Ferracuti della Farmacia Centrale. Anche loro si sono prestate per dare gli indizi ai ragazzi, che hanno dovuto faticare non poco per trovare infine il tesoro, un sacco pieno di dolciumi da condividere insieme dopo la pizza in

compagnia. Oltre al gioco, la serata è stata un momento per fare visita alla religiosa più amata e venerata dai



matelicesi, la Beata Mattia. Davanti all'altare ci si è fermati a pregare e donare una rosa da parte di ciascuno dei cinque gruppi partecipanti. La chiusura della caccia al tesoro è stata nei locali dell'oratorio, insieme a don Ruben Bisognin, che ha salutato i ragazzi e i loro genitori e si è fermato a cena, facendo riflettere i ragazzi su cosa sia la luce per un cristiano e cosa significhi essere illuminati. Una bella serata, quindi, in vista dei prossimi appuntamenti. L'Oratrok – Oratorio di Santa Maria resta aperto a tutti coloro che fossero interessati ad entrarvi a farne parte ogni venerdì pomeriggio.

Castellino in mostra alla fiera di Parigi

La Castellino è stata anche quest'anno, dal 19 al 23 ottobre, presente alla Sial di Parigi, fiera internazionale dell'agroalimentare, che solo nel 2024 ha avuto 7.500 espositori di 200 Paesi e messo in mostra 400.000 prodotti. Il marchio Castellino, nato dall'azienda Raò srl a San Severino Marche ed oggi a Matelica con un importante stabilimento di 10mila metri quadri, è oggi indice di prodotti sottolio che vengono esportati in tutto il mondo, tanto da rendere Castellino un importante leader del settore. Molto soddisfatto della riuscita della manifestazione parigina si è dichiarato il titolare, Francesco Lombardo: «Anche quest'anno concludiamo la manifestazione fieristica Sial a Parigi. Abbiamo potuto constatare un forte interesse per il nostro settore e anche per i prodotti italiani e della Castellino. Rimane forte l'aspetto competitivo con altri paesi che ci obbliga a confrontarci non solo sull'aspetto qualitativo dei prodotti ma anche nei prezzi di

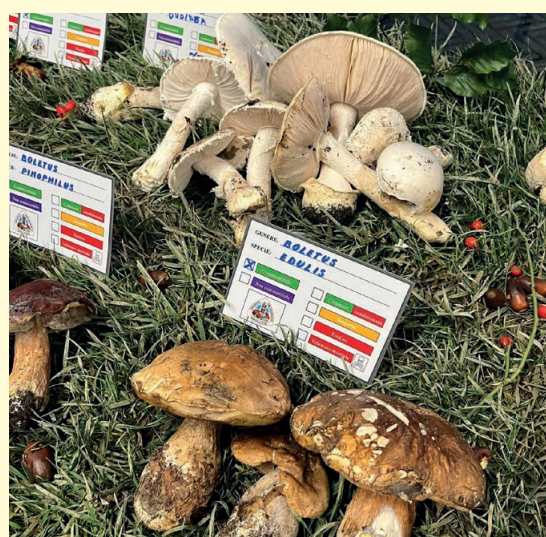
vendita. Da un lato l'aumento costante dei costi dall'altra la necessità evidente di contenerli. Insomma le sfide sono sempre vive. Grazie anche alle valorose ragazze presenti che come sempre si contraddistinguono per serietà dedizione e professionalità. È un grazie a tutti coloro che per la castellino ogni giorno spendono il proprio impegno e sacrificio generando la soddisfazione dei nostri clienti».



La Mostra Micologica a Palazzo Ottoni

Tra sabato 26 e domenica 27 ottobre si è celebrata la ventitreesima edizione della Mostra micologica e botanica matelicese. L'evento, che attira sempre tanti visitatori, è stato organizzato dal Gruppo Micologico Matelicese, esponendo varietà di funghi e piante nell'an-

drone di Palazzo Ottoni. Finalmente la tradizionale mostra è infatti tornata nel suo spazio originale, dopo diversi anni in cui a causa dei lavori post sisma era stata costretta a spostarsi. La magnificenza di Palazzo Ottoni appena restaurato, le tante varietà di funghi ed essenze arboree e la perfetta organizzazione del gruppo matelicese, hanno fatto la differenza per un'edizione che è stata molto partecipata e apprezzata. L'amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco e dagli assessori che hanno preso parte all'apertura della mostra, ha ringraziato «gli organizzatori e i partecipanti di questa ventitreesima edizione».





Servizio Taxi sociale gratuito

Il Comune di Matelica è lieto di informare le cittadine che, grazie all'iniziativa di Antea Macerata Odv, è attivo un servizio di taxi sociale gratuito per tutte le donne affette da tumore al seno. Questo servizio, realizzato con il contributo della Susan G. Komen Italia Onlus, rappresenta un importante sostegno per chi deve affrontare cure e terapie. Per informazioni e prenotazioni, è possibile chiamare il numero 0733-4075233, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12. Insieme per un aiuto concreto nella lotta contro il tumore al seno.

TAXI SOCIALE PER DONNE CON TUMORE AL SENO

SERVIZIO GRATUITO

Per la Marcialonga da tutta Italia

Il Verdicchio domina ancora la scena

Presenze da tutta Italia (e in forte aumento rispetto agli anni passati) per la nuova edizione della Marcialonga del Verdicchio di Matelica che si è tenuta sabato 2 novembre scorso tra le colline e il centro storico della città. Un centinaio i partecipanti che hanno camminato e degustato vini e prodotti tipici dalla mattina al primo pomeriggio. L'evento, organizzato dall'associazione ImmaginArea, in collaborazione con l'associazione dei Produttori del Verdicchio di Matelica, la Proloco ed il Comune di Matelica, è giunto alla settima edizione. I partecipanti si sono ritrovati la mattina in piazza Mattei e si sono divisi in due gruppi che hanno affrontato due percorsi distin-

ti, ognuno dei quali dedicato a tre cantine: tappa finale in piazza Mattei con la degustazione a cura del Foyer del Teatro e la musica del gruppo Ol'Boogies. Alla manifestazione ha preso parte anche l'amministrazione comunale, con il sindaco Denis Cingolani che ha portato il suo saluto e ringraziato gli organizzatori:

«Iniziative come queste danno valore al nostro territorio e al nostro Verdicchio di Matelica – ha detto il primo cittadino – fa piacere notare che di anno in anno la Marcialonga cresce e viene sempre più apprezzata. Ringraziamo gli organizzatori per aver curato alla perfezione anche questa edizione e per aver fatto scoprire a tantissime persone la nostra città».



Esanatoglia – Si terrà **sabato 9 novembre** alle ore 17.30 nella sala consiliare del Comune di Esanatoglia, la presentazione dell'ultimo romanzo storico di Igino Colonnelli "Chi ha ucciso Zigomar?", un libro che, attraverso il racconto della vita avventurosa del ribelle matelicese Fulgo Teofani (1896-1944), detto Zigomar, offre uno spaccato illuminante di un periodo

Ad Esanatoglia "Chi ha ucciso Zigomar?"

tragico della storia del nostro territorio e dell'Italia intera. L'evento è promosso dalla Biblioteca comunale "Dario Dalti" con il patrocinio del Comune di Esanatoglia.

Una cena di San Martino con i fedeli delle parrocchie di Matelica è stata organizzata per **sabato 9 novembre** alle ore 20 nei locali parrocchiali di Regina Pacis. Come spiegato dal parroco don Ruben, «si tratta di un'occasione mangereccia, promossa per stare insieme e abbiamo scelto gli spazi di Regina Pacis solo perché più ampi e attrezzati per occasioni del genere». La cena prevede polenta con funghi

Una cena con i fedeli delle parrocchie

e salsiccia, ciauscolo con focaccia e cavoli strascinati, castagne, dolcetti e vino novello per un prezzo di 20 euro per gli adulti e di 15 euro per i bimbi. Per informazioni e prenotazioni. 347-5745728 (Orietta).

Una serata per i bambini del catechismo

Oltre cento ragazzini si sono riuniti nel pomeriggio di sabato 26 ottobre scorso nella Concattedrale di Santa Maria Assunta per la riunione preliminare del catechismo delle parrocchie di Regina Pacis e Santa Maria

Assunta. A tenere la riunione il parroco don Ruben Bisognin, che a seguire ha tenuto un momento di preghiera con le catechiste, mentre i ragazzini hanno potuto partecipare alla Caccia all'Enigma, organizzato dall'Oratrok – Oratorio di Santa Maria, guidato da Roberto Ubaldi e Rita Boarelli, con la partecipazione dei ragazzi stessi dell'oratorio cittadino, che hanno organizzato le varie prove, soprattutto di logica, da svolgere sul sagrato della chiesa, tra l'allegria dei giovani. Nei prossimi giorni avranno inizio i corsi di catechismo per le prime Comunioni e le Cresime.

Foliage, tantissimi turisti e strada chiusa

Novembre è ormai per tradizione il mese del foliage e quello della faggeta di Canfaieto è stato inserito dal Touring Club Italiano tra i cinque migliori d'Italia con tanto di Bandiera arancione, attirando sempre più turisti da mezza Italia, anche e solo per qualche scatto fotografico di particolare suggestività. Per questa ragione, considerando il flusso automobilistico, il sindaco Denis Cingolani la scorsa settimana ha emesso un'ordinanza che, per i giorni dall'1° al 3 novembre e per il prossimo 10 novembre, renderà la strada provinciale 14 a senso unico, solo in uscita ed in direzione Matelica, nel tratto tra località La Forcella e la faggeta di Canfaieto. A motivare la decisione l'esigenza di tutelare il tratto di strada, «per la sua particolarità paesaggistica, da proteggere da un indiscriminato transito dei veicoli, che deturperebbe l'ambiente,

fino a renderlo poco vivibile anche per gli stessi turisti che sono soliti utilizzare tale percorso per le proprie passeggiate ciclistiche e pedonali e per attività motoria individuale». Grazie anche al prolungarsi di temperature mite, da mesi si mantiene alquanto rilevante il transito di turisti ed escursionisti in tutta l'area del monte San Vicino, in particolare tra l'abitato di Braccano con i suoi murales ed i sentieri tra Roti, Aia Macciana e Canfaieto. Come da più parti evidenziato però il flusso turistico deve essere ben gestito e tutelato il territorio non solo dall'eccessiva presenza di auto, ma anche colpire gli indisciplinati che non rispettano le regole e lasciano rifiuti in giro, con danni all'ambiente e alla tutela dello stesso patrimonio boschivo della faggeta.

m.p.

Una riunione per modificare il disciplinare del ciauscolo

Interesserà anche i produttori locali di Matelica e dintorni la riunione indetta per la modifica del Disciplinare di produzione della Igp, l'indicazione geografica protetta del ciauscolo, presentata da un gruppo di produttori iscritti al sistema di controllo della Igp al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste. A seguito infatti del parere favorevole della Regione Marche, è stata redatta una proposta di modifica del disciplinare di produzione della Igp Ciauscolo della quale verrà data lettura in sede di riunione di pubblico accertamento, fissata, d'intesa con la stessa Regione, per il prossimo martedì 26 novembre alle ore 15 nella sala convegni del Campus dell'Università di Camerino, in via D'Accorso n.16 a Camerino. Scopo della riunione di pubblico accertamento sarà quello

di permettere al Ministero di verificare la rispondenza della disciplina proposta a quanto previsto nel regolamento Ue 2024/1143. A condurre la riunione saranno due funzionari ministeriali.



Ancora truffe, i Carabinieri salvano un'anziana

Nuova operazione dei Carabinieri Matelica, stavolta aiutati anche dai colleghi del Nucleo Operativo della Compagnia di Carabinieri, contro le truffe che si stanno propagando sul territorio. Nello specifico si è trattato della cosiddetta "truffa del finto nipote" ai danni di una donna di 82 anni, da parte di due uomini pregiudicati, rispettivamente di 50 e 28 anni, entrambi residenti a Napoli. I due uomini sono stati controllati dai militari dell'Arma, proprio mentre si trovavano a Matelica, a bordo di una Fiat 500, nei pressi dell'abitazione della vittima. L'operazione dei Carabinieri ha consentito di scoprire che l'anziana designata era stata contattata da un sedicente nipote, che le aveva richiesto immediato aiuto per delle difficoltà imminenti, dalle quali poter sfuggire solo pagando con tutto l'oro in suo possesso. La donna in buona fede aveva già preparato oggetti in oro del peso complessivo di 150 grammi, del valore di circa 12.000 euro, pronti per la consegna ai malfattori. Per fortuna però i Carabi-

nieri sono arrivati in tempo e se l'oro è rimasto alla legittima proprietaria, per i due truffatori sono scattate le manette, a disposizione dell'autorità giudiziaria, in attesa di giudizio direttissimo. Ancora una volta l'invito dei Carabinieri resta quello di porre la massima attenzione ai presunti allarmi, che giungono da familiari cari per via telefonica o attraverso presunte forze dell'ordine, che richiedono pagamenti in denaro o in oggetti. Si trattano sempre di truffe, perché i Carabinieri o altri corpi di Polizia non chiedono mai denaro liquido ed è quanto mai improbabile che un figlio o un nipote in difficoltà telefoni e mandi degli sconosciuti in casa per "risolvere" tali problemi. In ogni caso dubbio è bene rivolgersi immediatamente ai Carabinieri, che interverranno prontamente e chiederanno la generalità agli sconosciuti del caso. Nei prossimi giorni continueranno gli incontri dei Carabinieri presso le parrocchie e centri di aggregazione, al fine di fornire importanti consigli per prevenire ed arginare il fenomeno.

Benvenuto alle nuove matricole

La città di Matelica ha dato il benvenuto alle matricole che in queste settimane sono state accolte per la prima volta nella facoltà di Bioscienze e Medicina Veterinaria dell'Università di Camerino. Con un incontro che si è tenuto nel primo pomeriggio di mercoledì 30 ottobre scorso presso il polo didattico Giacomo Renzoni di via Fidanza, gli studenti hanno ricevuto il saluto dei vertici dell'ateneo insieme a quelli del sindaco Denis Cingolani e dell'assessore alla Cultura e all'Istruzione Barbara Cacciolari. Una bella giornata di ambientamento per gli iscritti ai corsi di laurea della sede matelicese di Unicam. «Siamo contenti di accogliere nuovi ragazzi e ragazze a Matelica – ha commentato Denis Cingolani – la presenza dell'Università di Camerino è una ricchezza incalcolabile per una città come la nostra. Siamo onorati di poter collaborare con Unicam e di ospitare centinaia di studenti che scelgono questa realtà per formarsi e diventare dei professionisti in ambito veterinario». In linea l'intervento dell'assessore Cacciolari: «È un'opportunità straordinaria per la nostra comunità di interagire con giovani brillanti, carichi di entusiasmo e

voglia di apprendere, che portano con sé nuove idee, prospettive e innovazione – ha detto – Vorrei esprimere come amministrazione comunale la nostra sincera gratitudine all'ateneo, al rettore e a tutti coloro che si dedicano con passione all'educazione e alla formazione dei nostri studenti. La vostra dedizione

è un esempio di impegno verso il futuro e un faro di speranza per le nuove generazioni. A voi, studenti, che avete scelto di intraprendere questo percorso formativo, va il nostro più caloroso benvenuto. Siete voi il motore di questa istituzione e insieme possiamo costruire un futuro migliore».



Pro Matelica ad un bivio: dimissioni in 5

Con le elezioni dello scorso mese di maggio e l'elezione di un consiglio direttivo tutto composto di giovani sotto ai 30 anni e presieduto da Alessio Micucci, sembrava scongiurato il rischio di una Pro Matelica in difficoltà per il triennio di mandato previsto dallo statuto. Purtroppo però le cose sono improvvisamente cambiate con le dimissioni di cinque consiglieri, tra cui il presidente ed il vice presidente in carica. La questione è stata affrontata in un'assemblea tenutasi lo scorso 18 ottobre, nel corso della quale si sarebbe dovuto procedere alla surroga dei dimissionari. Considerata però la situazione, ci sono state varie proposte da parte dei soci, tra cui quella di indire nuove elezioni o di temporeggiare almeno fino a dopo le festività natalizie, pressoché imminenti. In merito è intervenuto da socio anche l'ex assessore comunale Giovanni Ciccardini (nella foto). «La surroga di membri di un direttivo solitamente è un aspetto ordinario nella gestione di un'associazione – ha chiarito l'ex amministratore comunale – ma in questo caso specifico a mio avviso è preoccupante il combinato disposto di dimissioni avvenute dopo solo 6 mesi dall'insediamento del direttivo e del numero dei dimissionari, cinque, di

cui presidente e vice presidente. Preoccupante è anche il fatto che in fase di elezione dei nuovi membri è emerso che dei cinque nominativi proposti due sono risultati non eleggibili. Non eleggibili in quanto il consiglio direttivo non ha provveduto a confermare l'ammissione a socio degli stessi, con specifica deliberazione. Ciò – ha aggiunto Ciccardini – è imputabile anche al fatto che le iscrizioni sono avvenute solo poche ore prima dell'assemblea. Sarebbe da prendere del tempo per avviare la creazione di un nuovo tessuto di partecipazione e condivisione da parte di un numero maggiore di matelicesi, con l'obiettivo di ampliare il coinvolgimento e le attività da svolgere da parte dell'associazione, nel rispetto dei tanti scopi e finalità previsti nell'art. 2 dello statuto». Secondo Ciccardini non resterebbe a questo punto che «dal risultato emerso e dalle prime reazioni che sono seguite dopo l'esito della votazione, avviare un percorso di "rinnovo partecipativo"; come sono convinto che ci sono nella città molte persone a condividere questo nuovo progetto». Un argomento che certamente sarà affrontato più approfonditamente nelle prossime settimane.

m.p.

Tre borsisti per il master in Management sullo sviluppo turistico territoriale

Nell'ambito delle proprie attività di valorizzazione del territorio e per l'alta formazione del personale specializzato nel settore della vendita e del marketing, la Fondazione Il Vallato ha deciso di finanziare tre borse di studio aderendo all'Executive Master in Management dello Sviluppo Turistico Territoriale, organizzato dal Touring Club Italiano in collaborazione con Fondazione Campus di Lucca. Il master si pone l'obiettivo di aggiornare e consolidare le competenze manageriali di chi lavora, o intende lavorare, in uno dei settori più dinamici e trasversali dell'economia mondiale, è a numero chiuso e prevede un processo di selezione basato sull'analisi del curriculum vitae, al fine di costituire un gruppo motivato, qualificato e in grado di contribuire ad un ambiente stimolante. Per tale ragione la Fondazione Il Vallato ha selezionato un numero di giovani laureati del nostro territorio, già operanti nel settore del turismo e della ricettività, finanziando poi tre borse di studio. Il Master avrà inizio la prossima settimana con una

durata di 6 mesi per un totale di 140 ore, due incontri in presenza a Milano e gli altri online. Il programma didattico si articola in tre macroaree: programmazione e pianificazione turistica; realizzazione e promozione del prodotto turistico territoriale; modelli di gestione della destinazione turistica. Tra i temi affrontati: turismo e sostenibilità; destination management; programmazione turistica regionale, nazionale e internazionale; processi di governance per la destinazione turistica; progettazione turistica; segnaletica e contenuti editoriali e cartografici; revenue management territoriale; creazione dell'offerta per le nicchie di mercato; canali distributivi tradizionali e nuove opportunità di marketing territoriale; comunicazione, new media e digital marketing. Nell'ambito del corso ci sarà poi un cantiere di destinazione per tutti i corsisti del master che si terrà proprio a Matelica e dintorni nei prossimi, agevolando così la conoscenza delle bellezze e delle tipicità del territorio della Sinclinale Camerte.

Fondazione Il Vallato

Avanti con il recupero dell'ex conceria Ottolina

Esanatoglia – La Giunta municipale di Esanatoglia con delibera n.108 dello scorso 30 ottobre ha approvato il progetto per la ristrutturazione degli immobili nell'area perimetrata dell'ex Conceria Ottolina per la rigenerazione urbana della zona per un importo complessivo pari a 699.000 euro. L'area era già da tempo in fase di recupero, come anche previsto da una delibera di giunta del 16 maggio 2023, con la quale veniva nominata responsabile unico del procedimento e direttore dell'esecuzione l'ing. Sara Simoncini, quindi con determinazione del 30 giugno 2023 venne affidato l'incarico professionale relativo ai servizi tecnici di ingegneria e architettura inerenti la progettazione definitiva, esecutiva, il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, con riserva di affidamento dei servizi di direzione lavori, contabilità e il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, dell'opera in argomento al Raggruppamento temporaneo di professionisti fra l'architetto Monica Pennesi, capogruppo, l'ing. Iva Toso, mandante, il geom. Alex Zamparini, mandante. Del recupero dell'area, quanto mai valida per spazi e posizione, se ne interessarono poi lo stesso Tgr regionale Rai, con un servizio andato in onda il 22 agosto 2023. In molti si sono spesi a favore del recupero dell'area negli ultimi mesi, trattandosi di un impianto manifatturiero strettamente legato alle caratteristiche fisiche del territorio, sorto a cavallo tra Ottocento e Novecento, accanto al fiume Esino, del quale sfruttava le acque come forza motrice e come materia prima dei processi di lavorazione. La struttura fu costruita da maestranze locali, utilizzando delle antiche cartiere cinquecentesche che sono attigue e che si affacciano sopra la cascata a monte di Esanatoglia.

La conceria Ottolina fu fondata dal cavalier Giuseppe Ottolina ed è stata dal 1872 al 1960 una fonte di vita per la città, occupando fino ad 80 persone, lasciando un'importante memoria storica nell'ultimo secolo e mezzo. Si tratta pertanto di un interessante esempio di archeologia industriale che interessa una vasta area a monte del centro urbano, per il quale più volte lo stesso sindaco Luigi Nazzareno Bartocci ha parlato per l'importanza che avrà in futuro nell'ambito della rigenerazione urbana di Esanatoglia.

Matteo Parrini



Gli agostiniani nella Matelica di fine Cinquecento



RICORDANDO
FIORELLA
CONTI

In un atto notarile del 20 giugno 1598 (è papa Clemente VIII) si ha notizia della riunione al suono della campana dei tutti gli appartenenti alla chiesa ed al convento di Sant'Agostino: «il Rev.mo Padre Fra Gabriele Pettinelli di Matelica, il Priore Fra Pietro Colli di Matelica, cancelliere, Fra Aurelio di Matelica, Fra Nicola Bugiano (?) di Matelica, Fra Nicola

Marrallesi di Matelica, Fra Agostino Nobili di Santa Anatolia, Fra Paolo Turi di Matelica, Fra Stefano di Fermo, Fra Romano di Castelfidardo («Castro Ficardi»), Fra Mariano di Matelica, Fra Giovanni Agostino di Montecassiano e Fra Nicola di... (?)». Purtroppo l'antico convento con le sue magnifiche lunette, con le storie della vita di Sant'Agostino, le sue arcate, i suoi spazi dove giocavamo a "tingola, ti vedo", a "pizzico rampichino" e a "uno, due, tre, stella", sono solo un ricordo. Ma è un bene non perdere la memoria di chi vi ha abitato e operato per il bene comune.

Fiorella Conti



Se non avessi la Carità...

*Vita di monsignor Tarcisio Foresti
Sacerdote per la Diocesi di Imola (1924-2016)*

In occasione del centenario della nascita dello storico parroco di Tossignano
un libro ripercorre l'azione pastorale di un sacerdote
che ha lasciato un'impronta indelebile nelle persone che ha incontrato

«Monsignor Tarcisio era umile, intelligente, fine, generoso, riservato, schivo, timido a volte, ma soprattutto buono: la bontà era la sua cifra. È questa dimensione di attenzione caritatevole verso i più piccoli, verso i più bisognosi, verso gli amici, verso tutti, in definitiva, che colpiva in Tarcisio. Amava ripetere e ripetersi l'invocazione di san Paolo: "Se anche avessi il dono della profezia e possedessi la pienezza della fede, ma non avessi la carità, non sarei nulla"»

Testimonianza di mons. Giuseppe Fabiani
su don Tarcisio Foresti



Scopri di più
sul libro
visitando la
nostra
libreria
online
Inquadra il
qr code
qui accanto!

il nuovo **Diario
Messaggero**

www.ilnuovodiario.com info@nuovodiario.com [0542-22178](tel:0542-22178)
[f](#) nuovodiario [i](#) ilnuovodiariomessaggero [p](#) Il Nuovo Diario Messaggero

Una prosa a cinque stelle

L'11 dicembre parte la stagione al Sentino con nomi e titoli importanti

È una stagione di prosa a cinque stelle, anzi, a sei, quella del Teatro del Sentino, edizione 2024/25, che si aprirà l'11 dicembre, sia per la presenza di artisti di chiara fama e di indiscusso valore, sia per l'incremento del numero di spettacoli di rilievo nazionale che andranno in scena. Infatti, ai tradizionali cinque prestigiosi appuntamenti in abbonamento, questa nuova edizione presenta, fuori abbonamento, un'ulteriore rappresentazione, originalissima, coinvolgente e particolarmente gustosa, per la gioia dei "palati raffinati". Completano il cartellone ben quattro appuntamenti destinati ai ragazzi ed un concerto musicale. Dunque, un cartellone corposo i cui spettacoli in abbonamento vedranno in scena artisti di primo piano del panorama teatrale italiano e non solo: da Maddalena Crippa ad Alessandro Benvenuti, da Carlo Buccirosso a Maximilian Nisi, da Paolo Triestino ad Antonio Grosso, da Lucia Vasini a Lorenzo Lavia, da Mario Incudine ad Antonello Pascale, soltanto per citare i più noti. È una stagione di alta drammaturgia, impreziosita dalla presenza di autori di rango, che alterna esilaranti momenti comici ad altri intensi e drammatici. Giunto alla sedicesima edizione, l'evento artistico è organizzato dall'amministrazione comunale con la collaborazione della Pro Loco, dell'impresa sociale Teatro Giovani/Teatro Pirata, dell'Ufficio di distribuzione teatrale Teatro 88, e con il sostegno di aziende e di soggetti di natura socio-economica, il cui

"main partner" è la Banca di credito cooperativo di Pergola e Corinaldo. L'apertura, l'11 dicembre, appunto, è con *Un sogno a Istanbul*, splendida opera teatrale firmata da Alberto Bassetti, tratta dal libro "La cotogna di Istanbul" di Paolo Rumiz, per la regia di Alessio Pizzich. Protagonista centrale dello spettacolo un'artista di spessore internazionale, straordinariamente versatile, autentica "Signora del palcoscenico": Maddalena Crippa. Con lei in scena un attore intenso, raffinato, carismatico, Maximilian Nisi, il cantante, attore e autore musicale Mario Incudine, e un artista poliedrico, Adriano Giraldi. Dal best seller di Rumiz Alberto Bassetti trae un testo teatrale di grande forza e suggestione, «avvolgente come una storia narrata intorno al fuoco». Un sogno a Istanbul racconta la storia d'amore di Maximilian von Altenberg, ingegnere austriaco, inviato a Sarajevo per un sopralluogo nell'inverno del '97, e la misteriosa Maša Dizdarević, «occhio tartaro e femori lunghi», austera e selvaggia, splendida e inaccessibile. L'11 gennaio sarà la volta della divertente commedia, *Falstaff a Windsor*, liberamente tratta da "Le allegre comari di Windsor" di William Shakespeare. Adattamento e regia della rappresentazione sono a cura di Ugo Chiti, apprezzato autore e regista, destinatario di numerosi riconoscimenti tra cui sei "David



Alessandro Benvenuti in scena con Elisa Proietti

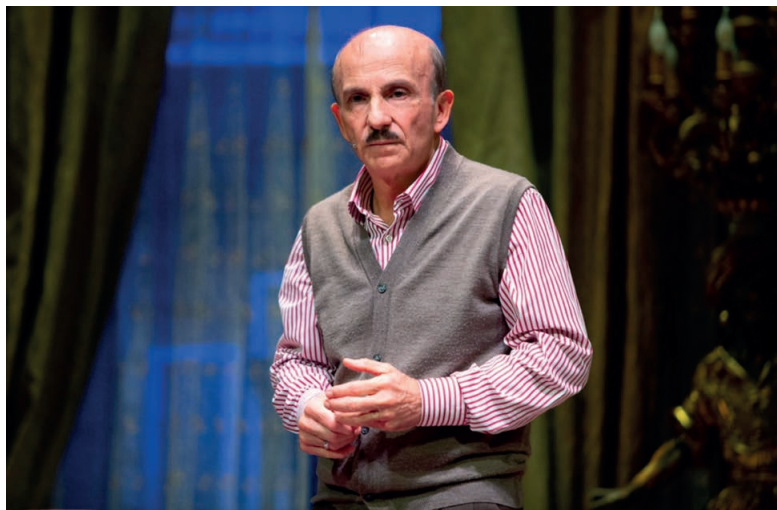
nelle note di presentazione della Produzione - l'eroe e antieroe "resuscita" a Windsor esprimendo, gigione e irridente, la natura del suo personaggio: un'arroganza aristocratica, con un sangue plebeo, popolare, che muta dalla rabbia al sarcasmo, ma rimane disarmante, quasi patetico, perché non conosce, o non sa darsi, le regole e la consapevolezza dell'età che "indossa".

di Donatello". A portare in scena la commedia un cast di nove eccellenti interpreti, guidati da un personaggio dalla straordinaria presenza scenica e dalla forte personalità artistica: Alessandro Benvenuti. Icona della comicità, quella intelligente, mai banale, superficiale o volgare, l'artista toscano eccelle inoltre per la capacità di calarsi con grande naturalezza e abilità sia in ruoli drammatici, sia in quelli umoristici. «In questo adattamento de Le allegre comari di Windsor - si legge

il 19 febbraio l'appuntamento è con *Il vedovo allegro*, esilarante commedia scritta, diretta e interpretata da Carlo Buccirosso, personaggio di grande talento, professionalità e rigore, dalla straordinaria vena comica, ma anche artista intenso, raffinato e versatile. Con lui in scena un cast di sette attori di ottimo livello. Il vedovo allegro è un'opera teatrale divertente, che coinvolge ed emoziona, che trascina alla risata e, al tempo stesso,

induce alla riflessione per l'importanza e l'attualità dei temi trattati e per la "credibilità" dei personaggi e delle contraddizioni della società contemporanea. Un cast di alto livello - composto da Lucia Vasini, Lorenzo Lavia, Paolo Triestino e Carmen Di Marzo - è protagonista il 9 marzo di *Le gratitudini*, splendida rappresentazione che tocca le corde dei sentimenti, tratta da uno dei romanzi di maggiore successo della celebre scrittrice francese Delphine de Vigan. Non meno riuscita la trasposizione teatrale del testo, il cui adattamento, così come la regia, è curata dall'abile mano di Paolo Triestino. La stagione degli spettacoli in abbonamento si chiude il 4 aprile con Antonio Grosso, autore, regista e interprete di *Due preti di troppo*, divertentissima e, al tempo stesso, toccante commedia. Una pièce che conferma il grande talento del giovane artista campano e la sua spiccata capacità di trattare temi drammatici con delicatezza, vivacità ed ironia. Accanto a Grosso, in scena, la sua collaudatissima e validissima "spalla", Antonello Pascale, e un cast molto coeso, composto da altri tre artisti di alto profilo. Infine, da non perdere il 1° febbraio lo spettacolo fuori abbonamento, prodotto dalla Compagnia Umberto Orsini, dal titolo *Pasticceri - Io e mio fratello Roberto*, con i bravissimi artisti Roberto Abbiati e Leonardo Capuano. Un duo davvero speciale di autori-registi-attori... e pure pasticceri. Info: Comune di Sassoferrato - tel. 0732/956222-231 - cell. 377/1203522 - fax 0732/956234, e-mail: info@comune.sassoferrato.an.it - web: www.comune.sassoferrato.an.it, area "Teatro del Sentino".

Carlo Buccirosso in scena ne "Il vedovo allegro"



Ragazzi e ragazze, il Consiglio

Nei giorni scorsi, nella Sala consiliare del Municipio si è svolta la cerimonia di insediamento del nuovo Consiglio comunale delle Ragazze e dei Ragazzi, composto da alunni regolarmente eletti nella scuola secondaria di primo grado e nelle scuole primarie dell'Istituto Comprensivo Statale di Sassoferrato, che si faranno portavoce presso l'amministrazione comunale delle esigenze dei coetanei. Il nuovo sindaco del Consiglio delle Ragazze e Ragazzi è Sibilla Minardi, 3° B Secondaria di Primo Grado.

I ragazzi, pieni di emozione, hanno esposto i propri programmi, stilati insieme ai compagni di classe e con il supporto delle insegnanti alla presenza del sindaco Maurizio Greci, dell'assessore all'Istruzione Silvia Franzese, della dirigente scolastica prof.ssa Virginia Roberta Gerarda Guanci, delle insegnanti coordinatrici del progetto (Antonella Tafani, Maddalena Perini, Daniela Amico), dei genitori e di altri ragazzi intervenuti per sostenere i compagni. Molte ed interessanti le idee espresse, che spaziano su argomenti a carattere sociale, sportivo e culturale. Tutti gli adulti intervenuti hanno sottolineato l'importanza di ascoltare il Consiglio per far emergere l'idea di un paese a misura di ragazzi e hanno ribadito l'impegno a tenere in debito conto le loro proposte per apportare dei fattibili cambiamenti nel nostro territorio, riconoscendo alla gioventù un ruolo fondamentale nella nostra società. Si è quindi evidenziata l'importanza di questo progetto che vede come protagonisti gli alunni delle classi 4° e 5° della scuola primaria e gli alunni della scuola secondaria di 1° grado, eletti dai compagni all'interno delle loro classi, in qualità di portavoce delle esigenze dei coetanei presso l'amministrazione comunale. Il sindaco Maurizio Greci, dopo i saluti istituzionali, ha affermato che il Consiglio dei Ragazzi è un ottimo strumento per far comprendere ai ragazzi il loro essere cittadini a tutti gli effetti. "Attraverso questa esperienza educativa - spiega Greci - gli alunni, infatti, hanno la possibilità di riconoscere il valore del proprio contributo per il miglioramento del gruppo sociale in cui vivono e vengono educati alla rappresentanza democratica. Inoltre, avendo la possibilità di essere ascoltati dagli adulti ed essendo coinvolti nei processi decisionali che li riguardano, riflettono sull'importanza di scelte e decisioni". Il Primo Cittadino ha concluso l'intervento augurando buon lavoro al nuovo sindaco dei Ragazzi Sibilla Minardi e a tutto il Consiglio. Il primo impegno ufficiale del nuovo sindaco è stato quello di presenziare alla cerimonia del 4 novembre, in occasione della Festa dell'Unità Nazionale e la Giornata delle Forze Armate, celebrazione che si è tenuta domenica 3 presso il Parco della Rimembranza.

IL NUOVO CONSIGLIO È COSÌ COMPOSTO:

Minardi Sibilla 3° B Secondaria - sindaco
Paris Stefano 4° Primaria - Rione Borgo
Sabbatini Federico 4° A Primaria Brillarelli
Berardi Gabriele 4° B Primaria Brillarelli
Paterniani Francesco 5° Primaria - Rione Borgo
Vincioni Diego 5° A Primaria Brillarelli
Silvestrini Nicolò 5° B Primaria - Brillarelli

Cappellini Aurora 1° A Secondaria
Romano Giulio 1° B Secondaria
Renda Elisa 1° B Secondaria
Silvestrini Vera 1° C - Secondaria
Rosa Jacopo 2° A Secondaria
Vitaletti Sofia 2° B Secondaria
Sabbatini Alessio 2° C Secondaria
Garofoli Marco 3° A Secondaria
Chiavarini Bianca 3° C Secondaria

Diasen per la prima volta nell'Adi Index 2024

CorkPhilia di Diasen è un sistema applicativo di finitura destinato alla promozione e allo sviluppo del design e del benessere abitativo, capace di tenere insieme prestazioni, bellezza e sostenibilità dei materiali e delle soluzioni, proponendo un'innovazione rilevante per il mercato della bioedilizia: creare ambienti caratterizzati da finiture che lasciano il sughero a vista, in una logica di connessione visiva e sensoriale, e quindi biofilica, tra uomo e natura.

È quanto ha riconosciuto Adi, l'Associazione per il Disegno Industriale, che ha inserito CorkPhilia nell'Index 2024, la selezione di prodotti di design dell'Osservatorio permanente dell'Adi, che quest'anno comprende 261 segnalazioni, un primo passo verso il Compasso d'Oro del 2026, cui questi prodotti potranno partecipare insieme a quelli selezionati il prossimo anno. È la prima volta che l'azienda marchigiana Diasen ottiene questo

riconoscimento, insieme ad altre cinque realtà produttive della regione. Specializzata nella progettazione e produzione di biomalate e biopitture a base sughero, nel 2023 Diasen ha ideato, sperimentato e industrializzato CorkPhilia, sistema fondato sulla qualità biofilica del sughero a vista e sul vantaggio della polifunzionalità, ovvero sulla capacità di adattarsi a parete e a pavimento e di intervenire contestualmente e con un'unica soluzione su più versanti di comfort e design. Il sistema di finitura si caratterizza come soluzione polifunzionale capace di soddisfare bisogni di salubrità, comfort e design all'interno di un contesto caratterizzato dall'uso sostenibile di materiali naturali e rigenerativi, come il sughero, e di elementi inorganici naturali come l'argilla bianca, di resine e protettivi a base di acqua e bassa emissione di composti organici volatili e di cere chiamate a svolgere il ruolo di leganti

naturali. "È per noi motivo di grande orgoglio che Adi abbia riconosciuto il valore di design del concetto di CorkPhilia e delle sue tante applicazioni, perché il rapporto empatico tra uomo e natura può trovare nei nostri materiali a base di sughero, una risposta efficace e un veicolo suggestivo. Abbiamo lanciato la sfida biofilica perché siamo convinti che ci sia una connessione profonda tra la natura dei materiali e il benessere degli spazi" dichiara Diego Mingarelli, Ceo di Diasen. "Avendo incontrato la nostra idea di architettura sul sughero e sulla rigenerazione, abbiamo adottato la CorkPhilia come elemento che ci caratterizza, che fa vivere l'emozione sensoriale del contatto con la natura direttamente nel mondo dei materiali e del costruire".

Per raccontare la qualità materica e cromatica di Diasen, il designer Giulio Iacchetti ha realizzato un'installazione simbolica della CorkPhilia. Un espositore, come una piccola architettura: un cubo appoggiato a un supporto rotante che presenta sulle varie facce degli elementi circolari trattati con diverse finiture e colori, belli da vedere e che invitano ad essere percepiti con il tatto. L'installazione fa parte della mostra che si è aperta il 30 ottobre all'Adi Design Museum di Milano dedicata ai prodotti di design selezionati per il 2024 dall'Osservatorio permanente dell'Adi, che si trasferirà a Roma, allo Spazio WeGil, dal 25 novembre.



Ricordati i Caduti dei due conflitti

Lunedì 4 novembre il Comune di Cerreto d'Esì ha celebrato in maniera ufficiale la giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate con una significativa cerimonia presso il monumento ai caduti presso i giardini pubblici "Luciano Mari". Alla presenza delle autorità militari, dei reduci e combattenti, dei rappresentanti dell'associazionismo, della Protezione Civile, dei rappresentanti della Giunta, la vice sindaca Michela Bellomaria ha portato il saluto del sindaco David Grillini, di tutta l'amministrazione comunale e ha voluto ricordare, con parole cariche di gratitudine, tutti i caduti che diedero la vita durante i conflitti. Inoltre ha

ricordato come il 4 novembre 1918 fu il primo giorno di armistizio con cui l'Italia riprese Trento e Trieste, completando così, vittoriosamente, il lungo percorso dell'Unità d'Italia. Una riconquista che vide il coraggioso sacrificio di tanti giovani italiani, che si contraddistinsero al fronte per il grande valore e l'eroismo, e che, ha permesso la nascita della nostra Nazione, finalmente libera. La Bellomaria ha ringraziato il Maresciallo dei Carabinieri Maurizio Mancinelli e le autorità militari presenti

per la straordinaria opera prestata verso i cittadini cerretesi, vegliando silenziosamente e quotidianamente sulla nostra comunità, garantendone la sicurezza, con una menzione particolare per lo sforzo profuso in ogni scenario di emergenza e di calamità (terremoti, alluvioni, pandemia). La vice sindaca ha ricordato anche tutti i militari italiani impegnati, in tante zone del mondo, nelle missioni di pace: in ognuna di essa, l'esercito italiano si è sempre contraddistinto per l'umanità, l'empatia verso le popolazioni locali piegate dagli orrori della guerra. Un grande orgoglio che merita l'onore e la gratitudine di Cerreto d'Esì e di tutta la nazione.



Sebastiano Lazari è il piccolo Dracula che si è aggiudicato il premio della maschera più orripilante. La festa di Halloween a Cerreto d'Esì, organizzata dalla Proloco, è assolutamente un appuntamento gioioso dedicato a bambini e famiglie, con complici mamme che ci hanno sorpreso in un flashmob di streghe ballerine guidato dall'animatore Giovanni Cirella. Il nero bus "Capolinea", trasformato in un tugurio occulto pieno di ragnatele, maschere e luci psichedeliche, è stato un divertente luogo di incontro, per giochi, scherzi e balli, di piccoli maghi streghe, fantasmi, mostri. Fuori invece, grandi e



piccini si sono impegnati a pitturare, sulle nere pareti del bus, sorridenti zucche e fantasmi spaventosi. Un allegro pomeriggio insomma ma, all'imbrunire, tutti i piccoli mostri

si sono dileguati, per non mancare al consueto "Dolcetto o Scherzetto" bussando alle porte lungo la via della città.

Proloco Cerreto d'Esì

Lo sportello postale chiude per un mese e mezzo



Lo sportello postale di Cerreto d'Esì per diventare di ultima generazione... chiude un mese e mezzo. Disagi per i residenti, soprattutto anziani. Da martedì 29 ottobre, infatti, e fino al 16 dicembre, l'ufficio di Cerreto resterà chiuso al pubblico per consentire l'avvio della realizzazione del progetto Pnrr "Polis - casa dei Servizi di Cittadinanza digitale". I cittadini potranno rivolgersi o all'ufficio postale di Albacina dove sarà possibile ritirare pacchi e corrispondenza ed effettuare operazioni che è situato in piazza 30 Settembre 30/b ed è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle ore 13.45, (il sabato fino alle 12.45); oppure alla sede di piazzale Gian Battista Miliani, a Fabriano, che sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 19.05 e il sabato dalle 8.20 alle 12.35 con sportello Atm fruibile h24. Presso questa sede della città della carta sarà disponibile la sala consulenza dell'ufficio postale di Cerreto d'Esì. La riapertura a metà dicembre.

L'ufficio

La filiale di Cerreto d'Esì è stata selezionata tra i siti da inserire nel progetto Polis con il quale l'azienda partecipa al Pnrr rivolto ai Comuni al di sotto dei 15 mila abitanti delle aree interne. L'annuncio è del sindaco di Cerreto d'Esì, David Grillini. "L'ufficio postale verrà trasformato in hub per servizi fisici e digitali, anche grazie alla creazione di uno sportello unico di prossimità. Sarà attrezzato - spiega - con nuovi spazi e con dotazioni tecnologiche per la facilitazione dell'accesso alla Pubblica Amministrazione. Così i cittadini potranno superare i problemi digitali caratteristici dei piccoli Comuni". Presso il nuovo sportello sarà possibile erogare servizi come i certificati giudiziari, documenti di identità (richiesta Passaporto, Carta d'identità elettronica, richiesta emissione primo Codice Fiscale - neonato, richiesta ri-emissione/duplicato Carta Nazionale servizi - Tessera Sanitaria - Codice Fiscale) i certificati anagrafici, le prenotazioni su Cup e autodichiarazione per esenzioni per reddito. Ci sarà spazio anche per e assicurazione obbligatoria delle casalinghe. Nei prossimi mesi l'ufficio postale sarà interessato da lavori infrastrutturali. "Ringraziamo i vertici di Poste Italiane per l'interlocuzione e per aver scelto gli uffici del nostro territorio tra quelli selezionati a livello nazionale: per i nostri cittadini non servirà spostarsi negli uffici dei Comuni limitrofi", conclude Grillini.

Marco Antonini

Per il finanziamento da 12mila euro ruba l'identità digitale di un fabrianese

I Carabinieri della Stazione di Cerreto d'Esì hanno denunciato, per il reato di sostituzione di persona, un quarantenne piemontese gravato da precedenti di polizia per reati della stessa natura.

Il deferimento è scaturito a seguito della presentazione di una querela presso la Stazione CC di Cerreto d'Esì da parte un cinquantenne fabrianese, allarmatosi dopo aver ricevuto al suo domicilio una comunicazione con la quale un istituto di credito lo invitava ad estinguere un debito - mai contratto dall'uomo - di oltre 13mila euro.

A conclusione di complesse indagini, i militari hanno accertato che l'indagato era inizialmente riuscito ad appropriarsi dell'identità altrui, carpando persino

copie del documento e del codice fiscale del denunciante allorché questi aveva inserito su un sito internet i propri dati per noleggiare un'automobile. Successivamente il reo, sfruttando le false generalità sottratte, aveva ottenuto un finanziamento per l'importo di 12mila euro, poi lievitati a circa 13.500 a causa degli interessi da corrispondere oltre il debito. Seguendo il flusso del denaro erogato dall'istituto di credito su un conto corrente in realtà ascrivibile all'indagato, i militari dell'Arma sono riusciti ad identificarlo.

La vittima, una volta accertata la sua totale estraneità, non dovrà più corrispondere alcuna somma.

LATERRAZZA DELL'ARCIPRETE

"... halloween esprime il desiderio dei bambini di giocare con l'horror...". Non volevo ritornare sul tema, ma sento alla radio questa frase di una giornalista, e penso con enorme fastidio che sia assolutamente falsa.

Mi inorridisce la falsità di questa frase, ma ancora di più quello che indica: il male profondo sostenuto dalla superficialità più ottusa.

Si vuole insinuare subdolamente nella mente dei bambini l'idea che il brutto è divertente, è desiderabile; che il male è come il bene, ma più divertente.

Così i bambini crescono e diventano adulti con il vuoto dentro. Questo è il vero orrore di Halloween.

Intendiamoci: non è solo colpa di Halloween. E di giornalisti stupidamente superficiali. La nostra giornata è piena di cose così, anche e certamente più gravi, che assopiscono il nostro io, la nostra coscienza. La rendono sorda e brutta.

Repetita juvant (?)

sono giochi da bambini... ma così opera il male. Togliamo da un gioiello, ogni giorno, un diamante e mettiamo al suo posto un sasso: ci rimarrà tra le mani non un "magnifico diadema" ma un ottuso e pesante ammasso di pietre.

È "L'abolizione dell'uomo": così si intitola un bellissimo libro di C.S. Lewis, che vi invito a leggere in questi giorni autunnali. In questi magnifici giorni in cui la vita e la morte sono intrecciate, anche simbolicamente, tra i Santi ed i defunti.

L'aspirazione, il desiderio, l'amore per la Bellezza rende la nostra vita santa (siamo fatti ad immagine di Dio, "veramente santo, fonte di ogni santità") e trasforma anche la paura della morte: non fa più paura, perché realmente "ai tuoi fedeli la vita non è tolta, ma trasformata".

Dobbiamo educare così i nostri ragazzi, insegnando loro ad

Sembra essere una cosa da nulla, che ci sarà di male? In fondo

amare la vita e Chi ce la dona ogni giorno. Invece si insegna loro a tra/vestirsi, a coprire, con il brutto, il bello che siamo, l'immagine di Dio in noi.

Ripeto: Halloween è solo un punto della distruzione dell'uomo a cui siamo sottoposti, fin da piccoli.

Penso a questo ascoltando il racconto di una nonna, preoccupata per il proprio nipotino.

Mi passano questi pensieri per la mente, mentre guardo dalla finestra una bimbetta che ha suonato incautamente al mio portone: "Dolcetto o scherzetto?".

Odio di tutto cuore che si approfitti della tua innocenza per inculcarti pian piano idee malvagie, sento dolore per quello che ti stanno togliendo lentamente...

Mi domando cosa possa fare io...

Scendo le scale, ti do tre caramelle, e ti benedico mentre corri via... ti affido a Chi ti ha voluto e ti ama ogni istante della vita.

L'Arciprete

(Foto ANSA/SIR)

CHIESA



I cristiani, la morte e il desiderio di vita eterna

di **GIORGIO RONZONI**

Essendo parroco, mi capita spesso di presiedere funerali. Molte volte i parenti della persona defunta desiderano che qualcuno prenda la parola per ricordarla. Lo concedo volentieri – purché non siano troppi – e ascolto anch'io perché sono convinto che nella vita di ogni persona ci sia una pagina o almeno una riga o una sillaba di Vangelo da cogliere. Ultimamente succede sempre più spesso che soprattutto le persone giovani al microfono ci tengano a precisare che non sono credenti e allora ascolto ancor più attentamente: cosa dicono questi ragazzi di fronte alla morte? Qualcuno spera – senza troppa convinzione, mi sembra – che “dopo” ci sia “qualcosa”: anche Umberto Eco – solo per nominare il primo che mi viene in mente –, pur non essendo credente, sperava che la morte non fosse la fine di tutto. E Luciano De Crescenzo – per dirne un altro – con simpatia si definiva “non credente, ma sperante”. Più che questa esile speranza, però, quel che mi sembra accomunare tutti, nel momento dell'ultimo saluto, è il ricordo dei bei momenti vissuti insieme. Quasi immancabilmente queste rievocazioni si concludono con una formula del tipo: “Vivrai per sempre nel nostro ricordo”, dove quel “per sempre” significa in realtà “fino a quando vivranno quelli che ti hanno conosciuto e amato”. Con rispetto e senza alcuna ironia, mi vie-

ne in mente il bel film di animazione “Coco”, ambientato in Messico nel “Día de Muertos”: in quel film, che riprende una tradizione popolare, i morti sopravvivono nell'aldilà fino a quando i vivi li ricordano, ma quando nessuno li ricorda più, svaniscono definitivamente. Io ascolto con attenzione e rispetto, come ho detto, confrontando dentro di me questi pensieri con la speranza cristiana, cercando somiglianze e differenze. Anche noi credenti sentiamo il dolore del distacco e ripensiamo con nostalgia a tutti i bei momenti vissuti insieme alle persone che abbiamo amato. Però non crediamo che vivranno solo nel nostro ricordo, anche perché i ricordi sono come fotografie che sbiadiscono in fretta: immagini care, certo, ma la vita è un'altra cosa. C'è, comunque, nei Vangeli almeno un versetto che collega vita, morte e memoria: è quello in cui il cosiddetto buon ladrone dice: “Gesù, ricordati

di me quando entrerai nel tuo regno” (Lc 23,42). Non sta chiedendo a qualcuno di ricordarlo finché vivrà, dato che stanno morendo insieme: sta chiedendo al Signore della vita di non lasciarlo cadere nel nulla. Se la morte è la fine di tutto e la nostra esistenza si prolunga solo nella lacunosa memoria di qualcuno che a sua volta scomparirà presto, allora davvero “siamo fatti della stessa sostanza dei sogni” e “l'uomo è una passione inutile”. Se invece la nostra vita è raccolta e custodita dalla memoria di Dio, allora noi vivremo e vivremo in pienezza: non solo sopravvivrà il nostro spirito, ma riceveremo un corpo glorioso a immagine di Cristo risorto. Nel linguaggio comune la speranza è il desiderio di un bene incerto o addirittura improbabile, come per esempio vincere alla lotteria. Invece la speranza cristiana è l'attesa sicura della realizzazione delle promesse di Dio che ci darà una vita più piena ed

eterna oltre la morte.

Attendiamo la nostra risurrezione e quella dei nostri cari perché “Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti” (1Cor 15,20). Non è risorto per restar solo tutta l'eternità, ma per essere “il principio, il primogenito di coloro che risuscitano dai morti” (Col 1,18). Di fronte alla morte il cristiano sa di non essere solo e di poter sperare per tutti, per tutti attendere “la redenzione del nostro corpo” (Rom 8,23): ancora sguardi, abbracci, carezze, risate e forse lacrime, non più di dolore ma di tenerezza e compassione. Per questo onoriamo il corpo defunto come un seme, molto diverso dall'albero che sarà, ma pieno della promessa di una nuova vita. Ai giovani che durante il funerale ricordano al microfono i bei momenti passati insieme alla nonna e promettono di non dimenticarla, vorrei dire: “Vi accorgete che state desiderando la vita eterna? Provate a chiederla”.

**Papa Francesco:
alla Gregoriana,
“l'università
deve essere
il luogo
del cuore”**

*Il pontefice nella sua
Lectio Magistralis
alla Pontificia
Università Gregoriana:
45 minuti lungamente
applauditi*

“Quanta tristezza quando si vede che si confida soprattutto nei mezzi umani e si affida ogni cosa martedì scorso al management di turno!”. Lo ha esclamato il Papa, nella parte finale della sua “lectio magistralis” alla Pontificia Università Gregoriana, durata circa 45 minuti e lungamente applaudita. “Come va il vostro rapporto col Signore? Come va la tua preghiera? È meramente formale, o non c'è? Dov'è il tuo cuore”, ha chiesto Francesco ai presenti. “L'università deve essere la casa del cuore”, ha spiegato Francesco, citando San Francesco Saverio e il suo desiderio di “andare in tutte le università per scuotere coloro che hanno più senso di carità, perché si sentissero spinti a fare i missionari”. “Secondo il carisma ignaziano, la cultura è una missione di amore”, ha ricordato il Papa. “Non dimenticatevi il senso dell'umorismo”, la raccomandazione di Francesco, secondo il quale “una donna, un uomo che non ha senso dell'umorismo non è umano”. Poi la citazione della “bella preghiera” di San Tommaso Moro: “Signore, dammi una buona digestione e qualcosa per digerire”. “Da più di 40 anni io la prego tutti i giorni, e mi fa bene!”, ha confessato il Papa, che ha ripetuto l'invito a “non perdere il senso dell'umorismo” e citato Sant'Ignazio: “non è il molto sapere che appaga l'anima, ma il sentire e il gustare le cose”. Alla fine, l'invito ad aiutare gli studenti “a procedere da soli, evitando i labirinti intellettualistici e l'accumulo nozionistico, e continuando con il gusto dell'ironia”.

**VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buoniauti**

Domenica 10 novembre dal Vangelo secondo Marco (Mc 12,38-44)

Una parola per tutti

Gesù parla sempre in modo diretto e preciso, sia che si trovi nel tempio, lungo la strada o in mezzo alla folla. Il Maestro non è affatto tenero e indulgente con gli scribi, i potenti di allora, che vogliono stare sempre al centro dell'attenzione e salire agli onori delle cronache. Essi desiderano essere salutati con profondi inchini come segno di riconoscimento della loro superiorità in quanto conoscitori della Scrittura. Nonostante calpestino e impoveriscano ancora di più i bisognosi, pretendono di essere serviti e riveriti, apprezzati e stimati. Alcune persone, esattamente come avviene ai nostri giorni, vivono nell'ipocrisia e nella falsità di voler solo apparire buone,

sagge e generose... Il povero, invece, libero da sé stesso e dalla cupidigia dei beni materiali, è capace di slanci sinceri, donando in pienezza tutto il suo essere.

Come la possiamo vivere

- Il Vangelo di questa domenica richiede una chiara presa di posizione: siamo schierati dalla parte del ricco e dello scriba che vuole solo primeggiare, magari schiacciando gli altri, oppure da quella della povera vedova, persona umile e generosa che si offre con dedizione ai fratelli?
- In una società piena di egoismo, che vive come se l'altro non esistesse, chi crede in Gesù ha l'occasione di essere segno e testimonianza dell'amore di Dio tra gli uomini.
- Talvolta, però, gli stessi cristiani anestetizzano la propria

coscienza; pur dando quei pochi spiccioli, quelle misere e stirciate attenzioni a coloro che ne hanno bisogno, non ci mettono il cuore. È preferibile compiere una piccola buona azione con amore, piuttosto che tanti gesti con sufficienza e sgarbo.

- Di fronte a Dio siamo un libro aperto. Dinanzi agli uomini impegniamoci a cercare relazioni basate su sincerità, stima, carità imparando a desiderare la conversione per noi stessi anziché pretenderla sempre dagli altri.
- “Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”. Queste parole dovrebbero accompagnarci per tutto il corso della giornata, così da non far pesare sugli altri il bene che realizziamo, comportandoci sempre da amministratori fedeli e non da padroni.

Doposcuola nella parrocchia: che ricchezza!

L'esperienza dell'Oratorio Carlo Acutis di San Nicolò

di DON ALDO BUONAIUTO

Dopo il terribile periodo della pandemia abbiamo deciso di riaprire l'Oratorio Carlo Acutis della parrocchia di San Nicolò di Fabriano. Grande era il desiderio delle famiglie di riportare i propri figli in questo spazio educativo così attento alle esigenze dei singoli protagonisti: i bambini e i ragazzi con difficoltà scolastiche e comunque con il bisogno di camminare insieme abbattendo qualsiasi forma di isolamento e di solitudine. L'oratorio diventa così con l'attività del doposcuola un'opera educativa insostituibile per la risposta che offre rivolta ai ragazzi e alle loro rispettive famiglie. Questo luogo di incontro e di incrocio di vite vuole essere innanzitutto un punto di accoglienza e di valorizzazione dell'umano, sottolineando il grande compito e urgenza dell'educazione. Si cerca di offrire delle possibilità concrete di accoglienza e condivisione, aiutando i ragazzi ad andare in profondità in quello che vivono, promuovendo un processo educativo teso a sviluppare le potenzialità di ciascun individuo. Partendo dal bisogno reale e quotidiano dei ragazzi che è l'aiuto allo studio, si scopre la vera esigenza di relazione educativa di cui i ragazzi necessitano, fornendo loro un metodo di studio efficace anche in presenza di fragilità o disturbi di apprendimento. L'oratorio quindi offre un interessante percorso di accompagnamento allo studio, per contrastare anche la dispersione scolastica, tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 15 alle ore 19. Nelle prime ore del pomeriggio i ragazzi sono seguiti nello studio dai vari educatori e da volontari della parrocchia. Successivamente i ragazzi sono coinvolti e aiutati a socializzare, attraverso momenti ricreativi guidati per favorire l'integrazione.



UNITI NEL DONO

rocchiali accolgono i giovanissimi del nostro territorio unitamente a ragazzi provenienti dall'Albania, dalla Romania, dalla Nigeria, dal Marocco, dalla Tunisia, dal Bangladesh, dall'India, dal Pakistan, dall'Ucraina, dall'Ecuador, tutto il mondo si ritrova tra queste mura, professando i valori dell'inclusività e dell'accoglienza.



L'utenza è individuata nella fascia di età 6-14 anni, con una percentuale media del 60% di ragazzi extra comunitari (alcuni dei quali indicati dall'Ufficio dei Servizi Sociali del Comune o direttamente dagli insegnanti delle scuole dell'obbligo). L'oratorio diventa quindi un luogo prezioso per la socializzazione dei ragazzi e per l'incontro tra generazioni e persone con esperienze e nazionalità diverse. I locali par-

Rai: card. Zuppi, "Siate amici della vita con sapienza e tanta umanità"

“Ringraziamo la Rai per il suo prezioso servizio. Quanto è importante presentare il mondo, la vita vera, non banalizzarla, farla conoscere, aiutare a capire e sconfiggere l'ignoranza con una conoscenza vera, profonda dell'umano e dell'umanità, del creato e delle creature e quindi, sempre, anche del creatore.

Farlo richiede e esprime professionalità, creatività, rigore, servizio per fare conoscere e capire”. Lo ha detto il card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, in occasione della messa per i 70 anni della televisione, i 100 della radio e i 70 della trasmissione della Santa Messa celebrata nella Basilica di Santa Maria in Trastevere a Roma.

“L'ethos nazionale non sarebbe lo stesso, il nostro Paese non sarebbe lo stesso e noi tutti non saremmo gli stessi, senza questi 70 anni di televisione”, ha proseguito: “Un'intera generazione non sarebbe uscita dall'analfabetismo senza la televisione e l'Italia sarebbe stata meno unita senza questo immaginario comune che crea anche quel tanto che ci unisce. Guai a dividerlo o indebolirlo, a fare qualcosa di parte quello che è di tutti!”.

Il cardinale ha ricordato che “i tempi sono cambiati, l'intelligenza artificiale apre frontiere straordinarie, alcune inquietanti perché spesso non ha 'fasce protette' con i tanti rischi per un immaginario che condiziona e può diventare oppressione e distorsione” ma “la tecnologia che progredisce continuamente chiede proprio quel 'di più' di valore che il servizio pubblico ha come impegno primario, proprio perché pubblico, per tutti, libero da motivi commerciali e interessi di mercato, per aiutare il senso del bene comune, per rianodare il gusto per i legami e per il dialogo in un tempo luccicante di like e di comunanze superficiali e di pollici abbassati, di linguaggi aggressivi, di amici senza amicizia e di nemici che si condannano senza conoscerli”.

“Siate davvero amici della vita con sapienza e tanta umanità vera e non finta, per regalare prossimità e vicinanza, unione e appartenenza, specialmente a chi vive situazioni di isolamento o di vera e propria solitudine”, l'augurio del card. Zuppi.

Incontro con i genitori di Sara Mariucci

Un incontro all'interno del percorso del gruppo famiglie San Venanzio



Domenica 17 novembre alle ore 15 presso la Cattedrale di S. Venanzio, grazie al percorso del gruppo famiglie della parrocchia, ci sarà l'incontro con i genitori di Sara Mariucci.

Il 5 agosto 2006 Sara Mariucci, una bambina di tre anni e mezzo di Gubbio, moriva folgorata su una giostra.

Il giorno prima aveva raccontato di avere sognato un'altra mamma, di nome Morena, lo stesso con cui in Bolivia è venerata la Madonna festeggiata proprio il 5 agosto.

All'intercessione di Sara sono attribuite guarigioni miracolose.

SS Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- S. Maria in Campo
- Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò (martedì Oratorio)
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.00: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rocce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



ANTONELLA CIAPPELLONI
16° anniversario



IVANO CIAPPELLONI
5° anniversario

Nell'anniversario della scomparsa degli amati **ANTONELLA e IVANO CIAPPELLONI** sarà celebrata una S. Messa sabato 16 novembre alle ore 16.15 nella chiesa di Santa Maria. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere. *Antonellina di mamma, se mi avessero strappato il cuore non avrei sofferto tanto come quel giorno che te ne sei andata graffiandomi l'anima, mi manchi da morire.* *La tua mamma Paola un abbraccio da Ale, M. Luce, Albi* *Amore mio, sei l'alba di ogni giorno, tu rimani sempre il punto fermo nel mio cuore, quella stella ferma là che illumina il buio delle mie vita, sei la speranza che un giorno ci rivedremo. Ti amo.* *La tua Paoletta Un abbraccio da Ale, M. Luce, Albi*

ANNIVERSARIO



Domenica 3 novembre è ricorso il 4° anniversario della scomparsa dell'amato **MASSIMO STROPPA**. Lo comunicano i figli Andrea e Barbara con Matteo, il fratello Enzo, la sorella Marisa, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti. S. Messa giovedì 14 novembre alle ore 18.30 nella chiesa di S. Giuseppe Lavoratore. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



SILVIA RUGGERI Nell'anniversario della nostra amata figlia **Silvia**. S. Messa domenica 10 novembre alle ore 9 presso la chiesa di S. Maria in Campo e lunedì 11 novembre alle ore 18 nella chiesa di Albacina. *"Guardo il cielo e vedo la stella che brilla di più e penso che quella sei tu".* Si ringrazia chi si unirà nella preghiera. **I tuoi genitori**

ANNIVERSARIO



CHIESA del COLLEGIO GENTILE Gli ex giovani di S. Agostino sabato 9 novembre alle ore 16.30 faranno celebrare una S. Messa di suffragio per ricordare il loro assistente **DON GIOVANNI BORIA e gli AMICI PASSATI a NUOVA VITA**

ANNIVERSARIO



Domenica 10 novembre ricorre il 33° anniversario della scomparsa dell'amato **MARCO MANCINI**. I familiari lo ricordano con immutato affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Domenica 3 novembre, a 87 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **ANTONIO LUIGI PICCIOLI**. Lo comunicano la moglie Rita, i figli Andreina e Paolo, il genero Basilio, la nuora Daniela, i nipoti Antonello, Benedetta e Donatella, i cognati, le cognate ed i parenti tutti. **Bondoni**

ANNUNCIO



Sabato 2 novembre, a 94 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **ALDO TAVOLINI**. Lo comunicano la figlia Carla con il genero Pietro Zampetti, i nipoti Simone e Alessandro, i fratelli Ilario e Leandro, la cognata Rita Gagliardi, i nipoti, i parenti tutti. **Marchigiano**

ANNUNCIO



Lunedì 4 novembre, a 100 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **MARIA FIORETTI ved. FELIZIANI**. Lo comunicano i figli Daniela con Giorgio, Fabrizio con Attilia, i nipoti Francesca, Edoardo, Lorenzo, Carlo, i pronipoti Guglielmo, Maddalena, Emma, il fratello Aleandro, le cognate Maria e Paola, i parenti tutti. **Marchigiano**

ANNUNCIO



Mercoledì 30 ottobre, a 67 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **PIETRO BARBAROSSA**. Lo comunicano il fratello Leonello, le sorelle Maria, Rita, Santa, le cognate, i cognati, i nipoti, i parenti tutti. **Marchigiano**

ANNUNCIO



Venerdì 1 novembre, a 96 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **EDVIGE CASCIOLI ved. ANDREINI**. Lo comunicano i figli Mario e Marina, la nuora Patrizia, il genero Luciano, i nipoti Michela, Roberto, Alessandra e Francesca ed i parenti tutti. **Belardinelli**

ANNUNCIO



Giovedì 31 ottobre, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **LUIGIA BELLANI in PUPILLI**. Lo comunicano il marito Annunzio, i figli Claudio e Anna Rita con Roberto, i nipoti Alessandro, Letizia, Nicola, il fratello Pietro, le sorelle Angela, Dina, Marisa, i cognati, le cognate, i parenti tutti. **Marchigiano**

ANNUNCIO

Venerdì 1 novembre, a Bologna, è mancato all'affetto dei suoi cari **MARCELLO GATTUCCI**. Lo comunicano la mamma Maria, la nipote Valentina, il cognato Stefano, le zie e gli zii, i cugini ed i parenti tutti. **Marchigiano**

ANNUNCIO



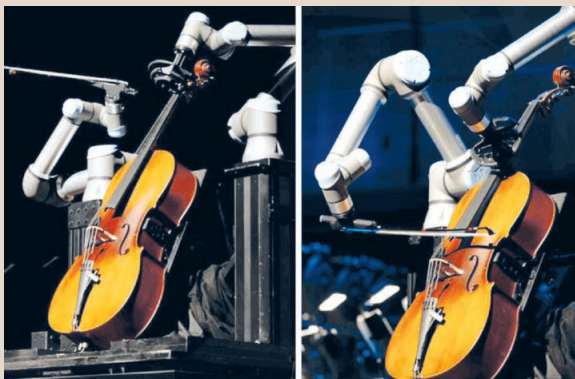
Mercoledì 30 ottobre, a 86 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **UMBERTO GAETA**. Lo comunicano la moglie Maria Silvana, la figlia Iris, il genero Angelo Marasca, i nipoti Andrea, Sofia, Luca e Leonardo, la sorella, i cognati ed i parenti tutti. **Belardinelli**

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Papa Giovanni Paolo II n.10 entro il martedì mattina

CHIESA

Musica e IA. Mons. Frisina: "Un robot potrà essere a servizio dell'uomo ma non potrà mai sostituirlo"

Un robot violoncellista si è esibito a sorpresa con l'Orchestra Sinfonica di Malmö, lasciando sbigottito il pubblico svedese. Si tratta di un automa, ossia una macchina che riproduce i movimenti. Il robot si è cimentato con il brano "Veer" scritto appositamente per lui dal compositore Jacob Mühlrad. Creato dal ricercatore e compositore Fredrik Gran, l'automa è privo di intelligenza artificiale, si limita ad eseguire fedelmente lo spartito musicale. Ha due bracci robotici personalizzati, dotati di componenti stampate in 3D, ed è in grado di eseguire tecniche complesse come, per esempio, quella del double stop, tipica degli strumenti ad arco, che consiste nel far vibrare contemporaneamente due corde adiacenti. È fuori dubbio che un robot potrà eseguire un pezzo alla perfezione ma gli mancherà sempre la capacità di cogliere e trasmettere l'emozione intrinseca alla musica classica. "Le macchine si limitano a compiere fedelmente ciò che è loro comandato, l'uomo è in grado di dare vita alla musica". Non ha alcun dubbio mons. Marco Frisina, fondatore e direttore del Coro della diocesi di Roma, autore di canti liturgici, di numerosi oratori sacri e opere teatrali tra le quali spicca "La Divina Commedia Opera musical", il capolavoro dantesco per la prima volta trasposto in musica e in scena ininterrottamente dal 2007. Il sacerdote riflette che esistono software musicali capaci con semplici comandi di simulare in modo estremamente realistico la performance di uno strumento, riproducendo dettagli come, nel caso specifico, il movimento dell'arco e il respiro espressivo. "Ripetono sempre nella stessa identica maniera ciò che sono programmati a fare - dice Frisina -. La differenza con l'uomo che suona il violoncello è che ogni volta lo eseguirà in maniera diversa, lasciandosi guidare dall'ispirazione del momento, mettendo quel quid che lo rende umano, fosse anche un'imperfezione. Potrebbero essere un aiuto ma è illusorio pensare che potranno sostituire l'uomo". Il sacerdote cita l'esempio dei campionamenti molto usati oggi nelle produzioni musicali, anche nelle colonne sonore di film. Anche se ad inserire le note è un musicista "in carne ed ossa", il risultato è quello di una musica priva di anima e uguale a tante altre melodie e crea una sensazione di déjà-vu nell'ascoltatore.



Papa Ratzinger sosteneva che la musica ha il potere di elevare lo spirito, avvicinandoci a Dio e ispirandoci a cercare il bene e la bellezza assoluti. L'uso eccessivo delle nuove tecnologie potrebbe limitare anche la spontaneità della preghiera? "La preghiera è cosa del cuore, è un atto d'amore a Dio - afferma -. La musica è sempre atto d'amore, perché esprime i sentimenti profondi del cuore umano come la passione, l'amore, la tristezza, il dolore, la gioia. Basti pensare ai Salmi. Questo binomio, usato dalla Chiesa da sempre, proprio perché è il modo migliore per esprimere i sentimenti del cuore e rivolgersi a Dio in maniera sincera, però non potrà mai sostituire la preghiera vera". Per mons. Frisina non bisogna demonizzare le nuove tecnologie, come robot e intelligenza artificiale. "Tutto ciò che esiste può essere usato sia nel bene che nel male - afferma -. Il problema non è la tecnologia in sé, ma l'uso che ne fa l'uomo". Proprio come una pietra che in architettura può essere usata per costruire qualcosa di meraviglioso in altri contesti per assassinare un uomo. "Ciò che il Signore fa è sempre buono - le parole del sacerdote -. Bisogna essere prudenti e coscienti che noi siamo responsabili della creazione e dei prodotti della creazione. Noi dobbiamo fare un mondo sempre più somigliante a Dio, non un mondo assoggettato alle avidità o alle superbie dell'uomo. Siamo chiamati a esaltare, ammirare l'opera di Dio, a fare un canto d'amore di ciò che ci ha donato. Le nuove tecnologie, l'intelligenza artificiale, dobbiamo farle diventare uno strumento d'amore per il prossimo e di lode a Dio, non una realtà che sostituisce o schiavizza, umilia, sfrutta gli altri per mio interesse. Certe invenzioni diventano spesso sfruttamento economico, invece, liberate dai vizi dell'uomo, possono essere utili. L'intelligenza artificiale può servire agli studiosi per trovare tanti documenti in breve tempo, può aiutare e trovare una soluzione nella medicina o nell'agricoltura, può servire per alleggerire la fatica di chi svolge dei lavori ripetitivi". **Roberta Pumpo**

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE
ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO
Tel. 0732 96868 - 348 5140025
Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani**
Matelica (MC) - 0737 83733
Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni**
FUNEBRE MARI FIORELLA CASA FUNERARIA
SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI
Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO**
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI**
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it
Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO 24 ore su 24 anche festivo
IMPIGLIA CAV. PIRO **Santarelli**
ONORANZE FUNEBRI
Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero
DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'
339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

La nuova pubblicazione sarà presentata sabato 9 novembre

La via Flaminia di Federico Uncini

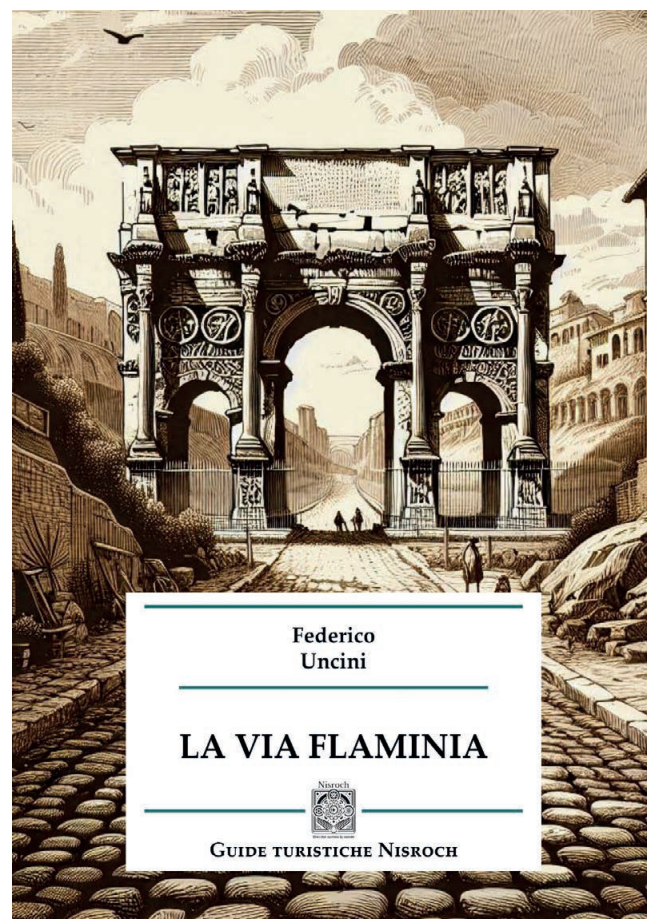
Sarà presentata **sabato 9 novembre** alle ore 16.30 all'Oratorio della Carità di Fabriano l'ultima pubblicazione di Federico Uncini "La via Flaminia". Una pratica guida, che esce all'interno della collana "Marche da scoprire" di Nisroch Editore, e che ci porta a conoscere una delle vie consolari romane più importanti della storia: La Via Flaminia appunto, che fu costruita intorno al 220 a.C., allo scopo di creare una strada militare di Roma per la conquista dell'Italia e dell'Europa. Per la sua costruzione venne adottata un'ingegneria unica di alto livello. La via Flaminia oggi è un autentico museo all'aperto, ricco di storia e natura. Sono chilometri di meraviglie da riscoprire in uno scenario denso di storia e di altre discipline in cui il turista, lo studente e lo storico possono riscoprire un antico itinerario ancora ben marcato in questa era moderna.

Il testo ha un rilevante interesse culturale per le aree montane delle Marche, per l'alta valle dell'Esino in particolare, in quanto in esso viene esposta, in modo puntuale e approfondito, l'evoluzione dell'antica strada romana fin dalle origini, partendo cioè dal primitivo tracciato, definito dagli storici "Protoflaminia": un percorso appenninico che insisteva un tempo all'interno dei territori sentinate, fabrianese, matelicese e camerte, congiungendo gli abitati di Sentinum (Sassoferato), Attidium (Attiggio), Matilica (Matelica), Camerinum (Camerino).

Interverranno: l'assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano, Maura Nataloni; l'assessore regionale alla Cultura,

Chiara Biondi; il funzionario di zona della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Federica Grilli; l'editore, Mauro Garbuglia; il presidente dell'associazione Fabriano Storica, Aldo Pesetti.

L'autore è Federico Uncini. Nato a Fabriano nel 1950. Conseguì diplomi e master presso la scuola "E. Mattei" di S. Donato Milanese, ha svolto attività di ricerca e docenza presso le società dell'Eni. Specialista in cartografia satellitare e ortofotocarta interpretativa del territorio, ha frequentato corsi di archeologia, campagne di scavo e ricerche territoriali. Esperto di viabilità antica e medievale, collabora con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche. Ha seguito con il Centro Italiano di Studi Compostellani dell'Università di Perugia il progetto "Giubileo 2000" per i pellegrini ed ha promosso il filone storico dell'archeologia medievale nel territorio Umbro-Marchigiano mappando e rintracciando la collocazione di castelli e fortificazioni scomparsi. Già membro attivo e presidente territoriale dell'Archeoclub d'Italia, è socio fondatore dell'associazione Fabriano Storica e socio onorario del Gaum. (Gruppo Archeologico Appennino Umbro Marchigiano). Ha svolto vari lavori con Enti, Associazioni, Università, Scuole e partecipato al progetto Europeo "I Longobardi in Italia" insieme ai Gruppi Archeologici d'Italia. Tra i suoi ambiti di ricerca anche: le ricostruzioni degli eventi bellici della Seconda Guerra Mondiale in collaborazione con Associazioni combattentistiche Usa e con il Ministero degli Interni di Roma per l'individuazione di criminali di guerra negli eccidi



tedeschi del 1944; il movimento della Resistenza con l'Anpe (Associazione Nazionale Partigiani Cattolici) di Roma. Ha approfondito fin dagli anni '70 studi francescani nel territorio; collabora con il San Francesco Festival di Fabriano. Scrive su giornali locali e regionali, partecipa a molteplici convegni e conferenze. Ha curato decine di pubblicazioni, tra cui le più recenti: "San Francesco d'Assisi, pellegrino della povertà. Cronologia e itinerari dei suoi viaggi. Tutti i luoghi della vita del santo" (2021); "La battaglia delle Nazioni: Sentinum 295 a.C." (2023); "Enrico Mattei. Un partigiano nella Resistenza marchigiana" (2024).

Al Grand Tour Cultura con il Teatro Gentile

Fabriano aderisce alla nona edizione del Grand Tour Cultura, manifestazione organizzata dall'assessorato alla Cultura della Regione Marche e dalla Fondazione Marche Cultura, in collaborazione con Mab Marche, Amat e Consorzio Marche Spettacolo. Il tema di quest'anno, "Marche, Terra dei Teatri", celebra la rete di teatri storici marchigiani attraverso un calendario di eventi che coinvolgerà diversi istituti culturali.

Per questa edizione, il Comune di Fabriano, promuovendo il Teatro Gentile, propone due iniziative culturali che mirano a valorizzare il patrimonio artistico e storico del teatro cittadino. Dal 10 novembre all'8 dicembre, il foyer del teatro ospiterà una mostra di documenti storici curata dall'Archivio storico comunale, volta a far conoscere al pubblico le vicende e le trasformazioni che hanno segnato uno dei principali luoghi della cultura della città.

A complemento della mostra, il Teatro Gentile aprirà le sue porte con un programma di visite guidate, offrendo ai visitatori l'opportunità di scoprire la bellezza e i dettagli architettonici di questa struttura unica. Le visite, disponibili esclusivamente su prenotazione tramite i

canali dell'Ufficio Turistico, si terranno nelle seguenti date: 10 novembre (ore 11 e 17), 23 novembre (ore 11 e 17), 6 dicembre (ore 17).

Il Teatro Gentile, uno dei simboli culturali di Fabriano, venne inaugurato il 25 maggio 1884 con la rappresentazione dell'opera "Aida", allestita dall'impresario Cesari. La storia del teatro ha origini antiche: il primo teatro stabile cittadino, denominato Teatro dell'Aurora, fu costruito nel 1692 all'interno del Palazzo Comunale su progetto dell'architetto e scenografo veneziano Pietro Mauro. Nel 1717 il teatro passò sotto la proprietà del Comune che ne promosse il restauro nel 1750. Nel 1852, dichiarato inagibile l'edificio originario, si diede avvio alla costruzione di un nuovo teatro, il Teatro Camu-

rio, progettato dall'architetto senigalliese Vincenzo Ghinelli, con 87 palchi abbelliti dalle decorazioni del ferrarese Francesco Migliari e scene dipinte da Girolamo Domenichini. Purtroppo, il 24 maggio 1863, il teatro fu distrutto da un violento incendio durante la rappresentazione di "Un ballo in maschera".

La ricostruzione del teatro, che sarebbe diventato l'attuale Teatro Gentile, fu avviata nel 1869 e completata nel 1884. Il progetto, affidato inizialmente all'ingegnere Cleomene Luigi Petrini e successivamente a Domenico Rossi, è un esempio della maestria artigianale dell'epoca. Il sipario fu realizzato da Luigi Serra a Bologna, mentre stucchi e dorature furono opera di Francesco Mannucci e Francesco Battaglia. Il soffitto,

ornato con otto pannelli raffiguranti scene teatrali e un medaglione con l'effigie del pittore Gentile da Fabriano, fu decorato da Luigi Samoggia e Luigi Bazzani, donando al teatro un'atmosfera suggestiva e unica. I macchinari scenici furono forniti dalla ditta Daniele Ferretti di Ancona, e artisti come Adolfo Reanda, Napoleone Nicoletti e Vincenzo Rocchetti contribuirono alla bellezza e alla funzionalità dell'ambiente, conferendo al Teatro Gentile un pregio artistico che ancora oggi caratterizza la città.

L'assessore alla Cultura, Maura Nataloni, sottolinea l'importanza della partecipazione di Fabriano a questa edizione del Grand Tour Cultura: "Il Teatro Gentile rappresenta non solo un patrimonio storico, ma anche un simbolo dell'identità culturale fabrianese. Attraverso la mostra e le visite guidate, desideriamo offrire al pubblico una prospettiva intima e dettagliata della storia teatrale della nostra città, in sintonia con il tema di quest'anno che celebra la straordinaria dotazione marchigiana di teatri storici, al punto da rendere la nostra regione nota come 'Terra dei Teatri' e di aver sottoposto questo eccezionale patrimonio al riconoscimento Unesco".



Il mondo magico delle favole con Kayla

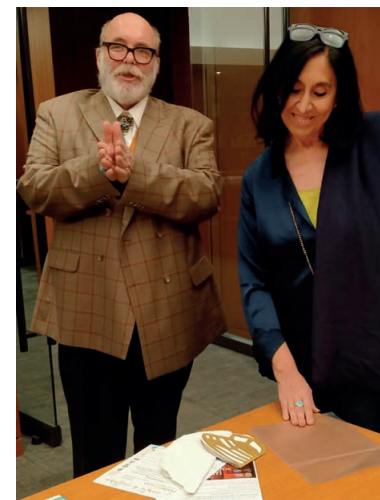
L'azione tra le forze del bene e del male, tra la verità e la menzogna con il trionfo dei valori positivi su quelli negativi, come in tutte le favole, sono ben evidenziati nell'ultima opera letteraria di Emanuela Antonini, che presenterà **sabato 9 novembre** ore 17 presso l'Oratorio del Gonfalone. L'autrice abbandona il genere narrativo per adulti e poesia, per dedicarsi alla narrativa di infanzia, la quale dichiara: "L'incantato mondo di Kayla, libro edito dalla casa editrice Effigi e arricchito dalle illustrazioni di Federica Minelli, con il quale ho voluto alzare l'asticella, mettendomi di nuovo in gioco ma questa volta con la narrativa d'infanzia. L'input di addentrarmi nel pianeta favole è avvenuto con la nascita del mio primo nipote Alessandro, al quale il libro è dedicato, un racconto completamente differente da ogni altro genere di narrazione. In un romanzo i personaggi in particolare modo il protagonista è normalmente descritto con precisione mentre nella narrativa d'infanzia i personaggi con i quali bambine e bambini si identificano non sono mai tratteggiati in modo specifico, ma incarnano invece modelli, racchiudendo vizi e virtù di ogni essere umano, e addentrandomi in un mondo da sogno per parlare ai bambini non è stato facile. Il protagonista della favola è un volpacchiotto dal manto folto e argentato, Kayla, che nelle sue rocambolesche avventure spesso coinvolge i suoi due amici: Päkín, un ghiretto sempre assonnato e Sämia, una dolce volpacchiotta dagli occhi di cerbiatta. Se guardo nella mia infanzia è impossibile non trovare traccia di quella magica atmosfera che solo la favola può regalarci e, oggi come ieri, le favole aiutano bambine e bambini emotivamente a crescere, oltre a essere un veicolo incredibilmente potente di valori universali nella loro crescita". La favola "L'incantato mondo di Kayla" ha come protagonisti principalmente gli abitanti della foresta ma anche del mare e ogni storia racchiude una morale per insegnare che il rispetto per sé e gli altri è una ricetta indispensabile per una vita serena e ricca di belle sorprese. Sono storie magiche e avvincenti che utilizzano visioni fantastiche raccontate dall'Antonini in maniera semplice e diretta per affrontare temi importanti come la diversità (il convivere tra specie di animali diversi), l'ambiente (foresta, mare), l'umanità (lupo Jiddö), la rabbia (regina Neva e l'orso Nutar), l'amicizia (Pänkin Sämia Kamo), e molto altro ancora, attraverso un linguaggio chiaro e familiare che non mira a semplificare la realtà, al contrario ne allarga la visione per coglierne la magia da coinvolgere adulti e bambini.

s.t.

Portare Fabriano e la carta nel mondo

Anna Massinissa racconta il dopo festival di 'FabrianoInAcquarello' e di 'Carta è Cultura, Festando La Carta': le esperienze in Spagna e negli Usa

Qui sotto: Fort Worth Usa, il manifesto di accoglienza di FabrianoInAcquarello Usa, con gli artisti e i curatori in rappresentanza di Fabriano: Silvia Spinelli, Anna Massinissa, Carmine Cerbone, Ewald Hinteregger, Ida Tentolini, Mattia Nasini, Pierluigi Mancini Palamoni, Giovanni Balzarani, Lorena Massa, Massimiliano Iocco



Fort Worth, Ammon Carter Museum – una parte dell'installazione dell'artista fabrianese Mariapia Zepponi viene donata al direttore del Museo; l'opera sarà catalogata fra i beni artistici in collezione al Museo



Caudete, Casa della Cultura, Museo A. Requena – una parte dell'installazione delle artiste fabrianesi Margherita Totori e Anna Massinissa in esposizione, donata all'assessore della Cultura del Comune di Caudete

di ANNA MASSINISSA

“**S**e mettiamo da parte l'aspetto artistico, quello ludico e persino i dettagli più tecnici, ciò che continua a stupirmi è come persone così diverse, provenienti da mondi lontani, viaggino per giorni solo per ritrovarsi insieme, unite da una passione comune: la pittura ad acqua su carta (comunemente: acquarello). E se penso che in questo incontro tutti riconoscono il valore unico ed intrinseco di Fabriano e la sua storia, la sua carta, non posso fare a meno di chiedermi se questo non sia un piccolo miracolo”. Questo è il post che Silvia Spinelli ha scritto nei social dopo l'evento in Texas, di fatto è la sintesi perfetta di quello che ci sorprende ogni volta che viaggiando raccontiamo le nostre radici. Diffondere nel mondo l'arte, Fabriano e la carta, è negli obiettivi basilari che con InArte ci siamo posti in questi 15 anni di avventure, e come avevamo annunciato ripetutamente sia durante 'FabrianoInAcquarello', sia durante 'Carta è Cultura, Festando la Carta', dopo gli eventi abbiamo

portato a termine gli impegni presi con 2 successivi appuntamenti: quelli che tecnicamente definiamo il post-festival. Il mese di ottobre quindi abbiamo viaggiato con carta, artisti, opere ed ampia documentazione fotografica verso la Spagna e verso gli Usa. In Spagna, nella regione di Castiglia la Mancia, abbiamo presieduto la biennale internazionale di Caudete: un evento dedicato agli artisti che fanno dell'arte pittorica con e su carta, costante motivo di ricerca ed innovazione artistica. InArte ha da qualche anno, con Caudete, un coinvolgente partenariato, che per la verità abbiamo cercato di estendere a tutta la città di Fabriano, tanti sono gli interessi ed obiettivi comuni. Caudete ha voluto quest'anno che gli artisti italiani, fossero gli invitati speciali ed è stato nostro compito curare una mostra inedita dei più importanti personaggi che hanno fatto della sperimentazione artistica, dei contenuti concettuali e della personale cifra stilistica, il focus della loro arte. La mostra è stata inaugurata insieme al festival, il 4 ottobre presso la Casa della Cultura, dal sindaco, con l'assessore regionale, gli asses-

sori comunali, il Museo Antonio Requena e una folta partecipazione dei cittadini e degli artisti della carta e dell'acquarello provenienti da tutta la Spagna e dal mondo. A noi è stato inoltre chiesto di fare una conferenza e una performance, testimonianza di Fabriano e dell'arte relazionale, che è base della vision e della missione di InArte nel mondo. Soprattutto, come proposto dal progetto 'Carta è Cultura, Festando La Carta' abbiamo portato in dono a Caudete una parte di una delle installazioni in carta esposta a Fabriano, che rimontata nella sede della mostra, ha accolto i partecipanti e raccontato i nostri eventi e la nostra carta. Pochi giorni dopo eravamo di nuovo in viaggio verso Fort Worth/Dallas, in Texas. Qui ci aspettavano le 1.200 opere internazionali che da aprile a luglio sono state esposte a Fabriano durante FabrianoInAcquarello e qui abbiamo riallestito la mostra e tutto l'evento di FabrianoInAcquarello 2024, presso il Fort Worth Art District, nel quartiere museale dove risiedono il Kimbell Art Museum, il Modern Art Museum of Fort Worth e l'Ammon Carter Museum. Consentitemi raccontare: è stata

un'emozione immensa esporre le nostre opere accanto a tanta arte americana: John Singer Sargent, Georgia O'Keeffe, F. Remington, C. Russel; ma soprattutto così vicine a Caravaggio, Modigliani, Picasso, Artemisia Gentileschi, Michelangelo, Mirò, e tantissimi altri mitici maestri della storia dell'Arte occidentale. Anche a Fort Worth, oltre alla conferenza in testimonianza di Carte e Arta a Fabriano, abbiamo messo in gioco una delle installazioni di 'Carta è Cultura, Festando la Carta', portando in dono all'Ammon Carter Museum, una parte dell'opera. Ma non finisce qui: nel frattempo una parte dell'installazione è ora in viaggio verso il Dubai Art center e verso l'evento internazionale di Cusco in Perù. Sono stati dei viaggi impegnativi ma molto coinvolgenti, che ci danno la giusta motivazione per ricominciare il festival 2025 per cui stiamo già lavorando con immutata vision ed obiettivi... Non è mai abbastanza ringraziare i nostri importantissimi partner: l'assessore regionale Chiara Biondi, il sindaco Daniela Ghergo e gli assessori di Fabriano Maura Nataloni, Andrea Giombi e Maurizio Serafini,

con i funzionari del Comune che ci hanno sostenuto, insieme alla Fabriano Fedrigoni e ai maestri cartai fabrianesi che danno continuità alla carta nel mondo; grazie inoltre ai curatori dei festival di Caudete e FabrianoInAcquarello in Texas, ai soci InArte e ai tantissimi artisti che ci hanno accompagnato ed accolto nei viaggi e negli eventi. Senza di loro nulla sarebbe possibile.

Fronte turco

- Quando nel 1915 il Primo Lord dell'Ammiragliato Wilson Curchill volle la spedizione di Gallipoli in Turchia, il generale inglese French considerava prioritario ogni sforzo sul fronte occidentale e riuscì a convincere il ministro della guerra di tenere lì gli uomini migliori. Il risultato fu di mettere insieme "la più abietta raccolta di generali mai riunita in un solo luogo", per accompagnare l'antiquato contingente che costituiva la forza navale. Si trattava per lo più di vecchie bagnarole che trasportarono ufficiali superiori già giudicati non idonei al servizio attivo per motivi di salute

o di temperamento. - Il gen. Hammerley, ad esempio, era appena uscito da un esaurimento nervoso. Dopo lo sbarco, incontrando cannoni per la prima volta, si mise coricato a terra nella sua tenda con le mani sugli occhi. - Lo sbarco principale era fissato nella spiaggia di Suvla, ma i cacciatorpedinieri lasciarono le scialuppe ad un chilometro e mezzo dal punto prefissato ed i soldati occuparono la spiaggia sbagliata. - Due intere divisioni vennero lasciate senza una goccia d'acqua per 24 ore. Quando un trasporto carico d'acqua venne mandato, si arrendò alla sconcertante distanza di quasi due chilometri dai soldati assetati e disperati. - Il piano, in caso di successo,

avrebbe permesso di conquistare le alture dei Dardanelli e consentire l'accesso delle navi inglesi nel mar di Marmara e solo 1.500 turchi si frapponavano a quella che poteva essere una decisiva vittoria contro l'impero ottomano. Era necessario agire con rapidità, ma il comandante inglese Stopford sembrava non afferrare l'urgenza dell'operazione, e dopo lo sbarco concesse una giornata di riposo a lui e alla truppa. Anche quando un ufficiale portò la notizia che in tutta la zona di Suvla non vi era un solo turco, il comandante di brigata Stopford decise che era troppo stanco per andare all'assalto sulle colline e i suoi uomini avevano bisogno di riposo. - Il comandante dell'operazione Hamilton inviò allora dalla sua nave due colonnelli su un peschereccio a strascico (poiché meglio non era

riuscito a trovare), per capire la situazione. Questi arrivati sulla baia di Suvla trovarono una situazione da "ferragosto inglese", cioè una zona tranquilla e piena di bagnanti, mentre Stopford a bordo della sua nave faceva riposare le sue gambe dicendo che non si era sentito ancora bene per affrontare personalmente lo sbarco. I due colonnelli faticarono a non esplodere di rabbia, e quando lo sollecitarono all'avanzata si sentirono rispondere che ci avrebbe pensato il giorno dopo. - A quel punto Hamilton chiese un'imbarcazione per portarsi a Suvla, e dopo 4 ore si trovò uno yacht, ma anche a lui Stopford ripeté la stessa storia: che aveva poca artiglieria, che i suoi 22.000 uomini erano esausti e che la gamba gli faceva ancora male. Il giorno dopo Stopford scese finalmente a terra, ma solo per far

costruire un rifugio anti-bombardamento per se e per lo stato maggiore. - In un altro settore del fronte il tenente generale Mahon riteneva di avere un grado troppo alto per comandare una sola divisione e rinunciò all'incarico dando le dimissioni nel mezzo della battaglia, rifiutandosi di attaccare 700 turchi con i suoi 3000 uomini. - Nel frattempo gli inglesi avevano aspettato troppo. Le alture erano ormai sotto il controllo dei turchi guidati dal col. Mustafà Kemal ed i successivi assalti costarono agli inglesi moltissime vittime ed a Wilson Churchill, ideatore del piano, il posto di primo lord dell'ammiragliato.

Don Leopoldo Paloni

Due anni fa ci lasciava don Luigi Monti

Una mostra fotografica e i ricordi di chi lo ha conosciuto

di LUANA VESCOVI

Lo e don Francesco abbiamo pensato che non fosse giusto tenere nascoste negli scatoloni tutte le foto che zio conservava con tanto affetto.

Sono ricordi bellissimi anche di cinquanta anni fa ed ognuno di voi potrà rivedersi in momenti magari appannati, riscoprendo la gioia e la felicità di quegli anni.

Abbiamo quindi pensato, in occasione del secondo anniversario della nascita di zio in cielo, di allestire una piccola mostra fotografica con parte delle sue foto, custodite gelosamente fino all'ultimo respiro.

Ringrazio tutti i parrocchiani di buona volontà che si sono adoperati per rendere possibile la mostra, scegliendo gli scatti giusti e realizzando i pannelli.

Ringrazio tutta la curia ed in particolare S.E. il Vescovo Massara, sempre molto caro ogni volta che gli chiediamo qualcosa in memoria di zio.

Ringrazio don Alberto che si è reso subito disponibile nell'aiutarci.

Don Francesco non lo ringrazio perché siamo il gatto e la volpe ogni volta che bisogna fare qualcosa per zio; quindi, invece, ringrazio il buon Dio per avermelo messo accanto quale suo erede visto che a volte gli somiglia anche nei modi oltre che nei sermoni. Ringrazio anche don Umberto per essermi sempre accanto e perché, finché è stato alla Misericordia, non si è mai tirato indietro per aiutarmi nel ricordo di zio e so nel mio cuore che continuerà a pregarlo ed a farsi guidare anche da lui.

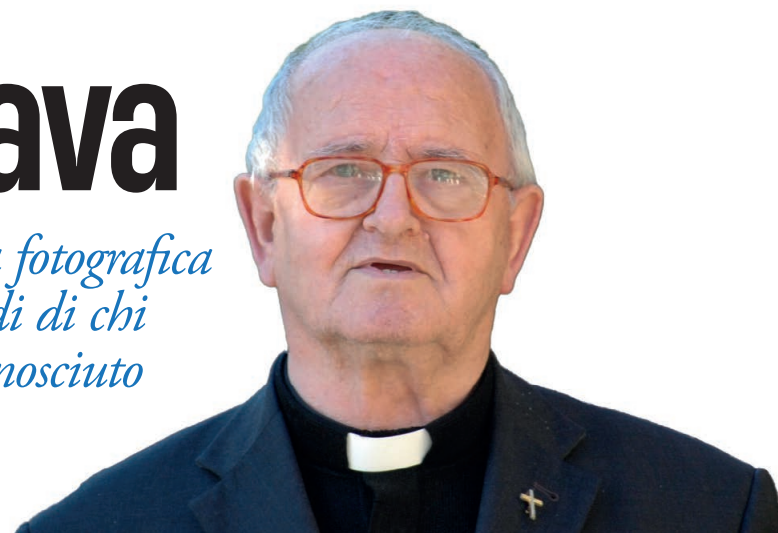
Vi ringrazio tutti di cuore perché in questi due anni avete continuato a voler bene a zio e me lo avete raccon-

tato in storie di vita vissute che non conoscevo. Vi ringrazio perché ogni volta che trovate una foto con lui, me la mandate immediatamente sapendo che mi state regalando un sorriso.

Vi ringrazio perché lo tenete vivo nel vostro ricordo e nel vostro cuore. Ringrazio Rita per condividere insieme la gioia di prenderci cura della tomba dei nostri cari e don Luigino che ci sopporta con le nostre continue richieste.

Da ultimo, ringrazio zio per esserci anche se in modo diverso. Mi mancano la sua espressione burbera, il suo sguardo dolce ed il suo sorriso accennato ma, saperlo nella luce eterna, mi riempie il cuore di gioia.

Vi aspettiamo alla Misericordia! Se avete voglia e piacere di cercarvi in qualche scatto di zio per sorridere e dire insieme a lui una preghiera, le porte saranno aperte per tutti voi.



Il 13 novembre sono due anni che ci ha lasciato don Luigi Monti. Sante Messe **domenica 10 novembre** ore 11.30 e mercoledì 13 novembre ore 18 presso la chiesa Misericordia. Una mostra fotografica è allestita all'interno della chiesa della della Misericordia (entrando a sinistra) ed è visitabile a partire da domenica 10 novembre negli orari di apertura della chiesa dalle 8 alle 19 circa.

(La parte video sarà visibile in prossimità dell'orario delle celebrazioni)

Luana Vescovi con Rita Zucattosta, il marito Giancarlo e don Luigi Forotti; a fianco Luana con don Francesco Olivieri



IL RICORDO DEI PARROCCHIANI

Un esempio da seguire

Caro don Luigi, te ne sei andato come hai vissuto: con discrezione, con semplicità senza dar fastidio a nessuno, senza essere di peso per nessuno. Qualche anno fa, quando eri ancora il nostro parroco, dopo una delle celebrazioni delle Cresime il vescovo Mons. Vecerrica disse "tra tutti i preti che ho conosciuto, don Luigi è forse l'unico di cui posso dire che è un sacerdote "completo": nella pietà, nella cultura, nel servizio, nell'amore". Penso che ognuno di noi abbia un ricordo di te da condividere: con il tuo essere sacerdote, con il tuo essere padre, con il tuo essere pastore: chi di noi per un consiglio, chi per un Sacramento, chi per un aiuto ha sempre trovato in te quello che stava cercando e di cui aveva bisogno. Specialmente la nostra generazione è "cresciuta" con te e anche se non ti ha mai visto con le maniche corte o andare in vacanza, ti ha sempre visto presente nel tuo ufficio dietro ad una montagna di libri: la tua presenza era sempre certa, rassicurante, ricca di affetto e pazienza, eri sempre pronto a rapportarti ad ognuno di noi con sincerità, in semplicità e con la discrezione che ti ha sempre contraddistinto. Grazie don Luigi per aver lasciato a tutti noi... un esempio da seguire ed un amico da ricordare.

Una vocazione santa

Che dire dopo tutto quello che ha già detto Sante.... dire solo che ognuno di noi, penso, abbia un ricordo da condividere con don Luigi, con il suo essere sacerdote, con il suo essere padre, con il suo essere pastore: chi per un consiglio, chi per un Sacramento, chi per un aiuto, abbiamo sempre trovato in don Luigi quello che stavamo cercando. Certo, sei un sacerdote un po'...all'antica: non ti abbiamo mai visto con le maniche corte, non hai fatto mai una vacanza, andavi di rado a casa di qualcuno a pranzo per non disturbare, (ma andavi sempre a visitare chi era in ospedale), eri contento di portare tu stesso la Comunione ai malati, eri sempre presente nel tuo ufficio in parrocchia... ecc ecc., ma la tua vocazione "santa" traspariva da ogni tuo comportamento. Questo piccolo segno vuole mostrarti tutto quello che pensiamo di te e comunicarti una volta di più tutto il nostro affetto. Grazie, don Luigi!

L'ufficio come confessionale

L'ufficio era il confessionale, il luogo di preghiera, di ascolto di studio e di relazioni. Chi ne aveva bisogno lo trovava lì sempre disponibile. Quando andavo in parrocchia dopo un saluto al Santissimo, magari un solo ciao se era occupato, passavo lì e condividevo pensieri commenti su qualche documento della Chiesa, sulla Parola, su qualche iniziativa per la parrocchia o servizi da fare, altrimenti si parlava di noi... pochi minuti ma credo importanti per noi.

LA SUA GRANDE DEVOZIONE ALLA FIGURA DI MARIA

Sono entrato in seminario a Fabriano in via Gioberti ai primi di ottobre del 1962. Allora era rettore don Tarcisio Grillo, vice rettore don Luigi Monti, padre spirituale don Antonio Parri ed economo don Giuseppe Carlucci.

Ricordo don Luigi come una persona sempre molto calma e attenta al rispetto e alla formazione umana e cristiana di ogni ragazzo. Eravamo più di trenta ragazzi dalla prima media al quinto ginnasio, ed eravamo impegnati nella scuola al mattino (privata, con tanti sacerdoti bravi e anche qualche bravissimo laico) e nel pomeriggio con lo studio e la cosiddetta ricreazione. Tutto stabilito con orari precisi da rispettare con il suono della campanella. Al mattino la preghiera, la Santa Messa, alla sera la preghiera e anche prima di andare a letto nel nostro camerone.

In terza media il vecchio rettore ha lasciato e così don Luigi è diventato lui il nostro Rettore.

Sono passati tantissimi anni. I ricordi più belli solo le escursioni che facevamo: la grotta del fiume, prima che fossero scoperte le Grotte di Frasassi, il monte Rogedano, il monte di San Silvestro, il monte Cucco e la sua grotta, il valico di Fossato, il monte Strega a piedi dalla stazione di Sassoferrato, il monte Catria, il San Vicino e tante altre mete che ora non ricordo più.

Don Luigi ci leggeva ogni giorno i titoli di "Avenire" (forse si chiamava ancora "Avenire d'Italia"), ci leggeva ogni giorno il libretto del galateo perché noi poveri ragazzi di campagna imparassimo un po' di educazione.

Era sempre calmo e imparziale e giusto con noi tutti, non l'ho mai visto inquietarsi.

La Santa Messa di ogni giorno e le meditazioni erano sempre dirette e semplici, adatte a noi ragazzi, e sempre con il silenzio e il raccoglimento: ci ha insegnato, con le parole e con l'esempio, a pregare.

Grazie don Luigi per il tuo esempio e per la tua voglia di vivere e di ringraziare il Signore per tutto ciò che ci ha dato.

Mi hai insegnato che vivere la fede significa accogliere tutti i doni di Dio, essere liberi e godere di tutto quello che Dio ha creato e custodisce per noi, a cominciare dal rispetto per la nostra persona per arrivare a custodire l'amore per i fratelli e per tutto ciò che Dio ci dona ogni giorno e che viviamo con la nostra esperienza insieme.

Da ultimo voglio ricordare la sua grande devozione e la sua preghiera a Maria: Mater mea fiducia mea!

Mons. Alberto Rossolini

IL MIO "SPICCHIO DI VITA" ALLA MISERICORDIA CON DON LUIGI

Da bambino, cominciare a frequentare la parrocchia, don Luigi e le attività parrocchiali è significato prima di tutto allargare i miei orizzonti da quelli che erano solo il cortile sotto casa. Certo, nei miei ricordi di bambino ci sono ancora i bassi banchetti dell'asilo, le sdraiette dove facevamo il riposino pomeridiano e la finestra da dove, spesso con le lacrime, cercavo di scrutare mio papà che tutte le mattine mi "lasciava all'asilo".

La mia prima conquista verso l'indipendenza è stato poter raggiungere il campetto di calcio da solo in bicicletta percorrendo la discesa che da casa mia arriva alla Misericordia! Qui cominciavo a conoscere persone nuove, diverse dai compagni di gioco che abitavano nel mio palazzo: erano bambini che arrivavano da altre vie, da altri quartieri ma ci sentivamo tutti... "quelli della Misericordia". Ci dava un senso di appartenenza e di orgoglio rispetto a tutti gli altri: quelli della "Sacra Famiglia, del Collegio, de San Giuseppe o de San Venanzo": noi ci sentivamo diversi, unici... Ricordo quando andavo da don Luigi a prenotare il "campetto": allora i bambini giocavano a calcio, non stavano ore davanti al computer, per cui c'era la fila, ma quando riuscivamo a incastrare gli orari di tutti avevamo la chiave della stanzetta dove c'erano le divise (altro enorme senso di appartenenza!) Ricordo la felicità di indossarle quando giocavamo "seriamente" a squadre e le discussioni per avere ognuno il proprio numero preferito. Ricordo con affetto il signor Ferré che ci arbitrava, al quale riconsegnavamo le magliette a fine partita. Ricordo i sabati al catechismo, risento ancora il rumore delle sedie quando prendevamo posto. Ricordo i sabati passati con il gruppo parrocchiale dell'Acr e le mille attività che ci proponevamo di fare. Ricordo i cinque anni di chierichetto quando don Luigi prima della Messa dava ad ognuno di noi i propri compiti: campanella, bussole, pace e ci invitava alla serietà e al silenzio regalandoci, poi, la tanto sospirata ostia presa dall'armadio della sagrestia.

Ricordo le prime feste parrocchiali, il grande entusiasmo per l'organizzazione. Ricordo la premiazione della prima ed unica coppa della mia vita come imitatore di Sandro Ciotti sul palco davanti a tutti. Ricordo don Luigi con il "gruppo delle coppie" che si ritrovavano spesso a casa nostra. Le sue telefonate per il catechismo a mamma e a Roberta che si aprivano sempre con la frase "come ti sta andando a Firenze?".

Don Luigi e la Misericordia, uno spicchio di vita importante per la mia famiglia e per me, che più di tante altre cose ha contribuito a plasmare l'uomo che oggi sono.

Paolo Strona

E un museo multimediale?

L'idea di realizzare un sito moderno e all'avanguardia sulla storia della città

di **LUCA MORICHELLI**

Nell'ultimo decennio e in particolare dalla crisi economica del 2008 ci si è sempre di più interrogati sul ruolo che il turismo può svolgere nel compensare il declino industriale e occupazionale di un territorio potenzialmente attrattivo per patrimonio storico, artistico e ambientale come il nostro. Al di là delle difficoltà pratiche del trasformare o sensibilizzare un tessuto economico e sociale mai stato abituato ad accogliere il turista, soprattutto se di lingua diversa dalla nostra, è emerso anche un problema più grande ossia il fatto che le stesse persone che vivono il territorio, che sono nate nel territorio, che hanno mangiato i frutti del territorio, che, in definitiva, sono eredi di quel territorio a stento ne conoscono le ricchezze, le bellezze, il patrimonio. In alcuni casi anzi il contesto locale è disprezzato e definito come limitante, piccolo, bigotto, rispetto alle possibilità che può offrire "l'America". Ne "l'America" possiamo riassumere non una nazione o un continente ma un modello culturale che privo di radici profonde e consumistico mette in risalto non il piccolo borgo ma la grande città, non l'edificio storico ma il grattacielo, non l'originalità ma la moda comune, non le pincinelle fatte a mano dell'agriturismo ma l'hamburger con patatine della catena di "fast food". Conseguenza di questo modello è purtroppo la frase: "A Fabriano non c'è niente". Quindi, chi opera per salvare il territorio dallo spopolamento e mette in campo iniziative economiche volte ad accrescere l'offerta turistica si trova ad affrontare una corrente contraria dovuta ai modelli con cui soprattutto le giovani generazioni sono cresciute e con cui sono state e vengono alimentate attraverso i social, i film e la musica e una corrente contraria dovuta allo scetticismo di chi, più anziano, pensa che si possa andare avanti solo ed esclusivamente con l'industria e che quindi qualsiasi iniziativa di questo tipo sia inutile e dispendiosa. E allora? E allora un museo moderno e all'avanguardia della storia di Fabriano e del

nostro territorio. Un museo multimediale da realizzare in un edificio storico da ristrutturare quale ad esempio Palazzo Chiavelli che da tanto tempo attende di trovare un utilizzo stabile e consono ad un luogo che ospitava, prima dell'ultimo terremoto, la sede del Consiglio comunale. Un museo che parta dalla storia dei primi insediamenti nella zona risalenti al Paleolitico fino ad arrivare all'epoca moderna con l'elettrodomestico, passando per le civiltà italiche, l'epoca romana, le invasioni barbariche, la fondazione della città e dei castelli attorno, il Comune, le arti, la fede, la carta, lo Stato Pontificio, l'Unità d'Italia, la meccanica, le due guerre mondiali. Tante sono le associazioni di appassionati e storici che negli anni si sono spese per divulgare e approfondire frammenti di storia della città. Tante risorse umane ed economiche sono state spese per realizzare iniziative e mostre limitate nel tempo. Che si lavori insieme per ricomporre la frammentarietà verso un unico obiettivo, il museo, che rimanga al territorio sia per la formazione in età scolare delle giovani generazioni sia come punto attrattivo per i turisti che possano, prima di visitare la città e gli altri musei, capire dove sono arrivati. Altrimenti staremo sempre a lamentarci che il turista si ferma alle Grotte di Frasassi e non viene a Fabriano quando per il resto d'Italia Fabriano non è conosciuta per essere una città ma solo per il nome di una certa marca di carta. È Fabriano che ha portato



la carta non la carta che ha portato Fabriano. Immaginiamo ora un giovane fabrianese o un turista entrare nel museo ed essere accolto nella prima sala da una grande mappa digitale su schermi che mostri il territorio e la città che cambia nel tempo fino ai giorni nostri con un'audioguida; poi immaginiamolo percorrere i primi corridoi del museo con cartelloni esplicativi e reperti archeologici della civiltà picena oggi chiusi nei magazzini del museo archeologico di Ancona, in una sala successiva indossare dei visori per la realtà virtuale e immergersi nella ricostruzione in 3D della Fabriano medievale piena di artigiani e botteghe. Infine, dopo averne percorso la storia, uscire dal museo nella Fabriano di oggi. Spero un giorno che tutto questo diventi realtà e auguro che ogni amministrazione nel futuro prenda a cuore l'idea di creare un museo della storia cittadina.

Tutta la comunità fabrianese si sta mobilitando sulle Cartiere

La crisi che investe l'ex Cartiera Miliani con la ventilata chiusura della "Società Giano s.r.l." sezione ufficio, scorporata dal resto del gruppo, con la drammatica previsione del licenziamento di 195 lavoratori, mi induce a fare delle riflessioni, su quelle che potrebbero essere le ulteriori iniziative future della proprietà che come è noto, fa capo a un gruppo finanziario americano, che sicuramente privilegia con le sue attività il profitto.

In questo fosco scenario di crisi aziendale, si inserisce a mio avviso, un altro motivo di preoccupazione che riguarda le sorti della benemerita "Fondazione Fedrigoni Fabriano" che tutela e gestisce il prezioso patrimonio storico delle ex Cartiere Miliani, sin dal 2011, costituito da una quantità imponente di beni

archivistici materiali e cartacei testimoni di centinaia di anni di attività cartaria. In estrema sintesi l'organigramma della Fondazione prevede la presidenza di Chiara Mediolì Fedrigoni, vice presidente Giancarlo Castagnari, consigliere Luigi Carlo Bennati, coordinatrice Livia Faggioni.

Numerose le iniziative dedicate alla carta. Per il godimento di numerosi visitatori specialmente con il "Fabriano Paper Pavilion" che ha ben evidenziato il vissuto di una attività che ha avuto un valore universale per tutta l'umanità. Basta pensare che dopo l'invenzione della stampa nel 1500 a caratteri mobili, l'impulso per la circolazione libraria dato dalla prestigiosa carta, frutto della genialità degli artigiani fabrianesi, carta diffusa in tutto il mondo "...

carta olim undique fudit". Dopo questa premessa alla luce del passaggio di proprietà della Cartiera ex Miliani alla finanziaria americana mi sorge il dubbio che la Fondazione in questione conservi il nome di Fedrigoni solo come



marchio e che ora anche la stessa sia proprietà del fondo oltre oceano Bain Capital con tutto il suo prezioso materiale che rappresenta la storia della nostra città e che la nuova proprietà possa disporre a proprio piacimento. Uno scenario veramente angosciante immaginare ad esempio, modificazioni statuarie, trasferimento della sede, alienazioni...che creerebbero dispersione di prodotti di valore inestimabile, da conservare anche per il godimento delle generazioni future.

Comunque al di là dei dubbi e di pessimistiche previsioni è di conforto constatare come la comunità fabrianese si stia mobilitando per salvare con la nostra cartiera il futuro della nostra città. Sicuramente non mancheranno azioni per sollecitare l'intervento del Governo e anche delle istituzioni nazionali e internazionali, preposte alla salvaguardia di beni e attività che si configurano come patrimonio mondiale dell'umanità, beni e attività nel secolare vissuto di Fabriano, città della carta e della filigrana.

Michele Catapano

La stagione venatoria 2024/2025 è iniziata solo da un mese e mezzo, ma rischia già di

passare alla storia come una delle stagioni di caccia più funestate da "incidenti", spesso mortali, non solo a danno dei cacciatori, ma anche di tutti gli altri cittadini che frequentano i boschi, come i cercatori di funghi, i raccoglitori di castagne, gli escursionisti, gli sportivi ecc... Sono infatti già 5 i morti e numerosi i feriti causati dalle fucilate dei cacciatori, l'ultimo in ordine di tempo un innocente pensionato, che era intento a raccogliere le castagne nell'Appennino reggiano. Come Lac denunciavamo da sempre l'estrema pericolosità di questa pratica anacronistica e sanguinaria chiamata "caccia", che andrebbe subito abolita e riteniamo che questo incremento degli "incidenti" venatori sia dovuto alla irresponsabilità ed alla incompetenza di una classe politica, come il Governo Meloni che, per rispettare i "patti" prelettorali stipulati con le associazioni venatorie, sta

Stagione venatoria, già sono troppi gli incidenti

legiferando per consentire ai cacciatori di andare a caccia il più a lungo possibile e praticamente ovunque! In particolare, riteniamo gravissima la decisione adottata dal Ministro dell'Agricoltura Lollobrigida, ed a cascata dalle varie regioni, comprese le Marche, di anticipare di un mese, ai primi di ottobre, l'inizio della caccia al cinghiale, con il "pretesto", peraltro infondato, di impedire la diffusione della peste suina. Nel mese di ottobre, infatti, gli alberi hanno ancora le loro foglie, la vegetazione è fitta e rigogliosa e risulta quindi estremamente difficile, se non impossibile, per un cacciatore distinguere un cinghiale da un cercatore di funghi o da un escursionista! Non a caso, i cacciatori che praticano le braccate al cinghiale indossano tutti delle pettorine gialle o arancioni proprio per essere più visibili ai loro compagni di battuta ma, nonostante ciò, tutti gli anni si registrano molti incidenti mortali e ferimenti tra gli stessi cacciatori.

Questo perché la "braccata" è la modalità di caccia di gran lunga più pericolosa, sia per il dispiegamento di decine e decine di cacciatori concentrati in spazi limitati ed impervi, sia per l'utilizzo di fucili e di carabine con una gittata potenziale di tiro di vari chilometri! Ma la braccata è anche la pratica di caccia meno "selettiva" e si è dimostrata anche essere la causa principale della proliferazione dei cinghiali e della loro dispersione sul territorio e quindi anche di quelli affetti dalla peste suina. Per questi motivi l'Ispra e tutti gli esperti di fauna selvatica la sconsigliano vivamente e ne chiedono il divieto, invece, grazie alla complicità di politici ed amministratori, è quella più praticata dai cacciatori, in quanto consente loro di ammazzare più cinghiali e quindi di rivenderli alle macellerie ed ai ristoranti di caccagione. Oltretutto, in base ai dati forniti dagli Atc e dalle Regioni sugli abbattimenti, risulta che la popolazione del cinghiale sia

in netto calo e che gli esemplari uccisi siano sempre più "anziani". Questo

non certo per "merito" dei cacciatori, ma grazie al contributo fondamentale del lupo, che è il predatore naturale del cinghiale e che caccia preferibilmente gli esemplari giovani, più facili da catturare, contribuendo quindi ad "invecchiare" la loro popolazione e quindi a stabilizzarla. In conclusione, ammoniamo il Ministro Lollobrigida e soprattutto la Coldiretti a smettere di diffondere falsi allarmi di "invasioni" di cinghiali, che nella realtà non esistono e di alimentare un terrorismo mediatico nei confronti di questa specie, peraltro introdotta in Italia dai cacciatori per i loro interessi venatori. Si occupassero piuttosto dei veri problemi che affliggono l'agricoltura, come siccità e cambiamenti climatici, che stanno stravolgendo i cicli biologici e naturali!

Daniilo Baldini,
delegato Lac per le Marche

Nelle zone di guerra, i primi a pagare le conseguenze del conflitto sono i più indifesi. Tra questi ci sono gli studenti, soprattutto quelli più piccoli. Interrompere l'istruzione nei primi anni di vita rischia di alimentare la spirale di violenza. Indipendentemente dal Paese in cui si combatte, in tutti i conflitti l'istruzione, che insegna a confrontarsi civilmente, è una delle vittime principali, perché rappresenta un serio ostacolo per chi vuole alimentare la violenza. La questione è quasi sempre ignorata dai media, come conseguenza dello scarso interesse che suscita. Gli studenti, e quelli cristiani in particolare, sono limitati duramente nel loro diritto allo studio a causa dei conflitti in Africa e in Medio Oriente. Tra i Paesi africani più colpiti dal terrorismo e dalla persecuzione dei cristiani c'è il Burkina Faso, nel Sahel, attualmente la regione africana più colpita dal terrorismo islamico. Per avere un'idea dell'effettività di questi attacchi basta ricordare che lo scorso agosto sono state uccise 400 persone nella cittadina di Barsalogo, nell'est del Paese, e lo scorso ottobre 150 nella diocesi occidentale di Nouna. Non deve pertanto stupire che il numero di sfollati interni sia di ben 2 milioni di persone. Tra questi ci sono molti bambini, i quali nei campi profughi smettono di ricevere un'educazione adeguata. Diventa pertanto urgente intervenire al più presto perché questi ragazzi possano riprendere il loro percorso di studi.

Proprio per questo la Fondazione pontificia Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACS) questo Natale ha deciso di finan-

Scuole cristiane in prima linea

La Fondazione "Aiuto alla Chiesa che Soffre" ha finanziato un progetto di integrazione scolastica per contrastare terrorismo e guerra

ziare un progetto di integrazione scolastica per 200 bambini sfollati proprio nella diocesi di Nouna, nel cui territorio negli ultimi mesi hanno trovato rifugio circa 5.000 persone. I fondi raccolti serviranno per coprire tutti i costi scolastici, dalle tasse di iscrizione ai materiali per lo studio. Portare nuovamente i bambini sui banchi non significa solo dare loro un futuro, ma anche agire nel breve periodo affinché le loro vite tornino nuovamente alla normalità, superando così i traumi



consentiranno alle Suore Missionarie di proseguire nelle loro attività scolastiche, umanitarie e di sostegno alle famiglie in difficoltà. Anche con le iniziative di questo Natale, l'obiettivo che ACS vuole raggiungere è al quale tutti possiamo contribuire è non cedere ai drammatici effetti dei conflitti, bensì di affrontarli con le capacità delle armi della carità.

Alluvioni in Spagna con gli angeli del fango

Durante tutto il fine settimana, iniziato con la solennità di Ognissanti, migliaia di volontari si sono messi a disposizione a Valencia per aiutare le persone più colpite da Dana e tra gli "angeli del fango" ci sono anche tanti gruppi mobilitati all'interno della Chiesa valenciana. Sacerdoti, suore e giovani provenienti da diverse località della diocesi si sono uniti ai

volontari coordinati dalla Generalitat Valenciana attraverso il centro di volontariato che in via straordinaria si è realizzato all'interno della Città delle arti e delle scienze di Valencia. Benetússer, Alfafar, Paiporta e Sedaví - fa sapere la Diocesi - sono alcuni dei paesi dove i giovani volontari si sono organizzati per estrarre l'acqua dai piani terra, dalle attività commerciali e anche dalle parrocchie inondate dall'acqua. L'associazione valenciana "Provida" ha aperto oggi le sue porte per raccogliere prodotti essenziali per i bambini colpiti dalla catastrofe.

Per i giorni del fine settimana scorso, i volontari sono rimasti nella sede in via Joaquin Costa 24 a Valencia, per raccogliere coperte, latte, omogeneizzati, vestiti caldi per neonati e articoli per bambini. Numerose offerte di collaborazione stanno arri-

vando da tutte le Diocesi attraverso donazioni e dalla Caritas diocesana, sia dalle Caritas di tutta la Spagna, sia dagli stessi cittadini e fedeli personalmente. In un messaggio rivolto a tutto il clero, l'arcivescovado di Valencia ha annunciato che "con dolore e sgomento per quanto vissuto nella nostra diocesi, chiediamo che la solidarietà si esprima nella Colletta per la Giornata della Chiesa diocesana (9 e 10 novembre) che sarà destinata interamente alle parrocchie colpite dal nubifragio.

Le parrocchie valenciane e tutti i movimenti della Diocesi continuano intanto a collaborare nella localizzazione di centri di raccolta di vestiti, cibo e beni di prima necessità, mentre si chiede di effettuare donazioni finanziarie dirette tramite Caritas Valencia.

La ricerca spasmodica di emozioni forti

Sui social stanno spopolando i video relativi al film horror "Terrifier 3", il terzo capitolo della saga incentrata sul maniaco omicida Art the Clown. In Italia la pellicola è uscita in anteprima il 31 ottobre, ad Halloween, e a partire dal 7 novembre è stata distribuita in tutti i cinema. Ma è diventata un caso ancora prima di apparire sul grande schermo: alcune scene pare che siano così estreme da oltrepassare i limiti dello splatter. Negli Stati Uniti non si contano più gli spettatori fuggiti dalla sala dopo 10 minuti dall'inizio del film, i cinema si dotano di squadre di soccorso per gli spettatori e all'ingresso vengono regalati al pubblico sacchetti tramite cui poter dare di stomaco "con discrezione". Nonostante ciò, tutto quel che ruota attorno a "Terrifier 3" (avvertimenti sulla violenza della pellicola inclusi) diventa virale. I giovanissimi fanno la fila per vedere il film, ansiosi di prendere parte a questa sorta di rituale collettivo all'insegna dell'horror più truce. Secondo voi, da dove ha origine questa ricerca spasmodica di emozioni forti, della scarica di adrenalina provocata dalla paura?

Silvia Ragni

Salve lettori! Restiamo ancora in tema "Halloween", ma quest'oggi invece che parlare di caramelle e dolcetti parliamo del lato più adrenalinico e ansioso, per esattezza mi riferisco al nuovo film "Terrifier 3" (...) beh che posso dire... la paura, un po' di sano terrore è necessario, ti tiene l'adrenalina in vita e l'ansietà da cinema è un toccasana per toccare certe emozioni che a volte nel quotidiano non ricordiamo di avere. Inoltre volevo aprire l'argomento "splatter" che sì, può essere un po' crudo e violento, ma per mio parere

Vita dietro le sbarre

personale bisogna sempre ricordarsi che si tratta di finzione e di effetti speciali, come trucco o scene digitali elaborate al computer. Appunto per questo quando si guardano film con certe scene così crude io ricordo sempre il grande lavoro che ci sta dietro e le apprezzo ancora di più, nonostante possa provare nel vederle disgusto, ansia e paura. Per concludere, se il film riesce a far scappare il pubblico dalla sala dopo 10 minuti di proiezione a mio parere è un film fatto bene a livello di effetti speciali. Una volta uscito sicuro me lo vedrò.

La Cleo

Estreme!

(...) perché i giovani scelgono sempre più di spingersi al limite? I motivi potrebbero essere dei più svariati, dalla noia, dall'ebbrezza dell'eccesso, da un senso di ribellione, dal semplicemente: perché fa "figo", e tanti altri. L'unico punto che tutti questi motivi hanno in comune è il decadimento della società, la perdita del valore famiglia e anche l'uso sbagliato che viene fatto dei social, dove per acquistare like, e quindi diventare visibile e essere considerato qualcuno, serve spingersi sempre oltre. Questo meccanismo lo conoscono bene tutti coloro che hanno proprio i giovani e giovanissimi come target di vendita, che sia un film, o qualunque altra cosa. Ecco perché film come Terrifier 3, che premetto non ho visto e non ci tengo a vedere, vengono prodotti. Sicuramente chi mi leggerà mi considererà un "boomer", linguaggio usato dai giovani/giovanissimi per indicare un adulto diciamo retrò nei pensieri e nei modi di valutare le cose. (...) Ad oggi il mio augurio per questi ragazzi

è semplicemente di riuscire ad imparare ad accettarsi per quello che sono, ovvero opere d'arte meravigliose nella loro unicità, e a cercare di valorizzare se stessi cercando sempre di diventare la loro miglior versione, per loro e non per farsi vedere.

Christian Ciabuschi

Generazioni odierne

Mi è difficile comprendere il pensiero della nuova generazione dato che non arrivo a capire tutto questo interesse per l'horror. (...) L'unica cosa che comprendo è l'aspetto economico che ha ottenuto, chi di dovere, promuovendo questo genere di film. Sicuramente se queste sono le premesse, questa generazione a mio avviso è un grosso flop, giovani sempre meno socievoli, più inclini alla violenza e sempre più incapaci di valutare i rischi e i danni collaterali annessi ai loro comportamenti. Dall'alto della mia età mi sento di dire a questi ragazzi che fare i duri non paga e la noia non si può combattere prevaricando le altre persone o cercando contenuti sempre più violenti e spinti. Riconosco che non essendo uno psicologo non posso comprendere i motivi di tale andamento, ma spero che questa direzione presa possa cambiare rotta, ritornando, non dico come ai miei tempi, (...) ma almeno ad un giusto equilibrio, dove ognuno ha il suo posto e, piuttosto che una ricerca verso l'eccesso, ci possa essere una ricerca verso la normalità, un'accettazione di essere così come si è. Oltre a ciò anche se in parte mi duole ammetterlo, credo che una buona responsabilità di ciò che sta accadendo, sia la nostra, ovvero di noi nonni e dei nostri figli, che nonostante tutto non siamo stati così bravi da riuscire a tener vivi tutti i valori e i principi che avevano contraddistinto la nostra vecchia società. Ovvero il rispetto per la vita in primis e poi per la persona in generale. La mia speranza finale è che la prossima generazione ritrovi il valore delle persone e il rispetto per tutto ciò che esiste.

Gianfranco Barolo

SPORT

Milena Baldassarri,
23 anni, aviere dell'Aeronautica e
atleta della Ginnastica Fabriano



GINNASTICA RITMICA

Il caso

Sabato scorso in Spagna, a Bilbao, durante il Gala Internazionale Euskalgym, la campionessa di ginnastica ritmica **Milena Baldassarri** ha salutato il pubblico internazionale con una toccante lettera proiettata durante la sua esibizione. Il messaggio è stato immediatamente interpretato come un "addio" definitivo all'attività sportiva, ma successivamente attraverso il proprio canale "social" la Baldassarri ha precisato che si trattava di «un saluto per il pubblico internazionale perché probabilmente è stata l'ultima volta in una pedana all'estero... Fino a prova contraria io ancora mi alleno e avrò fino alla fine dell'anno svariati impegni qua in Italia». Insomma, una sorta di "misunderstanding" che la società Ginnastica Fabriano ha cercato di chiarire con il seguente comunicato.

Il Capitano Milena Baldassarri ha annunciato il suo probabile ritiro dalle competizioni internazionali. «Un'atleta di straordinario valore, arrivata a Fabriano nel 2013, a soli due anni dall'inizio della mia nomina a presidente avvenuta nel 2011, siamo cresciute insieme - sottolinea

la presidente Angela Piccoli che prosegue. - Fabriano l'ha accolta e guidata nel suo straordinario percorso di crescita sportiva, più volte campionessa assoluta, due partecipazioni alle Olimpiadi, Tokyo 2020 e Parigi 2024, la prima italiana nella storia a conquistare una finale olimpica, risultato che poi ha confermato

anche nella partecipazione parigina. Il suo carattere, deciso e leale, le ha fatto guadagnare il ruolo di Capitano della squadra, per otto anni consecutivi campione d'Italia, l'esempio da seguire per tutte le giovani atlete». Una ginnasta, la cui eleganza, in pedana e nella vita, la contraddistingue e la rende unica.

La Società Ginnastica Fabriano supporterà, come ha sempre fatto, qualsiasi scelta Milena decida di fare. Stiamo valutando insieme, quali potrebbero essere nuovi scenari per il suo percorso, senza pressioni e sempre nel rispetto dell'individuo, elemento centrale nella visione nella nostra società. Faremo il possibile

per non perdere una così illustre rappresentante della ritmica fabrianese, italiana e mondiale, provvederemo a dare al mondo sportivo le dovute comunicazioni al momento opportuno, per ora possiamo dire con affetto e orgoglio che Milena è e sarà sempre il nostro Capitano.

Società Ginnastica Fabriano

Milena Baldassarri si ritira... anzi no

Un comunicato della società Ginnastica Fabriano chiarisce la situazione di incertezza venutasi a creare

DANZA AEREA

Il personaggio

Primo premio e borsa di studio per Sasha Petrochuk di Eklettica

Anche l'associazione Eklettica, con la sua atleta **Oleksandra Petrochuk (nella foto)**, ha ricevuto il premio all'evento "Gli Sportivi dell'anno 2024" organizzato dal Comune di Fabriano e dalla Consulta dello Sport. L'associazione di danza aerea e nuovo circo Eklettica di Fabriano si congratula con la sua atleta Oleksandra Petrochuk (detta Sasha) per i risultati ottenuti nell'ambito del Campionato "Performer Cup", primo campionato dedicato alle Arti Scenico-Sportive organizzato dalla F.I.P.A.S.S. (Federazione Internazionale Performer Arti Scenico-Sportive), insieme all'ente di promozione sportiva C.S.A.In. (Centri Sportivi Aziendali e Industriali). Lo scorso maggio la ragazza ha brillantemente superato la fase interregionale Marche-Emilia Romagna classificandosi al

primo posto nella propria disciplina (danze coreografiche) e classe di appartenenza (livello B - 15/16 anni). Ha poi partecipato alla gara nazionale a Roma presentando una coreografia di danza aerea incentrata sull'attualissimo tema della natura sofferente dal titolo "The last Breath". La giuria è rimasta incantata dalla

sua maestria sul tessuto, nonché dalla sua interpretazione e presenza scenica, conferendole il primo premio e una borsa di studio da spendere nella formazione artistico-sportiva. Sasha si sta ora preparando duramente per la gara mondiale che si svolgerà a Roma a luglio del prossimo anno.

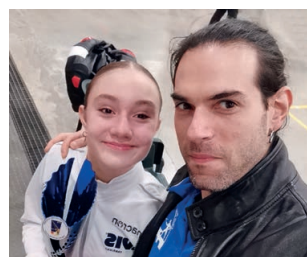
Daniele Gattucci



SCHERMA

Prova Interregionale ad Ariccia

Eleonora Gregori conquista un brillante ottavo posto Allieve



Eleonora Gregori insieme al maestro Nicola Santoni

Molti atleti del **Club Scherma Fabriano** sono stati impegnati nella prima prova interregionale (Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo) ad Ariccia: in sei nel fioretto (Emily e Joele Ricciotti, Nicolò Stroppa, Dalia Febo, Francesco Latini e Simone Chiocchi) e in sette nella spada (Dalia Febo, Emily Ricciotti, Francesca Di Dio, Eleonora Gregori, Nicolò Tesi, Filippo Barbacci e Alessandro Monteneri). E' stata una grande espe-

rienza per tutti. Seguiti dal maestro Nicola Santoni, gli atleti hanno dimostrato i loro progressi e in particolare Eleonora Gregori ha ottenuto un importante ottavo posto nella spada categoria Allieve. Memorabile la prima gara fuori regione per le "prime lame": Giulia Merloni, Leonardo Raggi, Giovanni Ausili ed Eugenio Miandro. Dopo le grandi emozioni ora si torna in palestra per preparare le prossime esperienze, anche nazionali, in programma a dicembre.

Club Scherma Fabriano

Nella foto sotto, da sinistra le "prime lame" Eugenio, Giovanni, Leonardo e Giulia con il maestro Nicola Santoni



BASKET

Serie B Nazionale

La Ristopro torna a urlare

Nettissima vittoria della squadra fabrianese che annichilisce Latina

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano va sul vello contro Latina e approccia nel migliore dei modi il tour de force di novembre. La squadra di coach Niccolai domina il confronto con una Benacquista Latina inconsistente, mettendo le mani sui due punti già nel primo quarto per poi ampliare la forbice fino al massimo vantaggio di +35 sull'85-50 al 37'. Mai in discussione il successo dei cartai, affamati di vittoria dopo le ultime due sconfitte consecutive e capaci di annichilire una Latina, a secco di vittorie fuori casa, a cui il solo Caffaro ha fornito un discreto contributo nell'arco dei quaranta minuti. Fabriano vince e convince, con i 20 punti di Centanni e l'ennesima prestazione scintillante di Pierotti, in doppia-doppia con 13 punti e 12 assist: il play argentino aveva fatto trattenere il respiro al PalaChemiba dopo un centinaio di secondi dall'inizio della partita per un forte colpo incassato sulla schiena, incocciando sulla base del tabellone. Le cure mediche e qualche minuto di pausa in panchina hanno però restituito a Niccolai un Pierotti ai massimi livelli e tutta la squadra ha beneficiato delle iniziative del regista, in primis Dri, per la prima volta in doppia cifra in stagione nonostante i problemi di falli lo tengano in campo solo quindici minuti. Altri segnali incoraggianti per Niccolai arrivano

RISTOPRO FABRIANO 88
BENAC. LATINA 58

RISTOPRO FABRIANO - Carta 9, Pierotti 13, Dri 11, Centanni 20, Gneccchi 11, Molinaro 8, Pisano, Scandiuzzi 5, Romagnoli, Da Rin, Raucci 11, Ottoni. All. Niccolai

BENACQUISTA LATINA - Caffaro 18, Amo, Giancarli 3, Mennella 4, Merletto 3, Paci, Rossi 9, Ambrosetti 5, Guastamacchia 8, Tomcic 8. All. Origlio

PARZIALI - 18-12, 22-14, 30-20, 18-12

da un Molinaro più brillante dal punto di vista fisico e dalla maggior continuità espressa da Gneccchi, a sua volta alle prese con qualche acciaccio muscolare nel finale. La giornata di Latina rende perfino poco probante lo sforzo di Fabriano, che ha di certo avuto il merito di aggredire la partita fin dalle prime battute in un primo quarto condizionato dagli infortuni di Pierotti e di Amo, che non rientrerà più dopo un taglio al volto. Il solco, rivelatosi poi incolmabile, la Ristopro lo scava nel corso del secondo quarto con un parziale di 13-1 lanciato dalle triple di Gneccchi e di Carta, tornato efficace da oltre l'arco con un 3/3



Tutta la grinta di Filiberto Dri (foto TM Sports Photography)

dopo aver viaggiato col 22% nelle precedenti tre uscite. La Ristopro, ancora senza gli infortunati Pisano e Da Rin, riesce a coinvolgere da subito gli uomini in uscita dalla panchina mentre dall'altra parte la Benacquista, senza l'infortunato Baldasso, ha poche idee e un contributo marginale pure dal trio di esperienza Merletto-Rossi-Paci, con 4/19 nel complesso al tiro. Il copione non cambia nella ripresa, Fabriano prende definitivamente il largo con tre triple consecutive, realizzate da Dri, Carta e Centanni, mentre Latina si dissolve. Il trentello di margine viene superato con cinque punti di fila di Raucci (77-46 al 31'), poi arriva il +35 sull'incursione di Pierotti e Fabriano chiude la partita concedendo spazio ai baby locali Ottoni e Romagnoli fra gli applausi del PalaChemiba, che ha salutato con calore anche la presenza sugli spalti dell'ex biancoblu Andrea Petracca. Dopo il match infrasettimanale giocato a Caserta (di cui non riusciamo a fornire il risultato per motivi di tempistica di stampa del giornale), la Ristopro tornerà al PalaChemiba domenica 10 novembre alle 18 per affrontare gli Herons Montecatini.

Classifica - Roseto 16; Ruvo di Puglia 14; Gema Montecatini e Herons Montecatini 12; Livorno e Luiss Roma 10; Fabriano, Sant'Antimo, Salerno, Chieti, Ravenna e Jesi 8; Piombino, Virtus Roma, Chiusi e Rieti 6; Latina, Caserta e Cassino 4; San Severo 2.

Biglietti disponibili su **liveticket**

NEXT MATCH

IL GIORNO OGGI DOMANI

RISTOPRO
PROFESSIONAL CATERING EQUIPMENT

10 NOVEMBRE 2024
ORE 18.00
@ PalaChemiba

BASKET

Serie A2 femminile

Halley Thunder ko a Bolzano

La squadra matelicese avanti di tredici viene raggiunta e superata dall'Alperia

di FERRUCCIO COCCO

La Halley Thunder Matelica è uscita sconfitta per 66-61 dall'ostico parquet dell'Alperia Bolzano nella quinta giornata di campionato, al termine di una partita che, a un certo punto, sembrava essere in mano alle ragazze di coach Domenico Sorgentone (28-41 al 22', massimo vantaggio toccato dalle biancoblù sul +13), ma che poi si è complicata fino alla rimonta delle altoatesine e alla sconfitta finale. Nelle fasi decisive dell'incontro, la squadra di Bolzano è stata più concreta. Alla Halley Thunder sfugge la possibilità di rimanere nella scia delle squadre di testa, ma il campionato è ancora lungo e c'è sicuramente la possibilità di migliorare e crescere. Nel prossimo turno, sabato 9 novembre, Matelica tornerà a giocare in casa con la Basket Girls Ancona (PalaChemiba di Cerreto d'Esi, ore 18.30). Sarà molto importante tornare prontamente alla vittoria.



Alessia Cabrini al tiro
(foto TM Sports Photography)

Classifica - Mantova e Udine 10; Ragusa 7*; Bolzano, Matelica e Treviso 6; Trieste, Umbertide, Vicenza

ALPERIA BOLZANO 66
HALLEY MATELICA 61

ALPERIA BOLZANO - Mazzucco ne, Schwiembacher 7, Favaretto 2, Malintoppi 8, Cassini ne, Stefanczyk 21, Gualtieri 8, Manzotti 10, Vaitekunaite 10, Bonato, Zaman ne, Kob ne. All. Romano

HALLEY MATELICA - Shash, Cabrini 11, Patanè 6, Celani 2, Gramaccioni 11, Gonzalez 16, Zamparini ne, Poggio 7, Bonvecchio 6, Andreanelli, Sanchez 2, Catarozzo ne. All. Sorgentone

PARZIALI - 18-14, 8-21, 24-14, 16-12

e Roseto 4; Rovigo, Civitanova e Ancona 2; Vigarano 0 (*tre punti di penalizzazione).

BASKET

Serie B Interregionale

Arnaldo non basta: la Halley Vigor Matelica è sconfitta a Pesaro

Niente impresa per la Halley Matelica sul campo di una delle super "big" del girone, la Italservice Pesaro, che vince 79-65. Partita quasi tutta di rincorsa per i biancorossi (sempre senza Zanzottera e i lungodegenti Musci e Mazzotti) al cospetto di una Pesaro che ha reso tutto difficile a capitano Mentonelli e compagni e punito con maggiore continuità dall'arco.

I due canestri di Arnaldo in un amen illudono i biancorossi di aver subito scaldato i motori a livello offensivo. Invece sono le difese che prendono il sopravvento nel primo quarto, con la Vigor a soffrire terribilmente a rimbalzo e a tirare con percentuali bassissime.

L'Italservice tocca il +6 (13-7 all'8' firmato da un caldissimo Santucci), ma la Halley ricuce a inizio secondo periodo, tornando pure a mettere il naso avanti (19-20 al 13' con la tripla di un Eliantonio in crescita). Sale in cattedra Brogna, che infila 10 punti in un amen, ma i biancorossi si mantengono in scia con tre triple di Morgillo e l'equilibrio pare destinato a resistere fino all'intervallo lungo. E invece un ultimo minuto disastroso, tra errori e palle perse, apre le porte alla prima spallata della Italservice, che con Battisti trova a fil di sirena il +9 di metà gara (40-31).

La musica sembra cambiare al rientro sul parquet per il terzo quarto. Una nuova fiammata di Arnaldo suona la carica per la Halley, che gira le viti in difesa e produce un parziale di 0-10 per il nuovo sorpasso vigorino (40-41 al 24').

I pesaresi si riorganizzano trovando canestri da fuori a ripetizione, poi sul finire del quarto rialzano il volume sull'asse Santucci-Brogna e per la Halley all'imbocco dell'ultimo



Eliantonio in lunetta

quarto è tutto da rifare (57-48). Cipriani dà al Pesaro la doppia cifra di vantaggio a inizio quarto periodo (59-48), la Vigor non molla la presa restando in scia con due bombe di Rolli e una di Arnaldo, ma sono le percentuali altissime dei pesaresi, con un Cipriani scatenato (12 punti nell'ultimo quarto), e la difesa che imbarca troppa acqua a impedire ai biancorossi di ricucire.

Si ferma così dopo tre vittorie la striscia positiva della Halley, che domenica 10 novembre tornerà a viaggiare per sfidare l'Olimpia Castel San Pietro.

Il tabellino matelicese: Arnaldo 20, Rolli 6, Panzini 1, Mentonelli, Mazzolini ne, Dieng 9, Morgillo 13, Riccio 11, Gaeta ne, Eliantonio 5; all. Trullo. Parziali: 5-9, 25-22, 17-17, 22-17.

Classifica - Recanati 10; Senigallia, Valdiceppo, Italservice Pesaro, Matelica, Ozzano e Civitanova 8; Porto Recanati, Castel San Pietro, Bramante Pesaro e Roseto 6; Teramo 2.

TENNISTAVOLO

Torneo Regionale

Il ponte di Ognissanti a Montemarciano

Domenica 3 novembre il ponte di Ognissanti è stato chiuso a livello agonistico da un torneo regionale svoltosi presso il PalaMenotti di Montemarciano.

Il campionato ha preso un fine settimana di sosta per dare spazio alle competizioni individuali che hanno visto i fabrianesi provare a cimentarsi nelle gare di un giorno.

In particolare durante la mattinata si sono svolti due tornei giovanili con taglio al punteggio di 3.500, ovvero dedicati rispettivamente agli atleti con più o meno di 3.500 punti in classifica nazionale.

Fabriano ha schierato ai nastri di partenza due giovanissimi atleti: Lorenzo Forotti (nella foto), nato nel 2012, e Giovanni Ausili, nato addirittura nel 2015. Entrambi i ragazzi hanno disputato il torneo dedicato ai giocatori meno forti e hanno ben figurato, infatti niente si poteva chiedere a Giovanni che sta facendo i primissimi passi nell'agonismo, mentre Lorenzo ha tutto sommato svolto un buon torneo. Il fabrianese ha infatti passato brillantemente il girone preliminare per poi accedere ai quarti di finale usufruendo di un bye al primo turno a eliminazione diretta. Nei quarti Lorenzo è stato sconfitto solo per 11-9 al quinto e decisivo set da Enea Costantini dello Juvenes San Marino; peccato per



Lorenzo che quest'anno si sta affacciando all'agonismo dopo un anno di pausa: per pochi punti è sfuggita l'occasione di andare a podio.

Per Giovanni zero vittorie e tanta esperienza; per le prime soddisfazioni occorrerà aspettare ancora un po'.

Nel pomeriggio si è invece svolto il torneo open dedicato ai giocatori con classifica nazionale sotto la posizione 3.500; Fabriano ha partecipato con cinque tesserati: Andrea Ausili (tra le prime teste di serie del torneo), Daniele Pacelli (under 19), Sauro Bartocetti (giocatore ormai esperto), Lorenzo Forotti (che ha bissato il torneo della mattina) e Maurizio Forotti, che condivide con il figlio Lorenzo la passione per il tennistavolo. Solo Andrea e Daniele hanno passato il girone preliminare, per altro al primo posto, mentre gli altri tre sono usciti prematuramente (nonostante una vittoria a testa per Lorenzo e Sauro). Nel tabellone a eliminazione

diretta sia Andrea che Daniele hanno goduto di un bye al primo turno, ma poi hanno purtroppo perso rispettivamente con Luca Ponzelli della Clementina Jesi (sconfitto nel girone preliminare da Daniele) e da un esperto tesserato del Cus Camerino che utilizza un puntino medio, ostico strumento di "lavoro" contro cui i pongisti non sono sempre abituati a giocare. Peccato, ma nessun dramma; per la cronaca, il torneo è stato vinto dal sammarinese Marcattili.

Il prossimo week end si riparte dal campionato; la C2 proverà a trovare le prime soddisfazioni domenica 10 novembre in casa contro la Virtus Ascoli; la D1 andrà a caccia ancora di punti salvezza e la D2 continuerà il suo percorso di crescita ed esperienza. Il Tennistavolo Fabriano opera presso il Liceo Scientifico "Volterra" il martedì e il giovedì dalle ore 17 alle 19. Venite a trovarci e per maggiori informazioni questo è il contatto telefonico/whatsapp: 347 1702365.

Tennistavolo Fabriano

BASKET - Divisione Regionale 2
UROBORO FABRIANO DA SOLA IN VETTA

Dopo quattro giornate, l'Uroboro Fabriano è l'unica formazione del girone a punteggio pieno, avendo superato anche l'Adriatico Ancona per 65-52. Il tabellino fabrianese: Cicconcelli 6, Barocci 2, Pieroni ne, Pellegrini, Patrizi 18, Signoriello ne, Moscatelli 16, Kelemen ne, Pallotta 14, Piermartiri 2, Mearelli 3, Conti 4; all. Petrucci. Parziali: 16-14, 24-16, 14-18, 11-4. Martedì 12 novembre appuntamento in trasferta a Falconara.

f.c.

RUGBY

Serie C

Risultato troppo pesante

Trasferta sfortunata per l'FGXV a Perugia. Nella terza giornata di campionato il Perugia Junior ha vinto per 31-0 tra le mura amiche. Il risultato è però troppo duro nei confronti della squadra formata da atleti di Fabriano e di Gubbio perché buona è stata la verve offensiva mentre è mancata solamente la finalizzazione. Buono il gioco alla mano dei tre quarti, ma purtroppo è mancato il sangue freddo per marcare i primi punti

della partita. Prossimi impegni: domenica prossima i ragazzi dell'Under 18 aggregati con i pari età di Jesi e Macerata giocheranno a Jesi contro Perugia. Anche l'Under 14 domenica in campo: l'avversaria di turno sarà il Perugia.

Per la Under 16 è iniziata una nuova collaborazione: in questa stagione scenderanno in campo con Falconara e Recanati.

Saverio Spadavecchia



Un momento della sfida con il Perugia

CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto ferma le "big"

di LUCA CIAPPELLONI

Bloccata anche la quotata Maceratese

Il **Fabriano Cerreto** ferma la **Maceratese**. L'1-1 finale, con un gol per tempo, rispecchia una partita equilibrata, giocata con ardore dai padroni di casa che costringono la squadra di Possanzini al pareggio, dopo aver vinto tutte le quattro trasferte precedenti. Il **Fabriano Cerreto**, che prima dell'inizio del match consegna con capitano Stortini e l'ex di turno Marino un mazzo di fiori sotto la curva dei tifosi ospiti per ricordare Stefano Tognetti, sostenitore della **Maceratese** scomparso, conferma di essere un osso duro per le formazioni di vertice. All'Aghetoni, dove già era stato fermato sull'1-1 il **Chiesanuova** e prima ancora battuta l'**Osimana** 2-1, la partita si incanala nel modo migliore per Stortini e compagni: dopo 90 secondi cross da destra di Proietti Zolla e Ciattaglia nel tentativo di chiudere va a deviare nella propria porta per l'1-0. La **Maceratese** reagisce e prende campo, sfiorando al 29' il pareggio con una gran giocata di Nasic, che innesca Cognigni sul cui tiro non troppo angolato interviene Mazzoni in tuffo. Il **Fabriano Cerreto** è ordinato e non disdegna a

FABRIANO CERRETO 1
MACERATESE 1

FABRIANO CERRETO - Mazzoni; De Sanctis, Marino (30' st Carnevali), Stortini, Grassi; Trillini (28' st Isla), Gori, Conti; Marinelli (32' st Crescentini), Peluso, Proietti Zolla. All. Caporali

MACERATESE - Gagliardini; Ciattaglia, Lucero, Mastrippolito, Vanzan; Ruani (47' st Grillo), Gomis, Bongelli; Cirulli (15' st Vrioni), Cognigni, Nasic. All. Possanzini

RETI - 2' pt aut. Ciattaglia, 18' st Cognigni

ripartire con pericolosità: al 34' Peluso, lanciato sul filo del fuorigioco, viene contrastato in scivolata da Lucero, poi al 41' sul gran cross da destra di Trillini non arriva per un soffio Marinelli. La **Maceratese** sale di colpi nella ripresa, con qualche modifica tattica operata da Possanzini, e si insedia con continuità nella metà campo locale fino al pareggio: al 18' il cross da destra di Vrioni, subentrato una manciata di minuti prima, pesca Cognigni che in scivolata fa 1-1. L'iner-



Il capitano Stortini (foto di Maurizio Animobono)

zia è nelle mani degli ospiti e il **Fabriano Cerreto** sembra pagare dazio alla stanchezza, ma la squadra di Caporali ha carattere e orgoglio tenendo botta alle iniziative orchestrate da Ruani, Cognigni e Vrioni. Addirittura i locali hanno l'occasione più ghiotta nel finale: al 37' cross di De Sanctis, inzucata di Gori, dimenticato in area, e palla che si stampa sulla traversa. Soddisfatto mister Riccardo Caporali: «I valori delle due squadre sono diversi ma non ci siamo mai chiusi, il rammarico è non aver fatto il secondo gol nel primo tempo. Ci aspettavamo la loro supremazia di palleggio

nella ripresa, ma abbiamo concesso solo due occasioni e nel finale abbiamo preso una traversa. Era un test caratteriale per la mia squadra, lo abbiamo superato dimostrando predisposizione e sacrificio». Domenica 10 novembre il **Fabriano Cerreto** sarà di scena sul campo del **Monturano**.

Classifica - Montecchio e Chiesanuova 19; **Maceratese** 18; **Matelica** e **Osimana** 16; **Urbania** 15; **Montegrano**, **Sangiustese** e **Tolentino** 13; **Urbino** 12; **Montefano** 11; **Fabriano Cerreto** 10; **Monturano** 8; **Portuali Dorica** 7; **Atletico Mariner** 5; **Fano** 2.

CALCIO

Eccellenza

Il Matelica non va oltre il pari

MATELICA
ATLETICO MARINER 0

MATELICA - Ginestra, Rosolani (Stroppa 79'), Zappasodi, Aquila, Luca-rini, Gabrielli, Antonioni, Bagnolo, Iori, Veneroso (Wahi 79'), Strupsceki. All. Santoni

ATLETICO MARINER - Testa (Amato 68'), Di Filippo (Rotta 91'), Fabi Cannella, Veccia, Aliffi, Sosi, Eulisi, Ambanelli (Sharif 87'), Cialini, Liberati (Picciola 78'), Panza (Verdesi 67'). All. Puddu

Il **Matelica** non riesce a far propria l'intera posta e deve dividere i punti con l'altra matricola **Atletico Mariner** (0-0) che ben messa in campo dal giovane e bravo mister Puddu non fa le classiche barricate, ma difende di squadra, difesa alta e uscita sempre bassa con scambi tra i difensori e i centrocampisti che dettano i tempi di gioco non permettendo al **Matelica** di sviluppare il solito gioco fatto di scambi rapidi ed imbucate centrali per Strupsce-

ki e Iori, oggi assistiti anche da Bagnolo ed Antonioni. Mister Santoni mette in campo tutte le bocche da fuoco di cui dispone, ma un po' la bravura dei difensori ospiti, un po' anche l'imprecisione sotto porta, permette all'**Atletico** di cogliere quel punto che voleva e che alla fine ha giustamente meritato. La cronaca. Cerca come al solito di partire forte il **Matelica** e già al minuto 10' Strupsceki ha l'occasione per sbloccare la gara, in piena area si trova davanti al portiere ospite Testa, ma perde un tempo di gioco, complice anche una stratonata del diretto marcatore, il rigore

sembra netto dalla tribuna, ma il fischietto pesarese è di avviso diverso e si continua sullo 0-0. L'**Atletico** fiuta il pericolo e mister Puddu dalla panchina si sbraccia chiedendo ai suoi massima attenzione sulle verticalizzazioni del **Matelica**, i suoi ne prendono atto e con marcature preventive e chiusura delle linee di passaggio si rendono impenetrabili fino all'intervallo non concedendo più nulla alle quattro punte biancorosse né ai tentativi da fuori area di Veneroso. Nella ripresa il **Matelica** prova ad essere più incisivo e al minuto 65' Veneroso dialoga nello

stretto con Antonioni che serve l'accorrente Strupsceki che tira di poco alto. Al minuto 74' ci prova bomber Iori con un tiro a giro ma oggi non è giornata e la sfera termina la sua corsa fuori alla sinistra del bravo Testa. Iori ci riprova al minuto 85' su calcio da fermo dal limite per farlo subito dal solito imprevedibile Strupsceki, ma Amato che ha sostituito Testa per infortunio muscolare, non fa rimpiangere il titolare e para agevolmente. Al minuto 94' compie il suo intervento migliore salvando porta e risultato, Ginestra dai venti metri si trasforma in assist-man scodella la sfera in area dove Strupsceki colpisce di testa, il pallonetto sembra entrare in porta, ma il giovane Amato con il classico colpo di reni salva in bello stile. L'ultima grande occasione da tre punti capita ancora a Iori che tira al volo dagli undici metri, il difensore si trova addosso la sfera che sarebbe entrata in porta e in modo fortuito salva, ma alla fine il punto è meritato dalla squadra ospite.

Maurizio Fontenova



Strupsceki fermato da un difensore dell'Atletico Mariner

BREVI DI CALCIO

Promozione

**EMANUELE PIERMATTEI SU RIGORE
FA ESULTARE IL SASSOFERRATO GENGA**

Il **Sassoferrato Genga** incamera tre punti importantissimi in ottica salvezza, battendo 1-0 una diretta rivale come il **Barbara Monserra**. Decisiva la rete di Emanuele Piermattei al 28' minuto, su rigore. Nella ripresa gli ospiti sono rimasti anche in dieci per il "rosso" a Serpicelli e il **Sassoferrato Genga** ha amministrato il vantaggio. La formazione sentinate: Masci, Moretini, Marzioni, Rossini, Paoluzzi, Silvestri, Paoletti, Arcaleni (34' st Tolu), Ricci (37' st Imperio), Emanuele Piermattei, Perini (20' st Federici); all. Gobbi. Grazie a questi tre punti, il **Sassoferrato Genga** abbandona il fondo della classifica e aggancia proprio il **Barbara Monserra** a quota 8, lasciandosi alle spalle l'**Ap-pignanese** e il **Lunano** (7). Prossimo incontro in trasferta sul campo pesarese del **Vismara**.

f.c.

Prima Categoria

**L'ARGIGNANO FA IL PIENO
GRAZIE ALLA DOPPIETTA DI BIAGIOLI**

Seconda vittoria stagionale e altri tre punti d'oro conquistati dall'**Argignano** che ha vinto lo scontro diretto con il **Porto Recanati** per 2-1. Decisiva in favore dei biancazzurri la doppietta di Biagioli. Grazie a questa vittoria, l'**Argignano** consolida il penultimo posto in classifica dove raggiunge il **Castelraimondo** e il **San Claudio** a quota 6, staccando proprio il **Porto Recanati** fermo in coda a 2. Prossimo match in trasferta a Potenza Picena.

f.c.

VOLLEY

Serie D femminile

Fabriano, vittoria netta

Nella quarta giornata di campionato, successo importante per le ragazze della **Pallavolo Fabriano** che si aggiudicano la partita con un netto 3-0 l'incontro con la **Inpak Megabox** (parziali: 25-10, 25-23, 25-12). Partita iniziata con un primo set dominato. I restanti due set non sono stati da meno, le **fabrianesi** hanno tenuto testa per tutta la partita alle avversarie. Vittoria fondamentale per la squadra che può tornare fuori dalla

zona play-out. La formazione: Martina Gambella, Valentina Cattarulla, Marika Gubellini, Camilla Busco, Valentina Conrieri, Martina Tonini, Rania Clementi, Adriana Morri, Giulia Romagnoli (K), Asia Rasino, Eleonora Spuri Forot-ti, Kimberly Sacconi, Chiara Ballelli, Giulia Lucernoni, Giorgia Spighi; all. Francesco Moretti ed Enrico D'Innocenzo. Prossima partita in trasferta il 9 novembre a Fano.

f.c.



L'esultanza delle ragazze fabrianesi per la vittoria

VOLLEY

Prima Divisione maschile

Ed è quattro su quattro!

I ragazzi della **Pallavolo Fabriano** (foto) domano un'agguerrita **Volley Game Illpa Falconara** per 3-2 e proseguono la striscia di vittorie: quattro consecutive in campionato. Dopo un primo set quasi perfetto (25-15), un calo di concentrazione permette agli avversari di conquistare il secondo (19-25). I **fabrianesi** ritornano più carichi nel terzo game e lo strappano al **Falconara** 26-24. Nella quarta frazione la stanchezza prende il sopravvento e gli avversari si impongono 16-25. Si va al tie-break, **Fabriano** non ci sta **Fabriano** a perdere dopo tutte le energie spese e, in un set al cardiopalma, riesce a battere una grintosa **Falconara** 15-13. La formazione **fabrianese**: Federico Farroni, Federico Flaiani, Matteo Cecapollini, Francesco Moretti, Kevin Muscuso, Mirko Nanni, Alessandro Pupilli, Andrea Pupilli, Roberto Riccetti, Amos Stroppa, Filippo Villani, Diego Boldrini; allenatore: Francesco Moretti. Prossimo incontro venerdì 8 novembre a Castelferrati.

f.c.

Una voce all'informazione **A**zione



**DAL 1° OTTOBRE
CHI FARA' UN**

**NUOVO
ABBONAMENTO**

**PAGHERÀ 45 EURO
PER 14 MESI**

» 2 MESI GRATIS «

L'AZIONE

SVILUPPA l'immedesima**Azione**
SPINGE all'ide**Azione**

FAVORISCE la partecip**Azione**
ALIMENTA l'emancip**Azione**

www.lazione.com

